DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 49

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 16 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Sedegliano
Schianto all'incrocio Muore donna di 67 anni
A pagina V

Il personaggio
Nicola Russo, uomo dei record nei marchi pubblicitari
Pittalis a pagina 12

Serie A
Al Milan non bastano le maglie storiche: fermato dal Genoa Juve, Vlahovic si scusa
Da pagina 14 a pagina 16

Meloni non cede sull'Albania

▸La premier ad Atreju tiene il punto sui centri per clandestini: «Andiamo avanti»

▸Attacchi su toghe e Landini. E a Schlein: «Su Stellantis le si è inceppata la lingua»

L'ultimo atto di Atreju offre a Giorgia Meloni l'occasione per sfilarsi dalle scarpe una lunga serie di sassolini. Contro la sinistra, i sindacati e i magistrati. Ma pure «i guru dell'antimafia», i «campioni olimpici dei giochi di palazzo», «gli uccelli del malaugurio» e «i tifosi dello spread». Ma su tutto, la promessa di realizzare a qualsiasi costo il modello Albania messo in stand-by dalle sentenze «irragionevoli» dei giudici che hanno riportato i migranti in Italia. «Dovessi passarci ogni notte da qui alla fine del governo italiano - giura la premier - i centri in Albania funzioneranno».
Malfetano a pagina 2

Manovra
Sull'indennità di disoccupazione stretta anti-furbetti

Una nuova stretta da parte del governo contro i furbetti dalla Naspi. Cioè contro quei dipendenti che - pur avendo deciso di chiudere il rapporto di lavoro - non presentano le dimissioni e spingono l'azienda a licenziarli.
Pacifico a pagina 7

L'analisi
Il radicalismo di centro contro gli estremismi

Alessandro Campi

Si è riaperta la discussione, ossessivamente ripetitiva, non si capisce quanto appassionante fuori dalla cerchia degli addetti ai lavori, sul centro politico che non c'è e che si dovrebbe costruire per dare finalmente al sistema partitico italiano stabilità, serietà, rigore ed efficienza.

Discussione viziata e resa nel complesso poco produttiva da alcuni dati di fatto banalmente trascurati e da alcuni errori interpretativi.

Il primo dato, scontato ma ineludibile, è che il centro nell'Italia odierna esiste già. Se ne conoscono, tra la destra e la sinistra, almeno quanto espressioni consolidate: Forza Italia, i moderati di Maurizio Lupi, Italia Viva (Matteo Renzi) e Azione (Carlo Calenda). Il peso nelle urne di queste forze è peraltro ben conosciuto. Sommando tutta l'offerta, il venti per cento (scarso). Evidentemente, gli elettori preferiscono altro. Certo, in passato il centro aveva altri numeri, ma la storia, anche quella dei sentimenti collettivi, cambia. Oggi, in Italia, nel mondo, dominano la rabbia, la paura per il domani, (...)
Continua a pagina 23

Sci. La campionessa prima nel SuperG

Incredibile Goggia: vince 10 mesi dopo la frattura

Sofia Goggia ha vinto alla grande il superG di Coppa del Mondo Beaver Creek con un'impresa incredibile, arrivata a dieci mesi dall'incidente con frattura di tibia e malleolo, che poteva costarle la carriera.
A pagina 17

Salvini agli alleati: «Il voto in Veneto a primavera 2026»

▸Il leader leghista l'ha chiesto agli alleati: «Zaia merita di inaugurare le Olimpiadi»

Al vertice di maggioranza con la premier Giorgia Meloni, la scorsa settimana a Palazzo Chigi, si è parlato anche del Veneto. A svelarlo è stato ieri il vicepremier Matteo Salvini, presente all'incontro con l'omologo Antonio Tajani, durante il congresso della Lega in Lombardia: «Ho proposto al tavolo di centrodestra di spostare le Regionali di autunno 2025 in primavera 2026. E mi sembrerebbe giusto che Luca Zaia potesse accendere la fiaccola olimpica nel 2026».
Pederiva a pagina 5

Lega
Congresso lombardo: scintille su gestione del partito e linea

Non è stato un congresso facile quello lombardo per Matteo Salvini. L'elezione di Romeo è stata accompagnata da critiche per una gestione poco collegiale e per la scarsa attenzione alla questione settentrionale. Salvini si è appellato all'unità.
Pucci a pagina 4

Il caso
Alzata a 18 anni l'età minima: mancano 500 bagnini

È un vero e proprio allarme quello che viene lanciato dalle aziende che si occupano del servizio di salvamento lungo le spiagge del litorale regionale, per una improvvisa e pesante carenza di personale. Le nuove norme sulla formazione dei bagnini di salvataggio introdotte dallo scorso primo luglio hanno innalzato l'età minima a 18 anni. Per questo a Mestre, nelle scorse settimane, è saltata la sessione autunnale dei corsi Società Nazionale Salvamento. Mancano almeno 500 bagnini di salvataggio, la metà di quelli che servono d'estate lungo la costa veneta.
Babbo a pagina 11

Il concorso
È del padovano Dianin il panettone del "decennale"

È un maestro pasticcere padovano di alto profilo e prestigio il più apprezzato nella speciale degustazione del Decennale del concorso per il miglior panettone artigianale del Nordest: la sfida serviva a decretare il "maestro dei maestri", mettendo a confronto i primi due classificati in ciascuna delle dieci edizioni del contest natalizio organizzato a partire dal 2015 dal "Gazzettino". Si tratta di Denis Dianin, pasticcere con insegne a Selvazzano Dentro e a Cittadella, nel Padovano, dove offre anche una interessante proposta di ristorazione in modalità Bistrot gourmet.
De Min a pagina 13

La storia
Alt dei carabinieri alla "auto slitta" di Babbo Natale

Paletta dei carabinieri anche per "l'auto slitta" di Babbo Natale a Montegrotto Terme. Ieri pomeriggio il risciò a motore appena partito dal cortile della scuola dell'infanzia è stato fermato da due carabinieri in corso delle Terme, l'arteria principale della città padovana. I militi hanno contestato una serie di violazioni; inutile l'attesa dei bimbi.
Munaro a pagina 10

Passioni e solitudini
Gli stimoli evitano il deterioramento del cervello

Alessandra Graziottin

Il bambino, 16 mesi, cammina con notevole equilibrio, per l'età. Tiene in mano una palla morbida di circa dieci centimetri. Osserva concentrato il piccolo canestro che il papà ha fissato al muro, all'altezza delle sue manine alzate. Si avvicina e mette dentro la palla con precisione. Sorride soddisfatto mentre si volge a guardare il padre. Il «bravooooo» del papà, attento e affettuoso, gli fa scintillare (...)
Continua a pagona 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

La kermesse di Fratelli d'Italia

Meloni: «In Albania i centri funzioneranno» E attacca la sinistra

▸La leader chiude la manifestazione di FdI e compatta il centrodestra
Attacchi su toghe e Landini. E a Schlein: le si inceppa la lingua su Stellantis

LA GIORNATA

ROMA La sinistra, i sindacati e i magistrati. Ma pure «i guru dell'antimafia», i «campioni olimpici dei giochi di palazzo», «gli uccelli del malaugurio» e «i tifosi dello spread». L'ultimo atto di Atreju offre a Giorgia Meloni l'occasione per sfilarsi dalle scarpe una lunga serie di sassolini. Dal palco che ha ospitato oltre cinquecento ospiti in sette giorni, tra cui Javier Milei sabato e, ieri, pure Antonio Tajani, Maurizio Lupi e Matteo Salvini (in collegamento), la leader di FdI lancia una sorta di intemerata contro vari nemici del centrodestra e, all'avvio del suo terzo anno a palazzo Chigi, rimarca il più classico del "noi contro loro".

LA DIFESA

L'incipit è più o meno abituale e parte dalla difesa della sorella Arianna «che nella foga di dover piazzare amici e parenti, ha trovato il tempo di organizzare Atreju», per arrivare fino alla promessa di realizzare a qualsiasi costo il modello Albania messo in stand-by dalle sentenze «irragionevoli» dei giudici che hanno riportato i migranti in Italia. «Dovessi passarci ogni notte da qui alla fine del governo italiano - giura la premier sotto la tensostruttura allestita al Circo Massimo - i centri in Albania funzioneranno».

Rivendicazioni e promesse che fanno il paio con quelle sui risultati ottenuti dall'esecutivo, specie quando chiama in causa anche Silvio Berlusconi. «In due anni 850mila occupati in più, Berlusconi sarebbe fiero di noi» scandisce davanti ad un tappeto di bandiere tricolore che si anima quando la premier garantisce anche che il 2025 sarà l'anno delle riforme «che spaventano molti». «Andremo avanti sul premierato, così temuto dai campioni olimpici dei giochi di Palazzo, sull'autonomia differenziata, sulla riforma fiscale e sulla riforma della giustizia» sentenzia, blindando la compattezza dell'esecutivo. «Stiamo compiendo un cammino splendido insieme in questi anni e sono certa che lo faremo insieme per molti anni a venire» aggiunge Meloni, rinverdendo una «compattezza» già garantita dai leader del centrodestra sfilati prima di lei.

«Sono convinto che alle prossime elezioni politiche dobbiamo darci l'obiettivo di arrivare al 51% dei consensi» scandisce ad esempio Tajani. «La nostra è una missione. Quando la posta è alta non c'è spazio per l'egoismo dei singoli» è invece il monito della presidente del Consiglio.

> *Grazie ad Arianna: anche nella foga di piazzare amici e parenti ha organizzato Atreju*

> *In due anni 850mila occupati in più, Silvio Berlusconi sarebbe stato fiero di noi*

> **LA PROMESSA PER IL 2025: «SARÀ L'ANNO DELLE RIFORME SU PREMIERATO, AUTONOMIA, FISCO E GIUSTIZIA»**

IL RUOLO EUROPEO

Il fortino meloniano è pure la sede scelta dalla premier per l'atteso annuncio delle dimissioni dal ruolo di presidente dei conservatori europei, con tanto di endorsement per il suo successore: «Questa piazza sostiene Mateusz Morawiecki» è la linea, con l'ex primo ministro polacco (presente alla manifestazione e ieri a colloquio con Meloni) pronto ad essere incoronato all'inizio di gennaio.

Le ovazioni della folla però, Meloni le strappa quando punta il dito su Elly Schlein, Maurizio Landini, Romano Prodi e Roberto Saviano. «A Schlein si inceppa la lingua quando deve dire la parola Stellantis» è il pungolo riservato alla segretaria dem appena prima di ribattere alle accuse schleiniane di aver sforbiciato le risorse destinate alla sanità: «136 miliardi e mezzo di euro, è il fondo più alto mai stanziato...La calcolatrice serve a voi, con quale faccia e dignità parlate?». Per Prodi, che nei giorni scorsi aveva definito la leader di FdI «obbediente» verso l'establishment europeo, i toni sono gli stessi: «Quando ho letto questi improperi isterici di Prodi ho brindato alla mia salute. Siamo ancora dalla parte giusta della storia. Dalla svendita dell'Iri fino a come l'Italia è entrata nell'euro, all'accordo nel Wto, Prodi dimostra che di obbedienza se ne intende parecchio. Noi siamo all'opposto».

E pure su Landini l'affondo è altrettanto deciso: «La verità è che gli scioperi non li organizza per aiutare i lavoratori ma per aiutare la sinistra» e con il suo «incitamento alla rivolta sociale», il segretario della Cgil ha utilizzato «toni che non hanno precedenti nella storia del sindacato italiano: se li avessimo utilizzati noi - dice Meloni chiamando l'applauso della platea - sarebbero arrivati i caschi blu dell'Onu...». Quasi un lungo sfogo, che tocca pure i vip contrari ai provvedimenti del governo in materia di ordine pubblico, come «il guru dell'antimafia Roberto Saviano» reo di non aver "notato" il modello Caivano o come i tanti «attori e cantanti» che sono scesi in campo contro il ddl sicurezza: «Avranno lo stesso risultato di Hollywood contro Donald Trump».

> **NEL MIRINO ANCHE ROMANO PRODI: «LUI OBBEDIENTE CON L'ESTABLISHEMENT NOI SIAMO ALL'OPPOSTO»**

Da casa sua, dal palco allestito per la ventiseiesima edizione della kermesse dei giovani di FdI, Meloni parla infatti praticamente per la prima volta di Donald Trump, che tra meno di un mese tornerà alla Casa Bianca. «Io sono una donna di destra» spiega dopo aver formulato gli auguri di rito al Tycoon, e «sono felice di poter dialogare con i conservatori americani».

Francesco Malfetano

E la premier cede la guida di Ecr: in pole Morawiecki

Mateusz Morawiecki

L'ANNUNCIO

ROMA «Ho accettato quando mi è stato chiesto di prolungare la scadenza del mio mandato fino alle elezioni, ora che le elezioni si sono tenute, penso di avere assolto al mio compito e voglio annunciare che sto per dimettermi dalla carica di presidente dei Conservatori europei», famiglia che «merita di avere un presidente che possa occuparsene a tempo pieno». Così Giorgia Meloni dal palco di Atreju ha lasciato la guida di Ecr, annunciando anche l'endorsement come presidente del gruppo «al mio amico» ed ex primo ministro della Polonia Mateusz Morawiecki.

Presidenza Rai, la mossa di Agnes per conquistare i voti della sinistra

IL CASO

ROMA Dopodomani, nuova riunione della commissione di Vigilanza Rai. Sarà quella decisiva per eleggere, dopo tanti aventini e contro-aventini e muro contro muro tra maggioranza e opposizione, Simona Agnes alla presidenza della Rai? Il centrodestra lo spera fortemente, si tratta di vedere se i due voti aggiuntivi, fuori dal perimetro della coalizione di governo, riusciranno a materializzarsi per l'elezione di una figura di garanzia. Le speranze che i voti mancanti arrivino per Agnes dal Movimento 5 stelle ormai sono al lumicino, nonostante tutti gli sforzi fatti per accarezzare Conte, tra comparsate in tivvù, servizi dei telegiornali piuttosto a lui favorevoli, gli Stati Generali allestiti proprio per cercare il dialogo con M5S e a sua volta il leader ex grillino ha fatto votare in Cda la conferma di Chiocci alla guida del Tg1.

Eppure, adesso, le speranze in favore di Agnes si concentrano non sul versante contiano in Vigilanza ma su quello dei rosso-verdi, che hanno in Cda un loro rappresentante di buon peso, Roberto Natale, e hanno tutto l'interesse a sbloccare il ruolo della Vigilanza che è sempre stata una super-vetrina per l'opposizione. E quindi, i due voti che mancano? È legata alla speranza di averli la dichiarazione, ieri, di Simona Agnes, molto rivolta alle opposizioni, molto in modalità presidente di garanzia per tutti, e del resto la consigliera vicina a Forza Italia (tendenza Gianni Letta) è personalmente apprezzata di qua e di là.

Simona Agnes

«Sono a disposizione per svolgere con la massima serietà e professionalità l'incarico di presidente della Rai - ha detto Agnes ieri - nel pieno rispetto del mandato e del pluralismo e degli orientamenti della commissione di Vigilanza. Sarebbe per me un onore svolgere un ruolo di garanzia, nei confronti di tutti con profondo e convinto spirito di servizio come prima di me ha fatto mio padre, Biagio Agnes che ha dedicato la sua vita alla Rai».

> **MESSAGGIO DELLA CONSIGLIERA IN OMAGGIO AL TG3: «PRONTA A SVOLGERE UN RUOLO DI GARANZIA». MERCOLEDÌ SI RIUNISCE LA VIGILANZA**

Parole che guarda caso vengono pronunciate il 15 dicembre, giorno in cui 45 anni fa nasceva il Tg3. Fu suo padre, il mitico Biagio Agnes, democristianissimo numero uno del servizio pubblico, che in nome del pluralismo, del diritto di espressione di ogni cultura politica e di una concezione non egemonica ma pienamente democratica della Rai, fece varare il telegiornale della sinistra, al tempo c'era il Pci, in un sistema articolato. A sinistra quell'apertura così importante, che innovò l'offerta informativa, è sempre stata vista come una grande prova di sensibilità e di lungimiranza di Biagione, a cui è stato intitolato tra l'altro, con il consenso di tutti, il centro di produzione Rai di Saxa Rubra.

La figlia Simona considera «un ricordo indelebile per la storia della Rai e per la mia famiglia» la decisione della Rai per far nascere il Tg3. E incalza: «Le linee guida del servizio pubblico sono quelle indicate da Mattarella nel messaggio per gli Stati Generali della Rai». Ovvero: la tivvù pubblica come «cornice di libertà e spazio d'inclusione, d'innovazione, pluralismo e non spartizione». Questo il tipo di cultura che anima Agnes e che «animerà quotidianamente il mio impegno in questa azienda».

LA REAZIONE

A sinistra volevano sentire parole così, per eventualmente votare Agnese. Lo faranno? Il Pd continua - parola di Stefano Graziano, capogruppo dem in Vigilanza - a dirsi «indisponibile a parlare di nomi prima che della riforma della Rai». E M5S ? E Avs? Mercoledì la risposta.

Mario Ajello

La politica estera

Elogi a Giorgia dai media Usa Un rebus il viaggio da Trump

▶La Cnn incorona la premier: «attore chiave» delle relazioni tra Ue e Stati Uniti
Da Atreju "segnali" al tycoon ma è in dubbio la presenza di Meloni all'insediamento

LO SCENARIO

ROMA C'è chi giura che la settimana scorsa, a Parigi, Giorgia Meloni un tentativo di portare Donald Trump ad Atreju in extremis l'abbia fatto con la mediazione di Elon Musk. Difficile a dirsi, fosse solo per le difficoltà logistiche che avrebbe comportato. La certezza è che il presidente americano è stato un "fantasma" piuttosto presente nella manifestazione di FdI tra panel e spazi dedicati. «Make Europe great again» ha scandito ad esempio ieri Mateusz Morawiecki, l'ex primo ministro polacco che riceverà da Meloni i galloni di presidente dei Conservatori europei giusto in tempo per presenziare alla cerimonia di insediamento del 20 gennaio prossimo.

Al presidente eletto degli Stati Uniti si è rivolta pure la premier quando, ieri, gli ha rinnovato gli auguri di buon lavoro ribadendo come da «donna di destra» sia «felice di poter dialogare con i conservatori americani». Un segnale, caso mani ve ne fosse bisogno, che il rapporto tra i due è destinato ad essere sui generis. Del ruolo di «ponte» con l'Ue che Meloni può recitare, del resto si è scritto molto sin dal voto del 5 novembre, per di più con le leadership Francia e Germania così indebolite. Ieri però, dopo il riconoscimento già consegnato da Politico di leader più influente dell'anno, il bollino lo ha apposto la Cnn incoronando l'Italia come «attore chiave» delle relazioni europee con «gli Stati Uniti governati da una seconda presidenza Trump».

Un ruolo che alimenta le indiscrezioni sulla presenza della premier a Washington tra un mese. Celebrazioni a cui, oltre a Morawiecki, ci sarà «l'amico» Javier Milei, che ha già confermato la partecipazione (a differenza del presidente cinese Xi Jinping che invece ha declinato l'invito). La prima linea dell'internazionale di centrodestra che l'argentino sta cercando di mettere in piedi con il benestare della premier. Se il popolo *Maga* dà ormai per scontato che Meloni sarà all'evento, per ora da palazzo Chigi non arrivano conferme. Che l'invito sia sul tavolo è quasi scontato, che la premier possa prendervi parte non lo è affatto. La decisione di Trump di invitare leader esteri non ha precedenti. La rottura del protocollo mette quindi in difficoltà le cancellerie che, a meno di fughe in avanti annunciate come quella di Milei, imporranno la necessità di un supplemento di riflessione da parte delle cancellerie. Un rebus che comunque difficilmente si scioglierà a breve.

«MELONI UN PONTE TRA DONALD E L'UE»

Per l'americana Cnn, l'Italia sarà «l'attore chiave delle relazioni europee con gli Stati Uniti» anche grazie al ruolo di Meloni, "ponte" tra l'Ue e Trump (nella foto al New York Stock Exchange)

LA ROAD MAP

Certo è che per Meloni il rapporto con il tycoon non è l'unico prioritario da coltivare nei primi mesi di un nuovo anno che vedrà la premier spostarsi alla ricerca di sponde e consolidamenti. Al netto del costante impegno a favore della risoluzione delle crisi internazionali in corso, nella road map internazionale di palazzo Chigi per la prima metà di gennaio compare ad esempio il primo viaggio della premier in Arabia Saudita. A farla da padrone nel colloquio Mohammad bin Salman Al Sa'ud non ci sarà solo la necessità di stabilizzare il Medio Oriente arrivando ad un cessate il fuoco, ma soprattutto l'apertura di nuovi canali commerciali per le aziende italiane. Specie quelle legate ai settori delle costruzioni, dei trasporti e dell'energia che potrebbero partecipare alla costruzione di Neom, la megalopoli futuristica che è sogno proibito di Mbs per cui Sace concederà garanzie sui prestiti per 3 miliardi di dollari.

Una ricerca di nuove rotte che, in parte, è imposta anche dal timore che i dazi di Trump possano finire con l'impattare significativamente sull'Italia. Accanto all'interesse per l'Africa, le priorità dettate dalla premier riguardano l'America Latina, l'Asia e il Caucaso.

Tra Buenos Aires e Rio de Janeiro, dove si è recata meno di un mese fa, Meloni è convinta di aver colto «un potenziale enorme», soprattutto grazie alle fiorenti comunità italiane che vivono da quelle parti. Mercosur a parte, l'obiettivo è far crescere l'interscambio e potenziare l'accesso nostrano alle materie prime di cui il Sud America è più ricco. Se per ora è poco probabile che Meloni possa tornare a quelle latitudini, non lo è affatto che dopo la visita in Cina di agosto la premier torni a puntare la bussola sull'Asia. In coda ci sono gli inviti di molti attori regionali dell'Indopacifico - dal Vietnam al Bangladesh fino alla Thailandia - che la premier ha in mente di onorare per aprire nuovi canali legati all'innovazione. Così come si guarda con interesse ai contatti in corso con i paesi caucasici, specie l'Azerbaigian, che in caso di cambiamenti imminenti di scenario in Ucraina, potrebbero rivelarsi tasselli preziosi per il progetto di "ampliare gli orizzonti" a cui la premier continuerà a lavorare all'inizio dell'anno.

Francesco Malfetano

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CERCA SPONDE COMMERCIALI E INTERNAZIONALI: A GENNAIO MISSIONE IN ARABIA SAUDITA

La segretaria dem

La replica di Schlein alla leader FdI: «Arroccata nel Palazzo, lontana dal Paese»

Continua il botta e risposta a distanza tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein(nella foto). Se due giorni fa la segretaria del Pd aveva accusato la premier di vivere «nel favoloso mondo di Ameloni» (storpiando il nome di un film francese), alla kermesse di FdI la presidente del Consiglio ha risposto per le rime, accusando Schlein di non parlare abbastanza della crisi di Stellantis: «Le si inceppa la lingua». Così poco dopo è arrivata la controreplica della segretaria dem. «Il comizio di Giorgia Meloni ad Atreju – attacca Schlein – è la fotografia di una destra ormai arroccata tra il palazzo e la festa di partito, lontana dal Paese reale. Mentre le famiglie fanno i conti con il caro vita, coi salari bassi e le pensioni povere, la presidente del Consiglio – prosegue la segretaria pd – parla a una platea chiusa, ripetendo slogan che non rispondono alle vere priorità degli italiani. Questo governo – conclude – dimostra ogni giorno di non conoscere più il Paese che dovrebbe rappresentare, preferendo celebrare se stesso invece di affrontare le sfide che milioni di cittadini vivono quotidianamente».

Le scelte del Carroccio

Il vicepremier: «Non lascio se condannato dai giudici» Scintille con i lombardi

▶Romeo (eletto segretario regionale) e Fontana attaccano: «La Lega perde voti se non pensa al Settentrione». Il segretario boccia il partito del Nord e chiede unità: «Basta attacchi interni»

LA GIORNATA

La questione del Nord all'interno della Lega covava da tempo sotto la cenere. È scoppiata fragorosamente ieri, nel giorno dell'incoronazione di Massimiliano Romeo a segretario del partito in Lombardia: se non parliamo del Settentrione «i voti non li prendiamo più», ha detto il capogruppo al Senato. Nel giorno in cui il governatore Attilio Fontana è tornato a parlare non solo di autonomia differenziata ma anche di «Padania libera» e di nemici interni. E a pochi giorni - è prevista per il 20 dicembre - dalla sentenza sulla vicenda Open arms, con il Pm che ha chiesto per Matteo Salvini sei anni per i reati di sequestro di persona e rifiuto di atti di ufficio. Il vicepremier si difende. La sua premessa è che non tornerà mai indietro sulla Lega nazionale. E poi la replica: «Criticare è facile, scegliere è difficile. Dobbiamo andare con il M5s e al governo con Draghi? Non vi dico come la pensavo, ma fatto. A volte ho fatto scelte di cui ero convinto al 100%, altre volte del 90%, altre volte la percentuale scendeva ma me lo

IL CAPITANO INCASSA IL SOSTEGNO DI GIORGETTI: «IL CAPO VA RISPETTATO DOBBIAMO ESSERE SOLIDALI TRA NOI»

sono tenuto per me, ascoltando l'opinione dei dirigenti». Il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture - responsabile dell'Interno all'epoca delle accuse di avere impedito lo sbarco di 147 persone soccorse in mare - si difenderà «a testa alta» anche al Tribunale di Palermo perché proteggere i confini «non è reato». E a chi gli chiede se una condanna porterà alle sue dimissioni risponde: «Assolutamente no, ci mancherebbe», perché «una condanna anche solo di un mese significherebbe una condanna per l'Italia».

Matteo Salvini, 51 anni, è segretario federale della Lega dal 2013: al congresso lombardo ha rivendicato la trasformazione del Carroccio in un movimento a carattere nazionale

Ma Salvini chiede che non siano due i fronti aperti, ovvero invoca unità, «siamo sotto attacco e cercano di colpirci uno alla volta», bisogna «agire di squadra, progettare e rilanciare».

IL NEMICO INTERNO

«Quello che più danneggia la Lega non sono le cannonate da fuori, sono le polemiche e il rumore di fondo che arriva da dentro», ha argomentato, il problema per la Lega «non sarà mai la Schlein, Conte, Landini o la concorrenza leale degli alleati. No, il problema non è mai fuori, nasce dentro». Il ruolo del segretario non è in discussione, alla fine di un lungo braccio di ferro interno al partito il vicepremier ha chiesto al suo fedelissimo in Lombardia, Luca Toccalini, di fare un passo indietro. Spianando la strada al candidato unico che, criticato per la corsa in solitaria, ha tenuto duro. Ma la guida dei giovani della Lega rivendica di avere la maggioranza del direttivo, di aver messo Romeo in minoranza. Salvini è «il capo e va rispettato», l'alt del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «abbiamo bisogno di essere una comunità, una Lega, solidali tra di noi».

Ora la sfida si sposta sul congresso federale. Innanzitutto, sui tempi dell'assise, Salvini ha detto che si terrà nel 2025, «sono già in modalità riflessione a 360 gradi», i leghisti

VENERDÌ LA SENTENZA SU OPEN ARMS: «SE COLPIRANNO ME SARÀ COME SE COLPISSERO L'ITALIA. E NON MI DIMETTERÒ»

lumbard spingono affinché ci sia presto, ma il sospetto è che il segretario voglia ritardarlo. In una Lega che ha evidenziato delle spaccature sempre più marcate il collante resta sempre lui. Ma l'accusa nei confronti del Capitano è di non aver aperto a una maggiore collegialità. A formularla senza tanti giri di parole è stato lo stesso Romeo: «La militanza non può essere considerata manovalanza e poi un comitato ristretto prende le decisioni. Serve una gestione più inclusiva».

Il congresso della Lombardia (non si teneva da nove anni), tenutosi all'hotel Sheraton San Siro di Milano, è servito a rilanciare un confronto a tratti anche aspro. Non sono stati tanto convinti, ad esempio, gli applausi dei delegati quando Salvini (a suo sostegno nella causa su Open arms la sala gli ha tributato un'ovazione e il partito ha organizzato dei gazebo in tutta Italia) ha rimarcato che la Lega non può essere una ristretta del Nord, «il rischio è fare la correntina di altri partiti nazionali e non ci interessa. O fare il dopolavoro». Il fatto è che la base lombarda che da sempre è il motore del partito si sente demoralizzata.

L'INTERESSE DEL NORD

La miccia l'ha accesa soprattutto Fontana, in rappresentanza pure degli altri governatori leghisti: «Dobbiamo far capire a Roma che la Lombardia sta tirando la carretta. Siamo stufi di essere trattati male. Va posta formalmente la questione dell'autonomia». Ed ancora: «Quando vedo emendamenti dei nostri parlamentari che vengono da altre zone d'Italia che vanno a danno della Lombardia, io mi incazzo come una bestia». Il riferimento è ad una proposta inserita nel dl fiscale approvato al Senato di togliere fondi sulla sanità alla regione. Si vedrà come quella richiesta di «recuperare la nostra identità» si tradurrà nei fatti. «L'autonomia non è un regalo che possono darci, è un diritto. E i diritti o te li danno o te li vai a prendere», il pensiero del ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli.

Emilio Pucci

Le scelte del Veneto

Salvini “prolunga” Zaia «Regionali nel 2026, così inaugurerà le Olimpiadi»

▶Il leader leghista: «Al tavolo di centrodestra ho proposto di spostare le elezioni del 2025»

▶Il presidente: «L’evento qui? Merito mio» Il centrosinistra: «Data incerta, incredibile»

LO SCENARIO

VENEZIA Non solo l’Irep premiale per le imprese e la detassazione degli straordinari per i medici: al vertice di maggioranza con la premier Giorgia Meloni, la scorsa settimana a Palazzo Chigi, si è parlato anche del Veneto. A svelarlo è stato ieri il vicepremier Matteo Salvini, presente all’incontro con l’omologo Antonio Tajani, durante il congresso della Lega in Lombardia: «Ho proposto al tavolo di centrodestra di spostare le Regionali di autunno 2025 in primavera 2026. E mi sembrerebbe giusto che Luca Zaia potesse accendere la fiaccola olimpica nel 2026». Ecco dunque esplicitata una delle possibili «motivazioni politiche», finora genericamente evocate, per giustificare il potenziale slittamento delle elezioni di sei o nove mesi, anche se non è escluso che a pesare possano essere pure le preoccupazioni per il Bilancio.

CONTI E MONTAGNE

In queste settimane, infatti, a Palazzo Balbi e Ferro Fini è rimbalzata l’eco delle difficoltà incontrate da Emilia Romagna, Umbria e Liguria, andate alle urne fra ottobre e novembre, nel maneggiare documenti contabili articolati per dodicesimi e non rapportati alla manovra nazionale, in quanto chiusi praticamente alla fine dell’estate. Il timore è che, in caso di voto a settembre-ottobre del 2025, il finanziamento “a spicchi” delle aziende sanitarie così come degli enti strumentali possa determinare difficoltà operative nell’anno seguente. Perciò verrebbe preferita una consultazione fra il 15 aprile e il 15 giugno 2026, magari in election day con le Comunali, per le quali il ministero dell’Interno si è già espresso in quanto è sufficiente una decisione a livello centrale. Invece per il Veneto (nonché la Campania, la Puglia, la Toscana, le Marche e la Valle d’Aosta) sarà necessario un accordo in Conferenza Stato-Regioni.

Ad ogni modo, Salvini ha reclamato il ruolo leghista, e quindi zaiano, nell’aggiudicazione di Milano Cortina 2026: «Le Olimpiadi le ha volute solo la Lega, con 3 miliardi di spettatori che guarderanno le montagne lombarde e venete. Chi ha portato a casa le Olimpiadi? La Lega. E lo abbiamo fatto al governo coi 5 Stelle. Vi lascio immaginare le discussioni notturne con Di Maio e a spiegare a Toninelli dove era Livigno, lui pensava di arrivarci in monopattino...».

LO SLITTAMENTO POTREBBE ESSERE DECISO ANCHE PER I TIMORI SUL BILANCIO VISTA L’ESPERIENZA DI EMILIA E LIGURIA

INTERVENTO E DIBATTITO

Forse allora non è un caso che, nel suo intervento in Consiglio regionale giovedì scorso, Zaia abbia parlato a lungo dei Giochi. «Vi ricordo che le Olimpiadi nascono per un’azione che feci come Veneto, perché noi eravamo fuori da questa partita», ha rimarcato il governatore, ricordando le candidature all’epoca prima di Milano e poi del Piemonte. «Quando io ho visto quello che stava accadendo – ha sottolineato Zaia, rivolto in particolare all’opposizione – ho detto: io candido il Veneto, perché questi litigheranno prima o poi. E hanno litigato. Alla fine abbiamo portato a casa le Olimpiadi. Vi ricordo con un po’ di orgoglio, anche qui, a livello di attrattività, di standing di questo maledetto Veneto. Sette Stati erano candidati, siamo andati in short list con la Svezia, che si è portata a Losanna anche i reali. Erano seduti in prima fila, gli svedesi hanno cantato gli Abba a cappella. Ho detto: questi fanno sul serio, perché noi non avevamo nulla da cantare a cappella. Però, nonostante questo, nonostante la Svezia tentasse per l’ottava volta di avere le Olimpiadi invernali, le hanno attribuite a noi». Quindi la rivendicazione: «Ci portiamo a casa almeno un paio di miliardi di opere che altrimenti non avremmo potuto finanziare. Ma se non lo facevo io, non ci davano i soldi».

Fierezza zaian-leghista a parte, proprio durante il dibattito consiliare l’incertezza sulla data del voto è stata stigmatizzata dal centrosinistra. Elena Ostanel, consigliera regionale del Veneto che Vogliamo e promotrice dell’incontro di sabato sul patto di coalizione, ha definito «incredibile» il fatto di non sapere ancora quando sarà la fine della legislatura. Peraltro il tema si intreccia con un altro nodo irrisolto. Autorevoli fonti leghiste assicurano che in altrettanto qualificati ambienti meloniani circola ancora l’ipotesi del terzo, e nei fatti quarto, mandato per Zaia, con l’impegno a prendere una decisione definitiva dopo la sessione di bilancio.

Angela Pederiva

IL NODO IRRISOLTO DEL TERZO MANDATO

VERSO IL VOTO Luca Zaia è stato eletto presidente della Regione nel 2010. Non è stato ancora sciolto il nodo del terzo-quarto mandato. Sopra Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo)

Il sondaggio

Il veneto si conferma il governatore più amato, il secondo è Fedriga

VENEZIA Con il 66,8% del gradimento, il veneto Luca Zaia si conferma il governatore più amato d’Italia. È quanto emerge dal sondaggio realizzato per Affaritaliani.it da Roberto Baldassari, direttore generale di Lab21.01. In seconda posizione c’è il friul-giuliano Massimiliano Fedriga. Terzo è il ligure Marco Bucci, quarto l’emiliano-romagnolo Michele De Pascale, quinto il lombardo Attilio Fontana, che batte di un soffio il campano Vincenzo De Luca. «Una notizia che da anni, ormai, è una sentenza facilmente prevedibile: il primo gradino del podio è di fatto di sua proprietà», esulta il capogruppo regionale zaian-leghista Alberto Villanova, con un’eloquente aggiunta: «Ancora una volta, il podio di questo sondaggio è a marchio Lega. Il secondo posto di Fedriga ne è la dimostrazione più chiara, evidenza che la Lega del territorio è una certezza di consenso imparagonabile per tutti». Evidenziando che la rilevazione premia la tesi zaiana sulla «questione settentrionale irrisolta, autonomia unica soluzione», la consigliera regionale Sonia Brescacin osserva: «Il terzo mandato del presidente Zaia sarebbe per questo la scelta più logica, più naturale. E, come questo sondaggio dimostra, la più vincente politicamente». Il diretto interessato preferisce però concentrarsi sull’attualità: «Riconosciuto il ruolo della nostra Regione in un ambito così determinante per la qualità del servizio sanitario nazionale». Il riferimento è al fatto che il Veneto è stato scelto (con il dg Massimo Annicchiarico) per rappresentare il Nord al tavolo tecnico nazionale sulla riduzione delle liste di attesa.

FVG Massimiliano Fedriga

Giochi Giovanili 2028 a Cortina, il Cio chiede (e ottiene) le garanzie in anticipo

IL RETROSCENA

VENEZIA Stasera nella Conca d’Ampezzo i lavori per lo sliding centre faranno da sfondo all’incontro natalizio di Simico e Impresa Pizzarotti con le maestranze di Milano Cortina 2026. Ma nel frattempo bisogna correre pure per i Giochi Olimpici Giovanili Invernali 2028, per i quali l’Italia è candidata attraverso Veneto, Lombardia e Trentino. I fondi sono contenuti nel Collegato alla legge di Stabilità, in discussione da domani in Consiglio regionale, ma la Giunta ha dovuto anticipare le garanzie al Cio, anche perché nel frattempo il Governo non ha ancora stanziato la propria quota.

CANDIDATURA

Il retroscena spunta da una delibera approvata dalla giunta Zaia lo scorso 28 novembre, cioè alla vigilia della scadenza intimata dal Comitato olimpico internazionale per «produrre le garanzie debitamente sottoscritte». La candidatura italiana per il 2028 è stata proposta per «massimizzare la legacy olimpica per i compendi sportivi sedi degli eventi olimpici e paralimpici» del 2026, «ottimizzando le competenze acquisite». In caso di semaforo verde nel prossimo marzo da parte del Cio, serviranno 66 milioni, di cui 45 finanziati dalle casse pubbliche: metà dallo Stato, il resto dalle due Regioni e dalla Provincia autonoma. Per il Veneto (che a Cortina ospiterebbe le gare giovanili di bob, skeleton, slittino e curling), il conto ammonta a uno stanziamento di 7,5 milioni spalmato fra 2025 e 2028, più altri 6,6 di garanzie nello stesso quadriennio. Con un provvedimento dello scorso 15 ottobre, Palazzo Balbi aveva stabilito che le garanzie dovessero essere sottoscritte «solamente ad intervenuta approvazione da parte del Consiglio regionale della norma afferente la copertura finanziaria nel "Collegato alla Legge di Stabilità 2025", nonché dell’adozione da parte dello Stato della norma finanziaria a copertura della propria quota di competenza». Ma al momento il Governo «non ha prodotto alcun atto formale a garanzia della copertura finanziaria». E a sua volta la Regione «non è in grado, in assenza delle necessarie coperture finanziarie, di far fronte agli obblighi derivanti dalla sottoscrizione delle predette garanzie», che possono essere rilasciate «solo ed esclusivamente» a condizione che venga approvato il Collegato. Il passaggio a Ferro Fini non è in dubbio, ma i tempi della politica non coincidono con quelli dello sport. Dalla delibera emerge infatti che, in una riunione avvenuta il 25 novembre, il Cio ha preteso certezze immediate. Perciò il presidente Luca Zaia e i suoi assessori hanno approvato una modifica che ha autorizzato lo stesso leghista a firmare le garanzie, fatto salvo il via libera alle norme finanziarie della Regione e del Governo.

A.Pe.

SLIDING CENTRE Oggi l’incontro di Simico e Pizzarotti con le maestranze

Presentazione del volume

MutaMenti 2024 Friuli Venezia Giulia e Veneto: una in/certa transizione digitale

Lunedì 16 dicembre 2024
ore 10.00

Ex Convento di San Francesco
Via della Motta 13, Pordenone

MutaMenti 2024
Friuli Venezia Giulia e Veneto:
una in/certa transizione digitale
a cura di Daniele Marini

ricerche Marsilio

Viviamo immersi in un flusso continuo di transizioni. Non abbiamo ancora ben compreso e concretizzato la cosiddetta "quarta rivoluzione industriale", che già si affaccia la quinta con caratteristiche proprie e innovative; non fanno in tempo ad affermarsi le transizioni gemelle (twin transition) ed irrompe impetuosamente l'intelligenza artificiale (AI), le cui applicazioni aprono nuove incognite, riflessioni e interrogativi anche di carattere antropologico ed etico.

In questa edizione di *MutaMenti* sono presi in considerazione il processo della transizione, digitale e sociale, e l'avvento dell'IA. E come le due regioni del Nord Est, Veneto e Friuli Venezia Giulia, li stanno affrontando.

Presentano:
Daniele Marini, Università di Padova, *BCC Pordenonese e Monsile* - Gianpiero Dalla Zuanna, *Università di Padova* - Monica Cominato, *Provincia di Vicenza* - Tommaso Anastasia, *Analytics consultant* - Gianluca Toschi, *Università di Padova.*

Dialogano sulla transizione digitale e l'IA:
Roberto Siagri, *Rotonium* - Cristiana Compagno, *Università di Udine* - Daniele Modesto, *Zero, Future Farming Initiative* Sergio Gatti, *Federcasse* - Daniela Galante, *Confcooperative Veneto* - Stefano Miani, *Università di Udine* - Giovanni Grandi, *Università di Trieste* - Giulia Baccarin, *MIPU Predictive Hub* - Francesca Setiffi, *Università di Padova.*

con il contributo di

Manovra, stretta sulla Naspi freno agli abusi del sussidio

▶Cambiano i requisiti, più difficile ottenere l'assegno. Sgravi ai neoassunti per la pensione
Le opposizioni scrivono a Fontana: «Così la legge è invotabile». Ma lui respinge tutte le richieste

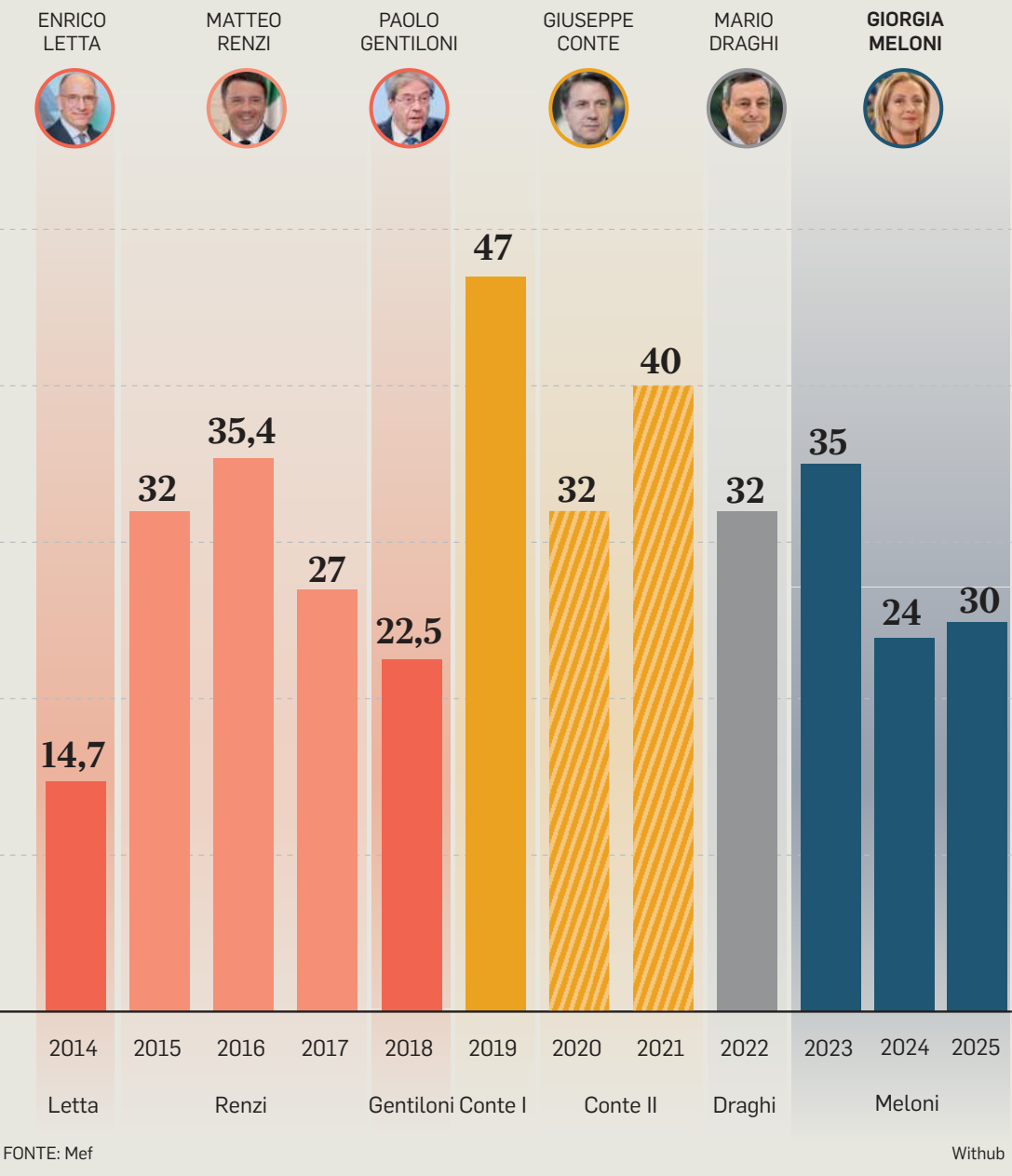
LE MISURE

ROMA Una nuova stretta da parte del governo contro i furbetti dalla Naspi. Cioè contro quei dipendenti che - pur avendo deciso di chiudere il rapporto di lavoro - non presentano le dimissioni e spingono l'azienda a licenziarli per non perdere l'indennità di disoccupazione. Costringendo tra l'Inps a pagare delle prestazioni indebite. La Naspi, come prevede la normativa in vigore dal jobs act in poi, non viene erogata in caso di dimissioni volontarie. Dopo una norma già presente nel disegno di lavoro approvato giovedì scorso, l'esecutivo ha inserito in legge di bilancio un'altra barriera per evitare gli escamotage che alimentano questo fenomeno.

Sul fronte della Finanziaria questa mattina riprendono i lavori in commissione Bilancio, dopo lo stallo degli ultimi giorni. Il centrodestra deve accelerare per approvarla alla Camera a fine settimana - si vorrebbe andare in Aula domani - per poi arrivare al voto finale del Senato prima di Natale. I tempi sono strettissimi. Intanto le opposizioni - tranne Azione - hanno scritto al presidente di Montecitorio, Lorenzo Fontana, stigmatizzando l'atteggiamento del Mef e dei relatori di maggioranza, rei di non aver presentato le relazioni tecniche sugli emendamenti depositi. Soprattutto - accusano sempre le minoranze - non sarebbero chiare le coperture di misure costose come il taglio all'Ires premiale o l'allargamento della flat tax alle partite Iva, decise dopo il vertice dei leader dei partiti di governo. Da qui la richiesta di riscrivere e spacchettare le norme con le modifiche alla manovra. Richiesta respinta in serata dallo stesso Fontana, il quale ha spiegato che basteranno «le relazioni illustrative».

IL PROVVEDIMENTO AL RUSH FINALE DA OGGI IL VOTO IN COMMISSIONE IN AULA ENTRO FINE DELLA SETTIMANA

I CORRETTIVI

Tornando agli ultimi correttivi alla manovra, c'è la nuova stretta contro i furbetti della Naspi. Con un emendamento ad hoc si specifica che dal Primo gennaio 2025 i lavoratori che hanno dato dimissioni volontarie da un lavoro «a tempo indeterminato nei 12 mesi precedenti, avranno diritto alla Naspi in caso di licenziamento da un nuovo impiego solo se hanno almeno 13 settimane di contribuzione dal nuovo impiego, perso il quale si richiede l'indennità». Questa norma fa il paio con l'articolo 19 del ddl lavoro, secondo il quale un rapporto di lavoro «sarà considerato risolto per volontà del lavoratore, senza necessità di dimissioni telematiche, dopo 16 giorni di assenza ingiustificata».

Come detto, molti dipendenti "premono" sulla propria azienda per farsi licenziare e poi ottenere l'indennità di disoccupazione per due anni. In alcuni casi - lamentano le imprese - ci sono persone, che quasi in maniera sistematica si affidano a questa pratica per ottenere il sussidio e - incassato l'assegno - continuano a operare in nero oppure si trasferiscono all'estero per iniziare un altro lavoro. L'azienda deve anche versare all'Inps il cosiddetto contributo di disoccupazione, che può sfiorare i 2mila euro. Quando il datore si oppone a queste richieste, i dipendenti seguono una sola strada: si assentono in maniera ingiustificata, ben sapendo che dopo 16 giorni scatterà il licenziamento disciplinare, che permette l'accesso alla Naspi.

Il fenomeno è esteso, come dimostrano i tanti contenziosi. Con la norma inserita nel ddl lavoro, al 17mo giorno di assenza ingiustificata scatta «la fine del rapporto del lavoro per scelta volontaria del dipendente» e non dell'azienda. Quindi non c'è diritto al sussidio né il datore deve versare la penale. Con l'emendamento in manovra si colpiscono i furbetti "seriali" della Naspi: chi ha già presentato le dimissioni volontarie nei dodici mesi precedenti, rischia in caso di licenziamento di ottenere l'assegno soltanto se ha lavorato per quattro mesi.

IL MEZZOGIORNO

Sempre tra gli emendamenti alla manovra il governo inserisce una minidecontribuzione nelle regioni del Sud, dopo che la Ue aveva costretto l'Italia a rinunciare allo sgravio totale sui contributi garantito in tutta l'area Zes. Dal 2025 questo incentivo sarà pari al 25 per cento - con un tetto massimo di 145 euro - per i nuovi contratti a tempo indeterminato e non potrà essere applicato ai lavoratori del settore agricolo e quelli domestici. L'incentivo scenderà al 20 per cento dal 2026 per poi arrivare fino 15 per cento nel 2029. La misura, soltanto per l'anno prossimo, vale 1,6 miliardi.

RIPRISTINATI 400 MILIONI DI EURO DEL FONDO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI DA DESTINARE ALL'AUTO

Sempre nella Zes Unica del Sud il governo ha deciso di aggiungere 600 milioni - portando le risorse totali a 2,2 miliardi - al fondo per il credito d'imposta per investimenti e l'acquisto di macchinari. La misura si è resa necessaria dopo l'ultimo monitoraggio della Cabina di regia di Palazzo Chigi che ha certificato un boom di richieste - oltre 6mila - da parte delle aziende.

Oggi, come detto, la maggioranza proverà a concludere la discussione sugli emendamenti, compresi quelli del governo. Domani si vuole dare il mandato ai relatori per portare il testo in Aula e non si esclude la fiducia per velocizzare il voto della Camera. Se sono stati raddoppiati le risorse al fondo auto (ora sono 400 milioni) ci sono alcuni nodi ancora da risolvere: per esempio potrebbe arrivare una nuova riformulazione sullo stop al turnover al 75 per cento negli enti locali, mentre si aspetta l'ultima versione della norma sulle aziende private che ottengono fondi pubblici. Il ministro Giancarlo Giorgetti voleva nominare revisori nei loro cda, i partiti di centrodestra lo hanno spinto a cambiare approccio. Le aziende in questione dovranno farsi certificare i bilanci dal Mef.

Francesco Pacifico

Il valore delle manovre finanziarie
In miliardi di euro

Anno	Governo	Miliardi di euro
2014	Letta	14,7
2015	Renzi	32
2016	Renzi	35,4
2017	Renzi	27
2018	Gentiloni	22,5
2019	Conte I	47
2020	Conte II	32
2021	Conte II	40
2022	Draghi	32
2023	Meloni	35
2024	Meloni	24
2025	Meloni	30

FONTE: Mef — Withub

Draghi rilancia su mercato dei capitali e debito comune

L'INTERVENTO

ROMA Nuovo appello di Mario Draghi all'Europa affinchè «lotti per conservare i propri valori» e non si adagi su una fase apparentemente confortevole di «declino» ma vari invece quelle riforme, in primis «del mercato unico europeo e dei capitali» che possano sbloccare, assieme al periodo di aggiustamento del patto di stabilità, gli investimenti su transizione, difesa e digitale. Solo successivamente si potrà andare avanti con il debito comune. Parlando a Parigi al Simposio Annuale del Centre for Economic Policy Research, l'ex premier e presidente dela Bce suggerisce alcune idee e torna a sottolineare alcuni dei punti del suo rapporto sulla competitività. Proposte che la nuova Commissione Von der Leyen ha promesso attuare nel suo mandato, perlomeno nei suoi pilastri principali. E ora Draghi ricorda che il modello export-salari bassi non è più sostenibile e esorta a togliere l'Unione dalle secche per evitare che, fra ritardi e demografia negativa, si ritrovi fra 25 anni con lo stesso Pil di ora ma con spese gonfiate. Draghi ricorda che se «l'Ue emettesse debito comune, potrebbe creare ulteriore spazio fiscale da utilizzare per limitare i periodi di crescita al di sotto del potenziale».

PREVIDENZA

Pensioni, sconto sui contributi extra per i neo occupati

1

Per provare a rendere più robusta la copertura previdenziale dei giovani lavoratori il governo propone in uno degli emendamenti alla Manovra una maggiorazione contributiva volontaria per i neo-assunti. Chi comincerà a versare i contributi dal prossimo 1° gennaio potrà versare fino a un massimo di due punti percentuali in più all'Inps (fino all'11,19% per i dipendenti), con una deducibilità al 50% dal reddito complessivo. Quindi uno sconto fiscale. In questo modo la busta paga si abbasserebbe leggermente, ma il montante contributivo individuale verrebbe incrementato, con il risultato di irrobustire l'assegno pensionistico futuro. Anche per una futura uscita anticipata, ma solo al momento del raggiungimento dei requisiti di vecchiaia (attualmente a 67 anni). Se approvata, però, la misura non sarà subito operativa. Servirà infatti un apposito decreto attuativo del ministero del Lavoro assieme al dicastero dell'Economia.

FAMIGLIA

Rimborsi alle spese per lo sport dei figli con Isee a 15 mila euro

2

Novità nella manovra sono previste anche sul fronte famiglie, soprattutto le più svantaggiate. Arriva un "Fondo dote famiglia" da 30 milioni di euro che rimborserà le spese per lo sport o le attività extrascolastiche per i figli tra i 6 e 14 anni dei nuclei con un Isee, l'indicatore della situazione economica, sotto i 15mila euro. I fondo sarà finanziato con la stretta sui giochi, la tassa aggiuntiva dello 0,5 per cento sulla raccolta delle scommesse sia on line che fisiche. Un'altra novità, già però circolata in questi giorni, riguarda gli incetivi all'acquisto dei grandi elettrodomestici. Arriva dunque, anche un bonus da 100 euro, doppio per chi ha chi ha redditi sotto i 20 mila euro, che aiuterà invece nell'acquisto di elettrodomestici. Il meccan ismo di accesso all'incentivo sarà determinato da un successivo decreto del ministero per il made i Italy che dovrà essere adottato entro 60 giorni di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze.

IMPRESE

Decontribuzione per chi assume al Sud Più fondi alla Zes

3

Le imprese del Mezzogiorno dal prossimo anno potrebbero beneficiare di una nuova mini-decontribuzione, con sgravi fiscali fino al 25%. Sempre per favorire le aziende del Sud viene anche aumentato, da 1,6 a 2,2 miliardi, il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (Zes) di tutto il Mezzogiorno. Lo prevedono due emendamenti del governo alla Manovra. La decontribuzione, in particolare, servirebbe «mantenere i livelli di crescita occupazionale nel Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali». Verrebbe riconosciuto a favore dei datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo e del lavoro domestico, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, limitatamente alle micro, piccole e medie imprese (250 lavoratori al massimo) con lavoratori a tempo indeterminato in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. L'importo massimo su base mensile è di 145 euro. Per gli anni 2026 e 2027 lo sconto calerebbe al 20%.

SCUOLA

La detrazione per le paritarie portata a mille euro

4

Sale da 800 a 1.000 euro il tetto delle detrazioni per le spese sostenute per frequentare le scuole paritarie. Era una delle richieste di Noi Moderati. Ma ci sono anche le prosteste dell'opposizione. Per il Movimento 5 Stelle si tratta di «un privilegio destinato a chi già può permettersi di pagare le rette per l'istruzione privata». Sempre sullo stesso fronte, arriva un incremento di 50 milioni di euro per il 2025 e 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 al fondo (istituito nel 2017 e con una dotazione di 23,4 milioni di euro annui) per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Sempre sul fronte della famiglia arriva anche un rifinanziamento del fondo per le morosità incolpevoli. Il fondo è stato rifinanziato con 10 milioni di euro, il suo scopo è quello di dare una mano concreta a chi non riesce a pagare l'affitto dopo aver perso il lavoro. Una decisione, quella di rifinanziare i fondi per l'affitto, salutata positivamente anche da Confedilizia.

Stipendio dei ministri

Avanti con l'aumento ma nessuno lo difende

Bersagliata dalle opposizioni. Disconosciuta da un pezzo di governo e maggioranza. Non ancora rinnegata ma neanche difesa, se non da qualche voce isolata di chi sa che rischia di finire fischiato. Se ancora non è chiaro che fine farà la contestatissima norma per alzare (di circa 7mila euro lordi al mese) gli stipendi a ministri e sottosegretari non eletti in Parlamento. Una cosa è certa: nessuno – o quasi – sembra più disposto a intestarsi il provvedimento. Tanto che, fiutata l'aria dello scaricabarile, ora dalle parti dell'esecutivo c'è chi spera in un intervento in prima persona della premier, per fare «chiarezza» con gli elettori.

IL CASO

Vince la protesta L'Iran congela la legge sul velo alle donne

▶Il Supremo consiglio di sicurezza nazionale ha chiesto all'assemblea di ridiscutere le norme. Il presidente Pezeshkian ha espresso riserve: «Ambiguità da chiarire»

In Iran era tutto pronto. Il parlamento e il Consiglio di Guardiani avevano fatto il possibile per fare entrare in vigore in questi giorni la nuova legge su "castità e hijab". Un provvedimento composto da 74 articoli per un ulteriore giro di vite contro quelle donne che non rispettano l'obbligo del velo, dove sono previste multe salatissime, divieto di espatrio, confische, fino alla possibilità del carcere. Una norma votata all'intransigenza in cui è incentivata anche la delazione e in cui viene rafforzata la sorveglianza anche per le strade. Ma la legge, invece di entrare in vigore, è stata bloccata.

FASE DI RIFLESSIONE PER AYATOLLAH IL BLOCCO DEI DIVIETI È UN SEGNALE DI APERTURA ALL'OCCIDENTE

LO STOP

Lo stop è arrivato dal Supremo consiglio di sicurezza nazionale, che ha chiesto al parlamento di ridiscutere la norma. Il primo a darne notizie è stato Alireza Salimi, un membro del Consiglio di amministrazione del Parlamento, che ha spiegato che il governo presenterà un nuovo testo modificato.
Ma un ruolo fondamentale, in questa partita, lo ha giocato il presidente Masoud Pezeshkian, che ha chiesto al Consiglio di intervenire per valutare la nuova legge. Una norma contestatissima, criticata dalle Nazioni Unite, dalle organizzazioni internazionali ma anche da molti cittadini iraniani. E che secondo Ali Rabiei, consigliere del presidente, doveva essere rivalutata per l'impatto che potrebbe avere sulla società.

La cantante Parastoo Ahmadi, fermata dopo un concerto senza il velo

IL CLIMA

Pezeshkian sa di non potere fare molto rispetto alla teocrazia islamica. È un moderato tra i conservatori, non un rivoluzionario. Il potere lo ha la Guida suprema, Ali Khamenei. Ma il presidente sa anche che la popolazione è stanca, frustrata dall'isolamento internazionale, dalle sanzioni e da una politica che appare distante dalla maggioranza del Paese. E in questi giorni, il leader riformista non ha fatto mistero di avere «riserve» sulla nuova legge, tanto che aveva parlato di «ambiguità» da chiarire.
Del resto, dopo la morte di Ebrahim Raisi, la vittoria di Pezeshkian era stata la conferma che Teheran dovesse cambiare rotta. E la questione del velo era stata una delle grandi battaglie durante le presidenziali. Per gli ayatollah è in corso una fase di profonda riflessione.
E la conferma viene anche dal rilascio della cantante Parastoo Ahmadi, fermata in questi giorni per un video in cui non indossava il velo e si esibiva con un abito scollato. Secondo l'avvocato della cantante, Milad Panahipur, Ahmadi è stata liberata insieme agli altri due componenti della sua band e - ha detto al giornale Shargh - per ora non sono state formalizzate accuse nei loro confronti. Silenzio delle autorità iraniane sul caso.
La Polizia di Mazandaran ha solo confermato che era stata convocata per essere ascoltata in relazione a un «video fuori dall'ordinario» e che - ha riportato l'agenzia Tasnim - aveva poi «lasciato gli uffici di Polizia accompagnata dalla famiglia».
Tra questo rilascio e lo stop alla legge "sulla castità e l'hijab", l'impressione è che la Repubblica islamica si muova ora con molta cautela. E i colpi subiti in casa e in tutto il Medio Oriente hanno dimostrato la fragilità del sistema.

LIBERATA LA CANTANTE PARASTOO AHMADI CHE ERA STATA FERMATA DOPO L'ESIBIZIONE SENZA HIJAB SU YOUTUBE

IL DIALOGO

L'Asse della resistenza appare un lontano ricordo, il malcontento può essere rafforzato dalle sconfitte riportate all'estero. E il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca con la contemporanea presenza di Benjamin Netanyahu in Israele possono rappresentare l'inizio di un assedio senza precedenti.
Masoud Pezeshkian, che nel suo programma avevain conto anche il dialogo con l'Occidente sul nucleare, può guidare questo percorso. E bloccare una legge così rigida come quella sul velo può essere un messaggio non solo per l'opinione pubblica iraniana, ma anche verso il mondo.

Lorenzo Vita

Uccisa in Svezia 29 anni fa cold case risolto a Imperia Ergastolo per l'assassino

▶ Salvatore Aldobrandi oggi ha 75 anni, la fidanzata ne aveva 21. Il corpo non è mai stato ritrovato. Nel 2023 la svolta con nuove tracce di sangue. Il pm: «Era possessivo e geloso»

LA SENTENZA

ROMA Prima di sparire nel nulla nel freddo pomeriggio del 13 novembre 1995 nella città di Linköping, in Svezia, Sargonia Dankha aveva confidato alla sua amica: «Vorrei non avere Salvatore tra i piedi». Ieri, a distanza di 29 anni dalla scomparsa della 21enne di origini irachene (ma naturalizzata svedese), il suo ex fidanzato Salvatore Aldobrandi è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Imperia per omicidio volontario aggravato dai motivi abbietti. Il pizzaiolo e ristoratore che oggi ha 75 anni, originario di San Sosti (Cosenza), da anni era andato a vivere a Sanremo ed è lì che il 17 giugno 2023 era stato arrestato su ordine del gip di Imperia. Ha sempre sostenuto di essere innocente. Venerdì scorso, al termine di una requisitoria durata circa tre ore, i pubblici ministeri Maria Paola Marrali e Matteo Gobbi hanno sollecitato per lui la massima pena. «Siamo di fronte a un femminicidio, come gesto estremo di controllo, possesso e gelosia nei confronti di questa ragazza - aveva spiegato la pm - per l'incapacità di Aldobrandi di accettare la decisione di Sargonia di porre fine a una relazione che fin dall'inizio era stata di violenza, minaccia grave e aggressione». Il corpo della 21enne non è mai stato ritrovato, ma tracce di sangue attribuite a lei furono scoperte su un'auto usata dall'uomo, che all'epoca aveva 46 anni.

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA: «ANCHE SE NESSUNO RESTITUIRÀ LORO SARGONIA, ORA RIUSCIRANNO A METTERE UN PUNTO»

RISARCIMENTI

Dopo un weekend di camera di consiglio, il dispositivo della sentenza è stato letto nel pomeriggio di ieri dal presidente della Corte d'assise di Imperia Carlo Alberto Indellicati che, oltre all'ergastolo, ha condannato l'imputato a una provvisionale di 300mila euro a favore della madre di Sargonia, 100mila euro per il fratello e 14mila euro per le spese legali di parte civile. La difesa di Aldobrandi, sostenuta dall'avvocato Fabrizio Cravero aveva concluso chiedendo l'audizione di altri testi e l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» e in subordine «l'esclusione della recidiva, l'insussistenza dell'aggravante contestata e la concessione delle attenuanti». Dopo aver letto le motivazioni della sentenza, il legale valuterà se presentare appello.

Un'immagine di Sargonia Dankha, uccisa a 21 anni nel 1995

LA VICENDA

1 SCOMPARSA NEL NULLA
Il 13 novembre del 1995 a Linköping, in Svezia, Sargonia Dankha scompare. Il corpo non verrà mai ritrovato

2 L'ARRESTO A SANREMO
Il 17 giugno 2023 Aldrobrandi viene arrestato a Sanremo, su ordine del gip di Imperia, dopo il ritrovamento di tracce di sangue sulla sua auto dell'epoca

3 LA REQUISITORIA DELLA PROCURA
Venerdì scorso i pm hanno chiesto l'ergastolo per il pizzaiolo di orgini calabresi: «Siamo di fronte a un femminicidio, come gesto estremo di controllo, possesso e gelosia»

LE REAZIONI

«È stata davvero una grande soddisfazione: per noi, per il nostro ufficio e per l'Italia che ha saputo dare una risposta di giustizia dopo tanti anni a una famiglia colpita da un fatto gravissimo», ha commentato a caldo la pm Maria Paola Marrali. «Nell'ordinamento svedese non si è preceduto, non per mancanza di elementi indiziari, ma per la mancanza del corpo e di testimoni diretti dell'omicidio», aveva precisato nel corso della requisitoria, citando un caso analogo: quello di Antonio Logli, l'elettricista pisano condannato in via definitiva a 20 anni per l'omicidio di Roberta Ragusa, la moglie scomparsa nel nulla e il cui corpo non è stato mai ritrovato. «Non è morte accidentale altrimenti avremmo trovato il corpo e allora, dice la Cassazione, è sicuramente una morte omicidiaria. Sargonia - aveva precisato la pm venerdì - non aveva mai detto a nessuno che voleva allontanarsi. Forse nascondeva qualcosa ai genitori, come fanno tutti i ragazzi di quell'età, ma agli amici raccontava tutto, e mai a nessuno ha detto di volersi allontanare».

«Siamo veramente molto contenti per noi e per la famiglia, che purtroppo non è riuscita a reggere alle emozioni di venerdì ed è tornata in Svezia - ha commentato l'avvocato di parte civile Francesco Rubino - Anche se questo processo non restituirà loro Sargonia, riusciranno a mettere un punto a questa vicenda durata trent'anni. Eravamo convinti che la Corte avrebbe creduto alle nostre ricostruzioni, che ci fossero prove sufficienti e che il grandissimo lavoro dei poliziotti nel 1995, della Procura d'Imperia e poi nostro, per fare aprire questo processo, fosse alla fine riconosciuto».

Valeria Di Corrado

Auto-slitta di Babbo Natale trova la paletta dell'Arma: alt alla carrozza dei bimbi

▶A Montegrotto Terme i carabinieri hanno fermato il tradizionale veicolo delle festività

▶Rilevata una serie di irregolarità, dalla mancanza della targa a quella delle luci

IL CASO

PADOVA E fu così che il nuovo Codice della Strada fermò Babbo Natale.

Sembra l'incipit di uno dei classici film del periodo festivo ma è l'estrema (reale) sintesi di quanto successo nel tardo pomeriggio di ieri a Montegrotto, provincia di Padova, cuore delle Terme Euganee, bacino di acqua calda e fanghi curativi più grande d'Europa. Dove anche la tradizionale Chiara stella ha dovuto soggiacere alle regole imposte dal governo Meloni alla circolazione. Con buona pace dei genitori e dei bambini che stavano aspettando il mezzo e invece hanno dovuto continuare a piedi la serata tra le case.

IL FATTO

Più o meno come accade ogni giorno, anche ieri un gruppo di genitori della scuola dell'infanzia Maria Immacolata si era dato appuntamento per suonare alle abitazioni dei sampietrini e portare la buona novella dell'imminente nascita di Gesù. Ma il loro programma, che prevedeva come tappa il quartiere Antoniano – nella zona tra Montegrotto e Abano – ha subito un brusco stop da parte di una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Abano. Mentre i genitori con i loro bambini, circa una trentina di persone, attendevano l'arrivo della Chiara stella nel luogo prefissato per il ritrovo, il risciò a motore che era appena partito dal cortile della scuola dell'infanzia, veniva fermato da due carabinieri in corso delle Terme, l'arteria principale del paese, a quell'ora brulicante di auto e pedoni. Una volta fatto scendere il guidatore, i militari dell'Arma hanno passato in rassegna tutta una serie di violazioni riscontrate sul mezzo: dalla mancanza della targa a quella delle luci, solo per citarne alcune.

In un attimo la notizia della paletta mostrata alla slitta di Babbo Natale ha raggiunto i genitori in attesa.

Qualcuno ha deciso di correre in aiuto della slitta – che ogni anno, come da tradizione a Montegrotto, viene realizzata dai genitori dei bambini iscritti alla scuola – ma non c'è stato nulla da fare.

NESSUNA MULTA

La vicenda si è chiusa con la slitta di Babbo Natale che ha fatto mestamente ritorno alla scuola d'infanzia scortata dall'Alfa Romeo Giulia dei carabinieri. Nessuna contravvenzione è stata elevata al conducente del mezzo né alla stessa scuola. Il risciò a motore, infatti, risulta avere tutti i nulla osta rilasciati dal Comando della Polizia locale di Montegrotto, in accordo con il Comune, per circolare sulle strade del paese (tutte strade di proprietà comunale) nel rispetto del Codice della Strada.

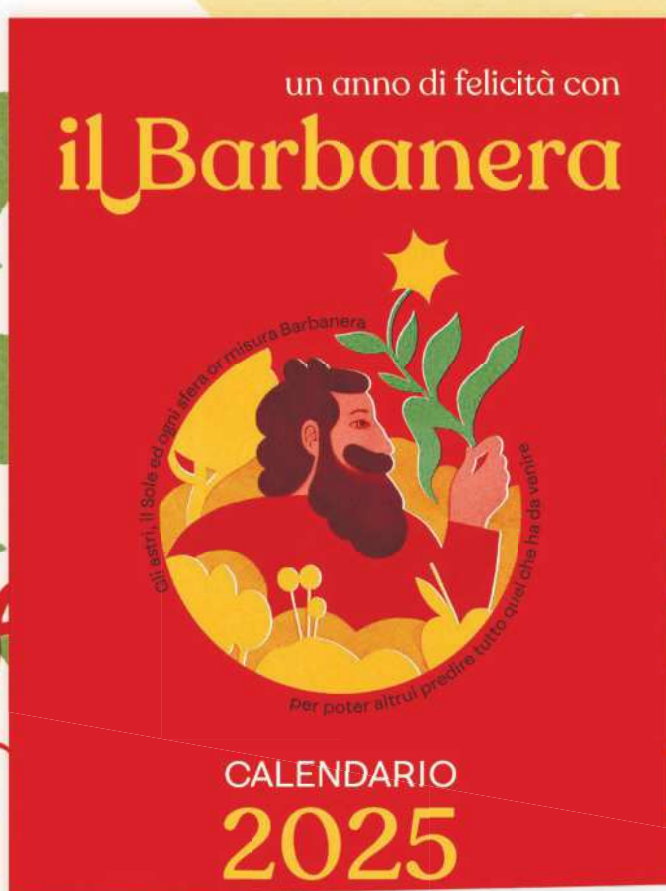
Già da oggi i carabinieri contatteranno l'amministrazione comunale della cittadina termale per verificare le autorizzazioni e spiegare cosa possa essere successo.

PROVINCIA CAPOFILA

L'episodio di Montegrotto si inserisce in due giorni in cui la provincia di Padova è stata tra le più solerti, in Italia, ad applicare il nuovo Codice della Strada entrato in vigore alla mezzanotte di sabato. A Due Carrare, a due passi da Padova, i carabinieri hanno elevato una delle prime multe in Italia nei confronti di un automobilista che ha "bruciato" il semaforo rosso: via la patente per 7 giorni, addio a sei punti della patente e multa da 155,87 euro solo perché pagata subito con il pos, altrimenti passati cinque giorni sarebbe salita a 222,67 euro. Stangato un 23enne residente a Conselve che, alle 2,30 di sabato notte, al volante della sua Ford C Max, ha superato un incrocio nonostante il semaforo fosse rosso. Pesanti sanzioni anche a Padova: la Polizia locale della città del Santio ha stangato con dei verbali da 300 euro due automobilisti che avevano parcheggiato nel posto dei disabili.

Nicola Munaro

"L'AUTO-SLITTA" SCORTATA DAI CC **Nella foto l'auto in versione "slitta di Babbo Natale" utilizzata nelle festività per portare in giro i bimbi di Montegrotto Terme scortata dalla Gazzella dei Carabinieri**

NON È STATA ELEVATA CONTRAVVENZIONE: IL RISCIÒ A MOTORE HA LE AUTORIZZAZIONI DEL COMANDO DI POLIZIA LOCALE PER LE STRADE COMUNALI

SALTATA LA SESSIONE AUTUNNALE

Nella foto William Dalla Francesca Damiani, amministratore di Turismo srl, che ha lanciato un appello a Zaia: «La maggiore età richiesta ai bagnini e le nuove regole rischiano di porre un grosso problema per questa estate sulle spiagge»

Bagnini, stop agli under 18 Sulle spiagge del Veneto ora ne mancano la metà

▶La nuova normativa prevede l'utilizzo solo di maggiorenni per l'attività estiva

▶L'allarme delle aziende che si occupano dei corsi: «Ne abbiamo solo 500 su mille»

IL CASO

JESOLO «Ad oggi mancano almeno 500 bagnini di salvataggio, la metà di quelli che servono d'estate lungo la costa veneta». È un vero e proprio allarme quello che viene lanciato dalle aziende che si occupano del servizio di salvamento lungo le spiagge del litorale regionale, perché quello che un tempo era considerato come uno dei lavori stagionali più ambiti, oggi soffre di una pesante carenza di personale. Diverse le cause alla base di questa situazione, vedi la stessa crisi demografica, la carenza di alloggi e gli stipendi non più in linea con l'aumento del costo della vita pur con una media di 1.600 euro mensili (più il trattamento di fine rapporto e altre indennità). Ma come se non bastasse ora ci sono anche le nuove norme sulla formazione dei bagnini di salvataggio introdotte dallo scorso primo luglio con l'innalzamento dell'età minima per lo svolgimento dell'attività di assistente bagnanti a 18 anni e le regole che equiparano i bagnini di salvataggio agli atleti agonisti, richiedendo per la loro formazione che l'istruttore sia in possesso di un certificato di abilitazione che può essere emesso solo dal Coni. Per questo a Mestre, nelle scorse settimane, per la prima volta nella sua storia, è saltata la sessione autunnale dei corsi Società Nazionale Salvamento.

CORSI BLOCCATI

«L'attività sportiva commenta Dino Basso, direttore Mestre - insegna ai partecipanti a dare il massimo delle proprie qualità fisiche per raggiungere la vittoria finale. Se si sbaglia qualcosa si arriva secondi o ultimi e non succede nulla. Nei corsi professionali invece si insegna soprattutto la sicurezza sul lavoro, tema tanto caro proprio in questi giorni e solo chi ha lavorato in spiaggia lo può insegnare. Il risultato di questa diatriba è che al momento i corsi, per par condicio, sono tutti bloccati. La nostra società effettua 2 corsi serali all'anno e 2 corsi mattutini con i licei sportivi di Mestre e Venezia. Lo scorso anno abbiamo creato 82 assistenti bagnanti, molti di loro occupati nelle spiagge venete. Quest'anno siamo fermi a 40 brevetti emessi prima dell'estate. Ai nostri corsi partecipano per il 90% ragazzi e ragazze minorenni e sarebbe un vero peccato privare la società di questi soccorritori che dimostrano, nonostante la giovane età, la voglia di distinguersi dai loro coetanei, affrontando le sfide della vita con determinazione e competenza che solo un centro di formazione agganciato al mondo del lavoro può dare».

TAGLIATI FUORI I RAGAZZI DELLE SCUOLE CHE FACEVANO LA STAGIONE. «PENALIZZATI ANCHE DA ALTRE REGOLE». L'APPELLO A ZAIA

DA ROSOLINA A BIBIONE

Il problema, per inciso, sta toccando tutte le spiagge: da Rosolina a Bibione, passando per Jesolo, Cavallino e Caorle. Ad evidenziarlo, già da adesso, sono le stesse ditte che forniscono questo servizio alle prese con i primi colloqui di lavoro che però stanno registrando un drastico calo di candidati. Da ciò la necessità di affrontare da subito la questione, in modo da scongiurare che per la stagione 2025 non vi siano assistenti bagnanti a sufficienza per garantire la balneazione delle spiagge. «L'obbligo della maggiore età per poter lavorare come assistente bagnanti – spiega William Dalla Francesca Damiani, amministratore di Turismo srl –, le nuove regole per la formazione ed i rinnovi dei brevetti, sono parte degli aspetti che andranno a pesare sul numero di assistenti bagnanti che lavoreranno in Italia già nella prossima estate. Come responsabili delle imprese di salvataggio, non avendo titolo per proporre ricorsi e non potendo attendere che gli assistenti bagnati piovano dal cielo, non possiamo fare altro che chiedere aiuto al Governatore Zaia evidenziando questo gravissimo problema di sicurezza sulle spiagge».

Inoltre molti degli aspiranti bagnini ricordano il caso di Saverio Amato, il bagnino di salvataggio multato lo scorso settembre a Cavallino-Treporti dalla Capitaneria di Porto con una sanzione di 1.032 euro (quasi uno stipendio), dopo aver salvato una turista 70enne colta da malore, per la mancata immediata comunicazione all'ufficio marittimo di quanto accaduto. «Abbiamo presentato ricorso ma non sappiamo ancora nulla – conclude Dalla Francesca Damiani – chiederemo un incontro al Governatore Zaia anche per questo, speriamo in una definizione veloce: sarebbe un bel regalo di Natale».

Giuseppe Babbo

New York

All'asta, tavoletta paleoebraica con i 10 comandamenti

È l'unica tavoletta dei Dieci Comandamenti ancora esistente della prima era bizantina e sarà offerta come vendita a lotto singolo mercoledì 18 dicembre all'asta da Sotheby's a New York con una stima di 1-2 milioni di dollari. La tavoletta di marmo da 52 kg e alta 60 centimetri ha circa 1.500 anni ed è incisa in caratteri paleoebraici. La tavoletta di marmo fu dissotterrata nel 1913 durante gli scavi ferroviari lungo la costa meridionale della Terra d'Israele.. Nel 1943 la tavoletta fu venduta a uno studioso che la riconobbe come un importante Decalogo samaritano contenente i precetti divini centrali per molte fedi. Le 20 righe di testo incise sulla pietra seguono da vicino i versetti biblici familiari sia alle tradizioni cristiane che a quelle ebraiche. Tuttavia, questa tavoletta contiene solo nove dei comandamenti come si trovano nell'Esodo, omettendo l'ammonizione «Non pronuncerai il nome del Signore invano» e includendo una nuova direttiva, quella di adorare sul Monte Gerizim, un luogo sacro specifico per i Samaritani.

L'INTERVISTA

Nicola Russo

Il professionista trentino, padovano di adozione, racconta come è cambiato il mestiere del grafico pubblicitario con l'avvento del computer: «Ma serve sempre la creatività»

Tutti i record dell'uomo dei marchi

Per numero di marchi pubblicitari creati e diffusi potrebbe entrare nel Guinness dei Primati: più di 400, forse 500. Moltissimi sono noti e si vedono sui giornali e in tv, nei manifesti e nelle vetrine. Il prossimo è già pronto: al centro ci sono Monselice e il Giubileo 2025. Monselice è un luogo speciale, qui ci sono le sette chiese che da oltre quattro secoli sono equiparate alle sette basiliche romane e visitarle concede al pellegrino l'indulgenza plenaria. La rocca di Monselice si vede dalle finestre dello studio di Nicola Russo, 82 anni, nato a Trento. Monselice ha appena dedicato a Russo una fortunata mostra in Villa Pisani e lui ha ricambiato la cittadina andandoci a vivere. Una vita tra le montagne e Padova, l'apprendistato a Valdagno dove i Marzotto avevano creato un polo pubblicitario al tempo dei primi Caroselli, le frequentazioni milanesi con giganti della comunicazione come Gillo Dorfles, Bruno Munari e Armando Testa.
Poi in solitaria a creare un marchio dietro l'altro. Una lunga strada per il quinto dei 12 figli di un impiegato del Regno trasferito da Taranto alle Dolomiti. Uno che da bambino si era salvato da un incendio, che prima voleva diventare frate, poi calciatore del Padova, infine ha capito che la pubblicità era la sua strada.

Cosa faceva a Trento suo padre, un impiegato statale pugliese? «La nostra famiglia veniva da Taranto, eravamo 12 figli, nove maschi. Mio padre Ettore era un impiegato di quello che allora si chiamava Istituto Nazionale Fascista di Previdenza e che sarebbe diventato l'Inps. Poi lo hanno trasferito da Trento a Padova, era un appassionato di calcio e scriveva sul giornale "La Gallina" diffuso tra i tifosi biancoscudati. A me piaceva moltissimo giocare a pallone e forse avevo anche un po' di talento, giocavo tra i pulcini del Padova. Nella città del Santo, proprio in un albergo del centro, sono stato salvato da un incendio, la camera aveva già preso fuoco, è tornata indietro mia madre Beatrice. Lei diceva sempre che era stato un miracolo di Sant'Antonio».

Ma non voleva farsi frate e chiudersi in convento?
«Ho studiato fino al ginnasio, ero con altri miei fratelli nel collegio dei frati Antoniani di Camposampiero. Dopo il ginnasio ho smesso di pensare che sarei diventato un frate, perché dovevo andare a lavorare, un solo stipendio non poteva bastare per una famiglia così numerosa. Avrei anche voluto diventare un architetto, ma dovevo guardare in faccia la realtà e ho incominciato a seguire mio fratello che faceva le scritte serigrafate degli orologi nei bar, allora ogni bar cittadino aveva il suo bell'orologio. Dopo ho avuto l'occasione di andare nello studio Perego 3P, che stavano per Perego-Padova-Pubblicità, poi in una grande di tipografia all'Arcella. Scrivevo a tutti per avere un lavoro, dopo tre anni mi ha risposto la Marzotto e sono andato a Valdagno dove mi hanno assunto e sono rimasto sette anni».

> DOPO UN PERIODO IN UN'AGENZIA DI PADOVA, SONO ARRIVATO ALLA MARZOTTO DI VALDAGNO UNA ESPERIENZA»

Cosa rappresentava allora la Marzotto per un giovane?
«La Marzotto era la fabbrica più grande del territorio, aveva migliaia di dipendenti e una cittadina costruita su misura nella quale non mancava niente, dall'asilo al teatro, dal campo di calcio ai grandi magazzini. Era il posto ideale per imparare, i professionisti della comunicazione arrivavano puntualmente da Milano, a Valdagno si realizzavano grafici, le fotografie, gli studi preparatori. Avevo voglia di aggiornarmi e ho comprato a rate un libro giapponese di grafica, i giapponesi erano all'avanguardia, pensate solo a quello che hanno realizzato per le Olimpiadi di Tokyo del 1964. Cercavo di crescere professionalmente, ho anche seguito una scuola serale di cartellonisti a Venezia e ho frequentato il centro studi e vetrine di Coin a Mestre. È stato allora che ho incominciato a dare peso ai caratteri; il carattere è fondamentale per la comunicazione. Va cambiato a seconda dell'annuncio, è diverso se ti rivolgi a un pubblico femminile o maschile. Ne ho creato uno mio che è stato adottato in tutto il mondo, il Neo Prisma».

Quando è finita l'avventura alla Marzotto?
«Quando è morto Gaetano Marzotto, il conte, l'artefice della fortuna dell'azienda. Era sempre lui a dare la spinta alla pubblicità, c'ero al tempo della grande pubblicità su tutto quello che si produceva a Valdagno: tessuti, filati, confezioni, coperte, abiti fatti... I Caroselli Marzotto in tv erano bellissimi, sono stati digitalizzati e depositati presso l'Archivio Nazionale Cinema e Impresa di Ivrea. Alcuni erano scritti da Marcello Marchesi e con disegni animati di Bruno Bozzetto. In quel periodo andavo spesso a Milano dove ho conosciuto dei grandissimi grafici come l'olandese Bob Norda, ha disegnato i simboli della Metropolitana di Milano. Mia madre continuava a dire: "Ma cosa è questa pubblicità? Vai a lavorare". Ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare maestri della comunicazione come Gillo Dorfles, Bruno Munari, Armando Testa e il designer Franco Grignani. Dopo la morte del conte è stato chiuso anche l'ufficio milanese dell'azienda».

LE OPERE
Nella foto grande il logo della Fiera di Padova, accanto quello della Cleup editore. Sempre in alto Russo insieme a Bruno Munari. Sotto Nicola Russo oggi

E lei è tornato a casa?
«Sono andato a Vicenza e ho creato il primo marchio tutto mio, quello per la Gemmo, grande azienda dell'elettricità. Poi mi sono spostato a Padova nello studio Adver di Claudio Gallon dove sono rimasto quattro anni: aveva la sede davanti alla facciata del Santo, proprio dove aveva lavorato Donatello quando ha creato il monumento al Gattamelata. Allora non c'erano i computer, le lettere le usavi col trasferibile. Oggi hai programmi che cambiano carattere, colori, tutto, il computer è indispensabile anche in questo lavoro creativo. L'esperienza padovana mi ha spinto a mettermi in proprio, così ho aperto uno studio al Bassanello. Mi sono trovato di punto in bianco che avevo 80 anni e mi chiedevo ancora cosa avrei fatto da grande. Disegno marchi da oltre mezzo secolo, ne ho fatti un numero tale che potrei entrare nel Guinness dei primati: sono forse addirittura 500. Ecco qualcuno dei marchi più noti: Camera di Commercio, Banca Antonveneta, Fiera di Padova, Terme Euganee, Messaggero di Sant'Antonio, Campionati nazionali universitari, Maratona di Sant'Antonio, Arte Padova '97, Cleup editore, Ulss 16, Flormart... Sono stato chiamato a Roma per i campionati mondiali di lotta greco-romana. Ho disegnato manifesti per il ciclismo, per marche di caffè, per il Lido di Venezia, per il concerto di Lucio Dalla a Padova».

La lezione più preziosa?
«Ho seguito maestri straordinari, Munari è stata una magia per me, mi ha fatto capire molte cose: diceva che non occorre fare grandi cose, anche un libriccino può bastare per dare il senso di ciò che si può fare, della novità. Da bambino disegnavo tanto, oggi non si usa più: invece bambini devi aiutarli, devi loro insegnare, capire attraverso il disegno la loro personalità. Anche i disegni sui muri sono per sempre una dimostrazione del loro modo di esprimersi. Io mi ritengo fortunato perché ho fatto una cosa che non sapevo neanche che esistesse. Da ragazzino sognavo di andare a Milano solo per vedere i manifesti dei grandi studi».

Edoardo Pittalis

I risultati della supersfida fra i primi due classificati nelle dieci edizioni della gara del "Gazzettino" per il miglior dolce artigianale del Natale

I PROTAGONISTI Sopra la giuria al completo con i panettoni finalisti in bella mostra. Sotto da sinistra verso destra: 1. classificato Denis Denin; 2. classificato Simone Giavi (al centro) e 3. classificato Stefano Zizzola (a destra)

Master dei panettoni Vince il concorso il padovano Dianin

LA COMPETIZIONE

È un maestro pasticcere padovano di alto profilo e prestigio il più apprezzato nella speciale degustazione del Decennale del concorso per il miglior panettone artigianale del Nordest: la sfida serviva a decretare il "maestro dei maestri", mettendo a confronto i primi due classificati in ciascuna delle dieci edizioni del contest natalizio organizzato a partire dal 2015 dal "Gazzettino".

IL PRIMO PROTAGONISTA

Si tratta di Denis Dianin, pasticcere con insegne a Selvazzano Dentro e a Cittadella, nel Padovano, dove offre anche una interessante proposta di ristorazione in modalità Bistrot gourmet. Maestro dell'Ampi, la prestigiosa Accademia Pasticceri presieduta dal campano Sal de Riso, Dianin è anche consulente di numerose aziende del settore, docente di pasticceria in scuole italiane ed estere, tra cui Cast Alimenti e Università del Gusto.

Dianin ha preceduto due pasticcerie di Noale, in provincia di Venezia: KoSidolce di Moniego di Noale del giovane Simone Giavi e di Stefano Zizzola, di Noale, che nelle ultime tre edizioni del concorso si era classificato due volte primo e una volta secondo.

A sfidarsi, in questa "finale delle finali", 13 artigiani che si sono come sempre confrontati sul terreno del panettone milanese, ovvero il cosiddetto Classico, con uvetta e canditi e senza glassa esterna, prodotto senza additivi, conservanti ed emulsionanti (come ad esempio l'E47, i mono e digliceridi degli acidi grassi), come da etichetta esposta da ciascun produttore sotto la sua responsabilità.

I GIUDICI

Come sempre la giuria, composta da dieci fra pasticceri, chef, giornalisti enogastronomici, appassionati, esperti e professionisti di lievitazione e panificazione, e riunitasi – grazie alla tradizionale ospitalità e alla collaborazione della famiglia Busato - presso lo storico ristorante "Al Gallo" di Noale (Ve), ha assaggiato i panettoni alla cieca, assegnando un voto all'aspetto esterno ed interno, alla struttura dell'impasto, alle sensazioni olfattive e infine al gusto e alla masticazione.

PER IL PROSSIMO

Anche quest'anno, come nei due precedenti, gli artigiani partecipanti all'iniziativa hanno regalato un panettone solidale. Nel 2022 ne beneficiò la Casa dell'Accoglienza di Mestre, nel 2023 le Case Rifugio dei centri antiviolenza del Comune di Venezia che in molti casi ospitano, oltre alle donne che qui trovano aiuto e sostegno di fronte a situazioni familiari insostenibili, anche i loro figli.

Per il 2024 la donazione è stata invece fatta alla sezione di Treviso della Comunità di Sant'Egidio che offrirà i panettoni donati ai 300 ospiti della cena della vigilia in programma nel Seminario Vescovile di Treviso.

CONFERME

Se il profilo di Dianin non necessita di ulteriori commenti va rimarcato come anche Simone Giavi sia da anni protagonista in manifestazioni anche a livello nazionale. Nel 2024, ad esempio, spicca l'ingresso fra i migliori 10 nelle categorie Classico e Innovativo al concorso The best Panettone of the World 2024 svoltosi a Napoli e fra i primi trenta al Mastro Panettone di Bari. Senza contare la medaglia d'oro ottenuta in primavera ai campionati italiani della colomba classica, indetti dalla federazione italiana pasticceri.

Dal canto suo Stefano Zizzola (coadiuvato in laboratorio dal figlio Riccardo e al banco dalla moglie Barbara e dalla figlia Angela), anch'egli accademico Ampi - ha confermato la straordinaria continuità di un prodotto di alto livello che è ormai una garanzia e non delude mai, esattamente come il pandoro, altro fiore all'occhiello della produzione, esaltato da ben cinque impasti.

Claudio De Min

Il podio della finale

1 – **DENIS DIANIN** (Selvazzano Dentro, Pd)

2 – **KOSIDOLCE** Simone Giavi (Moniego di Noale, Ve)

3 – **STEFANO ZIZZOLA** (Noale, Ve)

Withub

Gli altri concorrenti

In ordine alfabetico

- **Pasticceria Il Chiosco** (Lonigo, Vi)
- **Fikò Pizza+Lab** (San Dono, Pd)
- **Pasticceria Gardellin** (Curtarolo, Pd)
- **Pasticceria Giacomini** (Preganziol, Tv)
- **Laboratorio Infermentum** (Stallavena, Vr)
- **Grigoris LaBakery** (Mestre, Ve)
- **Pasticceria Marisa** (Arsego, Pd)
- **Ristorante La Paterna** (Giavera del Montello, Tv)
- **Ristorante Val Pomaro** (Arquà Petrarca, Pd)
- **Pasticceria Vicentini** (Maragnole, Vi)

Withub

SUL PODIO ANCHE DUE VENEZIANI: SIMONE GIAVI DI KOSIDOLCE E STEFANO ZIZZOLA

ANCHE QUEST'ANNO UN'OCCASIONE DI SOLIDARIETÀ CON LA COMUNITÀ DI S. EGIDIO A TREVISO E I SUOI 300 OSPITI

Giudici per un giorno tra impasti e altro "Tocio" e il Selvadego all'ortica e limone

DIETRO LE QUINTE

Una giuria di qualità e che sa di cosa si parla e cosa assaggia. Se nella prima tornata (2 dicembre scorso), dedicata alla decima edizione del nostro concorso, il panel di degustazione per decretare il miglior panettone artigianale della decina edizione, comprendeva professionisti del settore come Stefano Zizzola e Ruggero Ravagnan, plurivincitori del concorso che, in quella occasione, ovviamente, non avevano il loro prodotto in gara, o come i fratelli Zanette (Tre Coni del Gambero Rosso con le loro tre gelaterie artigianali di Mestre), o Davide Bisetto, chef pluristellato in Francia e a Venezia, solo per citarne alcuni, anche nella supersfida fra i migliori del decennale, la settimana successiva, la competenza non è mancata. E numerosi, fra i giudici, il panettone lo producono con le proprie mani.

Checco Pettenò, ad esempio, in questo periodo ne fa montagne nel laboratorio della pasticceria di famiglia a Mestre, in via San Donà e in via Mestrina: «Quella di giudice è stata una bella esperienza, ma il prossimo anno penso che passerò da giudice a concorrente».

Anche Mara Martin, chef e proprietaria della storica Osteria da Fiore a Venezia, è in questi giorni alle prese con gli impasti: «Facciamo una produzione limitata ma comunque impegnativa non avendo le strutture della pasticceria, dedicata ai nostri clienti che lo possono assaggiare al ristorante come dessert o portarlo a casa».

LE SFIDE

Anche Giulia Busato di "Tocio", la Micro Wild Bakery di Noale (Ve), ha messo in piedi quest'anno la sua piccola produzione. Ovviamente in perfetto stile Tocio. Il panettone, in edizione limitatissima, si chiama Selvadego, e già questo spiega molto. Nell'impasto c'è la polvere di ortica raccolta da Sascia Trevisan nella Tuscia, ci sono i limoni canditi siciliani di Corrado Assenza, il limone fermentato in casa da Giulia e l'uva passa di zibibbo di Pantelleria: «Dalla pasta madre agli altri ingredienti – spiega Giulia – tutto è naturale... selvadego insomma»".

La giuria

- **Giulia Busato** (titolare Tocio Bread, Noale)
- **Andrea Ciprian** (giornalista enogastronomico)
- **Luca Ferrari** (pasticcere, Antica Osteria Cera, Lughetto, Venezia)
- **Giulia Gavagnin** (giornalista enogastronomica)
- **Mara Martin** (chef, Osteria da Fiore, Venezia)
- **Annamaria Pellegrino** (cuoca, food blogger, divulgatrice, gastronoma)
- **Checco Pettenò** (pasticcere, Mestre)
- **Tim Ricci** (pasticcere, Moro Venice, Venezia)
- **Simone Valotto** (artigiano del gelato, Noale)
- **Luca Varetto** (gourmet, esperto del mondo dei lievitati)

Withub

UNA GIURIA DI QUALITÀ CHE SA DI CHE PARLA E COSA ASSAGGIA COMPOSTA DA ESPERTI E CONOSCIUTI PASTICCERI

GRANDE SCELTA

Se siete appassionati di panettoni e cercate qualche chicca e – soprattutto – un assortimento dove perdervi nell'imbarazzo della scelta fra il meglio, non mancate una sosta all'Antica Drogheria Caberlotto, sia nella storica sede di Mestre (Ve) sia in quella di Padova. Qui troverete pane (anzi, panettone) per i vostri denti: dal classico milanese di Cova Milano al premiatissimo Olivieri 1887 di Arzignano (Vi), dal campano Pasquale Marigliano al pugliese Barile fino al mitico Tiri, da Potenza, autentico fuoriclasse, da anni al vertice di tutte le classifiche nazionali. E poi i veronesi Infermentum e Perbellini, il siciliano Fiasconaro, e ancora La Ruota dal Cilento, l'immancabile e iconico Cipriani e – da Zero Branco (TV) – la novità del Panettone di Fede, il giovane artigiano locale con la fissa della qualità, maturata fra i suoi trascorsi da atleta e il presente da yogi (info@fedethestarshaper.com).

C.D.M.

Sport

CURA GIAMPAOLO

Il Lecce riparte da Krstovic Nesta in bilico

Il Lecce si aggiudica 2-1 la sfida salvezza col Monza.Primo tempo scoppiettante che regala 3 punti di fondamentale importanza ai salentini. Fa tutto il Lecce, avanti con Morente, pari con autorete di Dorgu, poi Krstovic, che, sempre nei primi 45 minuti, fallisce un rigore. Altri due nella ripresa concessi da Mariani e poi tolti dal Var. Giampaolo (nella foto) sembra aver dato la scossa giusta, con 7 punti in 4 gare, e giallorossi a quota 16 che cominciano a vedere la luce. Traballa, invece, la panchina di Nesta: Monza ultimo col Venezia.

IL MILAN FERMO ALLA TRAVERSA CRISI APERTA

▶Dopo il ko con l'Atalanta, il pareggio in casa contro il Genoa Morata si divora una chance clamorosa e poi colpisce un legno

MILAN	0
GENOA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Emerson Royal 6, Gabbia 6, Thiaw 6, Jimenez 6,5; Fofana 6, Reijnders 8; Chukwueze 5 (31'st Okafor 5,5), Liberali 5,5 (16'st Camarda 5), Leao 5; Abraham 4 (1'st Morata 4,5). In panchina: Sportiello, Torriani, Calabria, Hernandez, Bartesaghi, Pavlovic, Terracciano, Tomori, Vos. All. Fonseca 5
GENOA (4-3-3): Leali 7; Vogliacco 6 (1'st Sabelli 6), Bani 6,5, Vasquez 6,5, Martin 6,5; Thorsby 6, Badelj 6,5, Frendrup 6; Zanoli 7 (46'st Norton Cuffy ng), Pinamonti 5, Miretti 5,5 (35'st Vitinha ng). All. Vieira 6,5
Arbitro: Guida 4
Note: angoli: 8-2; ammoniti: Vogliacco e Zanoli; spettatori: 70.000.

MILANO Nemmeno la grande festa per il compleanno numero 125, celebrata con tutti i campioni del passato, ha dato una scossa al Milan di Fonseca, incapace di battere il Genoa a San Siro e adesso soltanto ottavo in classifica, distante addirittura otto punti dalla zona Champions e fischiato da uno stadio intero. Un flop annunciato dalla rivoluzione del tecnico portoghese e dalle polemiche successive alla sconfitta di Bergamo contro l'Atalanta e anche alla vittoria contro la Stella Rossa.

Prima della sfida e del deludente pareggio, infatti, c'era stata la festa del club nato il 16 dicembre del 1899. Una sfilata di campioni con tutti i trofei conquistati fino ad oggi: tra gli altri, Rijkaard, Gullit e Van Basten in mezzo al campo, con Massaro, Baresi, Filippo Galli, Albertini, Donadoni e tutta la vecchia guardia di Arrigo Sacchi, con cui il Milan ha scritto la leggenda del calcio italiano. Emozioni senza fine, che non hanno allontanato dai tifosi rossoneri la rabbia del momento: vedere i rappresentanti di un passato glorioso è stato un colpo al cuore per i settantamila di San Siro, alla prese con una squadra ondivaga, o bene-bene o male-male a seconda dei momenti. "Un Milan che non esiste più" hanno scritto gli ultrà in uno striscione esposto in curva prima di fischiare anche Zlatan Ibrahimovic inquadrato sul maxi schermo.

Nel primo tempo della sfida contro il Genoa, il Milan si è schierato con due giovani emergenti come Liberali (fragile) e Jimenez (bravo) per dare un segnale forte al gruppo: Fonseca preferisce pensare al futuro con giovani di talento piuttosto che affondare con campioni che non hanno fame. Come previsto, infatti, i due capitani rossoneri Calabria e Theo si sono ritrovati in panchina. Predominio assoluto della squadra rossonera, pronta a evitare il pressing a tutto campo del Genoa e ad appoggiarsi ai due esterni, Leao e Chukwueze senza grandi risultati. Eppure le occasioni ci sono state, visto che prima Emerson Royal ha impegnato Leali dalla distanza e poi Abraham ha tirato a lato da posizione assai favorevole. Una punizione di Reijnders è stata deviata sopra la traversa, un tiro al volo da qualche passo di Chukwueze è finito quasi alla bandierina. Il Genoa per un tempo non si è mai visto, a differenza dell'arbitro Guida che ha negato un rigore a testa con gli stessi protagonisti nelle due aree di rigore: prima Miretti è franato su Liberali in modo plateale (20' pt), poi il milanista ha spintonato l'ex juventino (42' pt) provocando le proteste collettive: visto che il direttore di gara aveva già commesso un errore pesante, ha pensato di compensare celebrandone un altro.

I ROSSONERI SCIVOLANO ALL'OTTAVO POSTO SUPERATI IN CLASSIFICA DAL BOLOGNA CON CUI DEVONO ANCORA RECUPERARE UNA GARA

GLI ERRORI

Pari e patta sul fronte dei rigori non dati ma un altro disastro su cui Rocchi dovrà riflettere per trovare una soluzione-tampone a una stagione nera.

Nella ripresa Fonseca si è ripresentato in campo con Morata al posto di un disastroso Abraham, che pure aveva siglato il gol del successo in Champions contro la Stella Rossa. Bocciatura dopo un tempo:il tecnico portoghese non vuole più guardare in faccia nessuno visto che sta rischiando il posto. E subito decisiva è stata la parata di Leali sul colpo di testa di Emerson Royal: il gol rossonero avrebbe aperto tutta un'altra partita. Di fronte a tante difficoltà in area avversaria, Fonseca ha tirato fuori dal cilindro anche un altro giovane, Camarda, inserito al posto del timido Liberali, piedi buoni ma fisico da costruire. Ma è stato un senatore, Morata, a fallire i gol della liberazione (30' st), tutto solo in piena area di rigore e con un sinistro a porta aperta. Il pallone è finito in mezzo ai tifosi che imprecavano per questa nuova delusione. Sul tentativo successivo, ancora più facile, l'ex juventino ha preso in pieno la traversa da una decina di metri. Ed è calato il buio.

Alberto Dalla Palma

SFORTUNATO **Un colpo di testa di Alvaro Morata, la traversa gli ha negato la soddisfazione del gol del pareggio al Meazza**

Festeggiamenti I 125 anni di storia

S.Siro celebra Van Basten e fischia Ibra

Diverse le leggende che hanno sfilato a S.Siro per i 125 anni del Milan. Da Van Basten a Baresi, fino a Shevchenko e Ibra. Quest'ultimo fischiato dalla curva quando il suo volto è apparso nei maxischermi dello stadio.

Il ruggito del Bologna arresta la Viola

DECISIVO **Jens Odgaard**

BOLOGNA	1
FIORENTINA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Holm 6 (31' st Lykogiannis 6), Lucumì 6,5, Beukema 6, De Silvestri 6,5 (37' st Posch ng); Freuler 6,5, Pobega 6,5; Ndoye 6,5 (1' st Ferguson 6,5), Odgaard 7, Dominguez 7 (37' st Iling-Junior ng); Castro 6,5 (45' st Dallinga ng). All.: Italiano 7.
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6,5; Dodò 6, Comuzzo 5,5, Ranieri 6, Gosens 5,5 (36' st Parisi ng); Adli 6, Cataldi 5,5 (25' st Richardson 5,5); Gudmundsson 6 (13' st Sottil 6), Beltran 5,5 (36' st Kouamè ng), Colpani 5,5 (25' st Ikonè 5,5); Kean 6. All.: Palladino, in panchina Citterio 5,5.
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 14' st Odgaard
Note: spettatori 27.970. Ammoniti Pobega, Dodò, Lykogiannis, Comuzzo.

BOLOGNA Ancora Odgaard, come nella scorsa stagione: il danese si conferma bestia nera della Fiorentina al Dall'Ara e regala al Bologna il primo colpaccio stagionale con una big e la vittoria dell'ex a Italiano contro il suo passato. La Fiorentina si ferma dopo 8 vittorie consecutive.

Gli emiliani salgono a -3 dalla Juve, dovendo recuperare la gara con il Milan, nonostante siano in emergenza per le assenze di Posch, Lykogiannis, Miranda e Orsolini. Anche la Viola ha i suoi guai: dopo il malore di Bove, la squadra viene colpita dalla notizia della morte della mamma di Palladino, rientrato a Napoli. In panchina è così andato Citterio, che ha lanciato la Fiorentina a trazione anteriore con Colpani, Gudmundsson e Beltran dietro a Kean.

Al 9' lo scavetto di Gudmundsson su Skorupski non inquadra la porta. Al 19' è annullato per fuorigioco un gol di Kean. Sul finire del tempo Skorupski devia su Cataldi, poi blocca la capocciata di Kean. Nella ripresa non c'è Ndoye (distorsione al ginocchio destro), il Bologna comunque riparte forte e su torre di Ferguson, Castro colpisce il palo. Lo stesso argentino avvia l'azione del vantaggio, aprendo per Dominguez, sul cui cross Ranieri non riesce a liberare a contrasto con Freuler, e Odgaard sotto porta non perdona. Il Bologna non chiude la gara, la Viola però non riesce a riprenderla.

Calci amari
di Claudio De Min

Peruzzi, il calcio di oggi e quel giudizio su Moggi

In una bella intervista al "Corriere della Sera", Angelo Peruzzi, il mitico portiere della Juventus campione d'Europa all'Olimpico contro l'Ajax nel 1996, dice – fra le altre - le seguenti cose, tutte condivisibili al 100 per cento:

1. «Il calcio è diventato un cinema. Non fa per me»;

(Come dargli torto. L'ultima pagliacciata è il prossimo Mondiale per Club. Un'autentica follia estiva che obbligherà i club che avranno la fortuna e le forze di arrivare fino in fondo alla competizione, ad essere ancora in piena attività esattamente un anno dopo l'inizio della stagione precedente e mentre a casa le altre avranno già iniziato la preparazione precampionato per quella successiva. Più che un cinema diremmo un circo che sconvolgerà anche i tempi del calcio mercato – già demenziale di suo – con una finestra aggiuntiva dal 1. al 10 giugno, senza contare i giocatori che, essendo in scadenza contrattuale a fine mese, in teoria sarebbero obbligati a giocare fino al 30 giugno con il proprio Club ma poi diventerebbero liberi di tornarsene a casa dal giorno dopo o giocare la seconda parte del Mondiale con un'altra squadra. E dire che la Superlega venne additata solo tre anni fa come un insulto al calcio, una caccia al denaro fine a se stessa. Ma questa è anche peggio. A proposito: il promesso montepremi di 4 miliardi per ora è un miraggio. I soldi li stanno ancora cercando);

L'EX PORTIERE JUVE E UN MONDO «DIVENTATO UN CIRCO». SENZA PARLARE DEL MONDIALE PER CLUB

2. «Non discuto le sentenze (di Calciopoli, ndr). Ma Moggi me lo ricordo bene: tutti lo cercavano. Tutti chiedevano consigli, tutti volevano essere come lui).

(E quando hanno capito che non potevano averlo né potevano essere come lui hanno trovato il modo di farlo fuori, e – in aggiunta - dipingerlo per l'eternità come un lestofante, un imbroglione, un mafioso del pallone, il male assoluto del calcio. Che invece adesso è puro e limpido. E quello che lo cercò con più determinazione per convincerlo a lasciare la Juve, fu proprio Massimo Moratti. Vedi un po', alle volte, la vita...);

3. «I giocatori? Un'azienda. Firmano un triennale e dopo pochi mesi chiedono l'aumento col procuratore o vogliono essere ceduti».

(Ovviamente quelli che garantiscono un rendimento adeguato allo stipendio percepito, mentre quelli che palesemente si rivelano delle "sole", per dirla alla romana, restano sulle spalle delle società, colpevoli, diciamo così, di incauto acquisto. Insomma: siamo passati dai tempi in cui i calciatori erano ostaggi delle società, al tempo in cui le società sono ostaggi dei calciatori);

4. «Pensai di fare l'allenatore (a fine carriera, ndr) ma non era per me, 24 ore a pensare solo al calcio? No, grazie».

(Angelo Peruzzi, uno di noi).

Ps - Peccato che il collega giornalista non abbia chiesto a Peruzzi un'opinione sul Var. Secondo me ci sarebbe stato da divertirsi. Sarà per un'altra volta.

Così in campo

Roma, Stadio Olimpico
ore 20:45 in tv: diretta Dazn

Arbitro: Chiffi di Padova
Assistenti: Cecconi-Zingarelli
Var: Mazzoleni, Avar: Serra

Withub

IL POSTICIPO

INTER E LAZIO, SFIDA VERITÀ

Inzaghi affronta il suo passato e schiera la formazione base per non perdere contatto con la vetta della classifica, Baroni vuole i tre punti per confermare le ambizioni biancocelesti

SIMONE INZAGHI Vincere contro la Lazio per restare in alta quota

MILANO Vincere per restare in scia ad Atalanta e Napoli. È questo l'obiettivo con cui l'Inter si presenterà all'Olimpico questa sera per la sfida d'alta classifica contro la Lazio, che vuole confermarsi come pretendente al trono. «Sarà senz'altro una partita complicata: affrontiamo un'avversaria che ha vinto 16 partite su 22 ufficiali e che anche quando non ha vinto ha giocato delle ottime gare. Sarà un impegno difficile che dovremo interpretare nel migliore dei modi», ha spiegato il tecnico interista e grande ex Simone Inzaghi alla vigilia a Inter Tv. D'altronde, per l'allenatore nerazzurro i biancocelesti vanno considerati tra i pretendenti allo scudetto, considerando quanto fatto vedere in questa prima metà della stagione: «Avevo detto alla vigilia del campionato che sarebbe stato un torneo equilibrato, con tante pretendenti che si sono rinforzate. Secondo me è giusto considerare anche la Lazio perché, al di là della classifica positiva, ha una proposta di gioco ben organizzata che le permette di essere inserita tra le pretendenti alla vittoria». Con meriti per tutti in casa Lazio secondo Inzaghi: «Bisogna dar merito a tutti quanti, penso alla società e all'allenatore. Baroni sta facendo grandissime cose, la squadra è organizzata e i calciatori stanno giocando un ottimo calcio». Parole al miele per la Lazio, in quella che per il grande ex non potrà mai essere una partita qualsiasi. «Quella con la Lazio per me non sarà mai una partita uguale alle altre». Inzaghi è pronto a rilanciare dal 1' i suoi titolarissimi, rispetto al turnover visto nella gara di Champions contro il Bayer Leverkusen. In difesa Bisseck è in vantaggio rispetto a Darmian per completare il trio con De Vrij e Bastoni (ancora out Acerbi e Pavard), mentre sulle fasce ci saranno Dumfries e Dimarco. In mezzo al campo si rivedrà il terzetto formato da Mkhitaryan, Calhanoglu e Barella, mentre in attacco ci saranno Lautaro Martinez e Thuram. Trentuno punti a testa, chi vincerà stasera andrà a -1 dal Napoli e -3 dall'Atalanta al primo posto. Baroni resta cauto, ma anche lui brama la vittoria in un Olimpico stracolmo: 60mila spettatori (13mila interisti) allo stadio, tantissimi altri vedranno il posticipo delle 20.45 in tv, su Dazn in chiaro. Con un altro successo infatti la sua Lazio non solo scavalcherebbe l'Inter, ma il tecnico toscano diventerebbe la guida con più vittorie (17) dopo le prime 23 partite stagionali, superando il record di Simone Inzaghi (fermo a 16) nel 2017/18. Baroni spera «sia una notte da ricordare e di conquistare una vittoria davanti ai nostri tifosi. Sappiamo di affrontare una grande squadra. Noi però pensiamo solo a noi stessi e a fare una bella partita» le sue parole prima di svelare il sogno, che è quello di «ottenere trofei e grandi risultati con la Lazio. Siamo un bel gruppo unito».

IL TECNICO DEI MILANESI: «LORO DA TITOLO» L'ALLENATORE TOSCANO: «VOGLIAMO FAR SOGNARE I TIFOSI» ALL'OLIMPICO IN 60MILA

I SEGNALI

La prova di maturità sembra servita su un piatto d'argento, con tutti gli astri a favore della Lazio e forse arriva nel frangente giusto per provare a invertire il destino infausto del recente passato. Per uno strano scherzo del calendario, Lazio-Inter si giocherà a 365 giorni dall'ultimo incrocio, ancora alla 16esima giornata di metà dicembre. Ma questa volta in campo scenderà una Lazio da primato.

Colpo Verona a Parma, Como batte Roma

Il Verona vince a Parma dopo 4 sconfitte di fila e salva la panchina di Paolo Zanetti: «Sono orgoglioso perché abbiamo saputo navigare nella tempesta insieme». Ora sulla graticola c'è Fabio Pecchia. Il Como supera la Roma sempre più in zona pericolo.

PARMA 2
VERONA 3

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5.5; Delprato 5, Leoni 5 (22' st Hainaut 5.5), Balogh 5, Valeri 6; Estevez ng (8' pt Anas Haj 5, 32' st Benedyczak 5.5), Sohm 7; Man 5, Hernani 5 (1' st Keita 5.5), Cancellieri 5 (1' st Almqvist 6.5); Bonny 6.5. All.: Pecchia 5.5
VERONA (3-5-1-1): Montipò 6; Dawidowicz 6, Coppola 6.5, Ghilardi 6; Tchatchoua 6.5, Duda 6, Belahyane 6, Harroui 5 (24' st Livramento 5.5), Lazovic 6 (24' st Mosquera 6.5); Suslov 6.5 (40' st Daniel Silva ng); Sarr 6.5 (24' st Daniliuc 6). All.: Zanetti 7
Arbitro: Sozza 5.5
Reti: 5' pt Coppola, 19' pt Sohm, 12' st Sarr, 31' st Mosquera, 44' st Sohm.
Note: ammoniti Hernani, Coppola, Faraoni, Duda. Angoli: 5-2 per il Parma. Spettatori: 17.003

COMO 2
ROMA 0

COMO (4-2-3-1): Reina 6; Van der Brempt 5,5, Goldaniga 6,5, Kempf 6,5, Barba 6; Engelhardt 6 (20'st Sergi Roberto 6), Da Cunha 6 (34'st Kone 6); Strefezza 6 (34'st Gabrielloni 7,5), Paz 7, Fadera 6,5; Belotti 5,5 (20'st Cutrone 6,5). All. Fabregas 7
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5; Celik 5, Ndicka 4, Hermoso 4,5; Abdulhamid 5 (18'st Mancini 5), Le Fée 5 (18'st Pellegrini 5), Koné 5,5, Angeliño 6; Saelemaekers 5 (18'st Pisilli 5,5), El Shaarawy 5,5 (1'st Dovbyk 4,5); Dybala 5 (32'st Soulé 5). All. Ranieri 5
Arbitro: Rapuano 5
Reti: 48'st Gabrielloni, 50'st Paz.
Note: ammoniti Goldaniga, Le Fée, Van der Brempt, Belotti, Kone, Da Cunha, Gabrielloni.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	ATALANTA	37	+11	16	12	1	3	6	0	1	6	1	2	39	17
2	NAPOLI	35	+8	16	11	2	3	6	0	2	5	2	1	24	11
3	INTER	31	-10	14	9	4	1	5	2	1	4	2	0	34	15
4	FIORENTINA	31	+4	15	9	4	2	5	2	0	4	2	2	28	11
5	LAZIO	31	+10	15	10	1	4	6	1	0	4	0	4	30	17
6	JUVENTUS	28	-9	16	6	10	0	3	6	0	3	4	0	26	12
7	BOLOGNA	25	-3	15	6	7	2	3	4	0	3	3	2	21	18
8	MILAN	23	-9	15	6	5	4	4	3	1	2	2	3	24	16
9	UDINESE	20	+7	16	6	2	8	4	0	4	2	2	4	19	25
10	EMPOLI	19	+7	16	4	7	5	1	4	3	3	3	2	14	16
11	TORINO	19	-4	16	5	4	7	2	2	3	3	2	4	17	20
12	ROMA	16	-9	16	4	4	8	4	0	4	0	4	4	18	23
13	GENOA	16	=	16	3	7	6	0	6	3	3	1	3	13	24
14	LECCE	16	-4	16	4	4	8	3	3	2	1	1	6	10	27
15	PARMA	15	IN B	16	3	6	7	2	2	5	1	4	2	23	28
16	COMO	15	IN B	16	3	6	7	2	3	2	1	3	5	18	28
17	VERONA	15	+4	16	5	0	11	3	0	5	2	0	6	21	39
18	CAGLIARI	14	+1	16	3	5	8	2	3	4	1	2	4	15	26
19	MONZA	10	-11	16	1	7	8	0	3	5	1	4	3	14	21
20	VENEZIA	10	IN B	16	2	4	10	2	1	4	0	3	6	15	29

RISULTATI

BOLOGNA-FIORENTINA	1-0
59' Odgaard	
CAGLIARI-ATALANTA	0-1
66' Zaniolo	
COMO-ROMA	2-0
93' Gabrielloni; 97' N. Paz	
EMPOLI-TORINO	0-1
70' Adams	
JUVENTUS-VENEZIA	2-2
19' Gatti; 61' Ellertsson; 83' Idzes; 95' (rig.) Vlahovic	
LAZIO-INTER	oggi ore 20,45
Arbitro: Chiffi di Padova	
LECCE-MONZA	2-1
3' T. Morente; 37' (aut.) Dorgu; 44' Krstovic	
MILAN-GENOA	0-0
PARMA-VERONA	2-3
5' Coppola; 19' Sohm; 57' Sarr; 75' Mosquera; 90' Sohm	
UDINESE-NAPOLI	1-3
22' Thauvin; 50' Lukaku; 76' (aut.) Giannetti; 81' Anguissa	

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Verona-Milan	20/12 ore 20,45 (Dazn)
Torino-Bologna	21/12 ore 15 (Dazn)
Genoa-Napoli	21/12 ore 18 (Dazn)
Lecce-Lazio	21/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Roma-Parma	ore 12,30 (Dazn)
Venezia-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Empoli	ore 18 (Dazn/Sky)
Monza-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Udinese	23/12 ore 18,30 (Dazn)
Inter-Como	23/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)

12 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
10 reti: Thuram (Inter)
9 reti: Kean (Fiorentina)
8 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
7 reti: Vlahovic rig.4 (Juventus)
6 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Castellanos rig.1 (Lazio); Lukaku rig.1 (Napoli)
5 reti: Pinamonti (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Zaccagni rig.2 (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli); Lucca (Udinese); Tengstedt rig.1 (Verona)
4 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone (Como); Esposito (Empoli); Dia (Lazio); Morata (Milan); Dany Mota, Djuric (Monza); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Carrarese	0-0
Cesena-Cosenza	2-1
Cittadella-Cremonese	0-0
Frosinone-Sassuolo	1-2
Palermo-Catanzaro	1-2
Pisa-Bari	2-0
Reggiana-Modena	0-1
Salernitana-Juve Stabia	1-2
Sampdoria-Spezia	0-0
Sudtirol-Mantova	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	40	17	12	4	1	38	14
PISA	37	17	11	4	2	32	16
SPEZIA	34	17	9	7	1	27	10
CREMONESE	25	17	7	4	6	23	19
CESENA	25	17	7	4	6	27	24
JUVE STABIA	25	17	6	7	4	19	20
BARI	24	17	5	9	3	20	16
CATANZARO	23	17	4	11	2	22	18
PALERMO	21	17	5	6	6	17	15
MODENA	20	17	4	8	5	21	21
BRESCIA	20	17	5	5	7	20	23
CARRARESE	20	17	5	5	7	14	19
MANTOVA	19	17	4	7	6	18	22
REGGIANA	18	17	4	6	7	16	19
SAMPDORIA	18	17	4	6	7	21	27
SALERNITANA	17	17	4	5	8	19	26
COSENZA (-4)	16	17	4	8	5	17	19
FROSINONE	16	17	3	7	7	13	23
SUDTIROL	14	17	4	2	11	17	31
CITTADELLA	14	17	3	5	9	10	29

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Salernitana-Brescia 20/12 ore 20,30; Bari-Sudtirol ore 15; Carrarese-Cosenza ore 15; Mantova-Frosinone ore 15; Sassuolo-Palermo ore 15; Catanzaro-Spezia ore 17,15; Cittadella-Reggiana ore 17,15; Modena-Pisa ore 17,15; Juve Stabia-Cesena 22/12 ore 15; Cremonese-Sampdoria 22/12 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
8 reti: Esposito F. (Spezia)
7 reti: Laurienté rig.2, Thorstvedt rig.1 (Sassuolo)
6 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Adorante rig.1 (Juve Stabia); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Everton	0-0
Bournemouth-West Ham	oggi ore 21
Brighton-Cr.Palace	1-3
Chelsea-Brentford	2-1
Liverpool-Fulham	2-2
Man.City-Man.United	1-2
Newcastle-Leicester	4-0
Nottingham-Aston Villa	2-1
Southampton-Tottenham	0-5
Wolverhampton-Ipswich Town	1-2

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Aston Villa-Man.City
Brentford-Nottingham
Cr.Palace-Arsenal
Everton-Chelsea
Fulham-Southampton
Ipswich Town-Newcastle
Leicester-Wolverhampton
Man.United-Bournemouth
Tottenham-Liverpool
West Ham-Brighton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	36	15
CHELSEA	34	16
ARSENAL	30	16
NOTTINGHAM	28	16
MAN.CITY	27	16
ASTON VILLA	25	16
BOURNEMOUTH	24	15
FULHAM	24	16
BRIGHTON	24	16
TOTTENHAM	23	16
BRENTFORD	23	16
NEWCASTLE	23	16
MAN.UNITED	22	16
WEST HAM	18	15
CR.PALACE	16	16
EVERTON	15	15
IPSWICH TOWN	12	16
LEICESTER	11	16
WOLVERHAMPTON	9	16
SOUTHAMPTON	8	16

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bayer Leverkusen	0-2
Bor.Dortmund-Hoffenheim	1-1
B.Monchengladbach-Holstein K	4-1
Friburgo-Wolfsburg	3-2
Heidenheim-Stoccarda	1-3
Magonza-Bayern Monaco	2-1
RB Lipsia-E.Francoforte	2-1
St.Pauli-Werder Brema	0-2
Union Berlino-Bochum	1-1

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Bayer Leverkusen-Friburgo
Bayern Monaco-RB Lipsia
Bochum-Heidenheim
E.Francoforte-Magonza
Hoffenheim-Bor.Monchengladbach
Holstein Kiel-Augusta
Stoccarda-St.Pauli
Werder Brema-Union Berlino
Wolfsburg-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	33	14
BAYER LEVERKUSEN	29	14
E.FRANCOFORTE	27	14
RB LIPSIA	27	14
FRIBURGO	24	14
STOCCARDA	23	14
MAGONZA	22	14
BOR.DORTMUND	22	14
WERDER BREMA	22	14
WOLFSBURG	21	14
BOR.MONCHENGLADBACH	21	14
UNION BERLINO	17	14
AUGUSTA	16	14
HOFFENHEIM	14	14
ST.PAULI	11	14
HEIDENHEIM	10	14
HOLSTEIN KIEL	5	14
BOCHUM	3	14

LIGA

RISULTATI

Alaves-Athletic Bilbao	1-1
Atletico Madrid-Getafe	1-0
Barcellona-Leganes	-
Espanyol-Osasuna	0-0
Maiorca-Girona	2-1
Rayo Vallecano-Real Madrid	3-3
Real Sociedad-Las Palmas	0-0
Siviglia-Celta Vigo	1-0
Valladolid-Valencia	1-0
Villarreal-Betis	1-2

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Barcellona-Atletico Madrid
Betis-Rayo Vallecano
Celta Vigo-Real Sociedad
Getafe-Maiorca
Girona-Valladolid
Las Palmas-Espanyol
Leganes-Villarreal
Osasuna-Athletic Bilbao
Real Madrid-Siviglia
Valencia-Alaves

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	38	17
ATLETICO MADRID	38	17
REAL MADRID	37	17
ATHLETIC BILBAO	33	18
MAIORCA	27	18
VILLARREAL	26	16
REAL SOCIEDAD	25	17
OSASUNA	25	17
BETIS	24	17
GIRONA	22	17
SIVIGLIA	22	17
CELTA VIGO	21	17
RAYO VALLECANO	20	16
LAS PALMAS	19	17
GETAFE	16	17
ALAVES	16	17
LEGANES	15	16
ESPANYOL	14	16
VALLADOLID	12	17
VALENCIA	10	15

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Lens	2-2
Brest-Nantes	4-1
Le Havre-Strasburgo	0-3
Marsiglia-Lilla	1-1
Montpellier-Nizza	2-2
Psg-Lione	-
Reims-Monaco	0-0
Rennes-Angers	2-0
Tolosa-Saint Etienne	2-1

PROSSIMO TURNO 5 GENNAIO

Angers-Brest
Lens-Tolosa
Lilla-Nantes
Lione-Montpellier
Marsiglia-Le Havre
Monaco-Psg
Nizza-Rennes
Saint Etienne-Reims
Strasburgo-Auxerre

CLASSIFICA

	P	G
PSG	34	14
MARSIGLIA	30	15
MONACO	30	15
LILLA	27	15
LIONE	25	14
NIZZA	24	15
LENS	24	15
AUXERRE	21	15
TOLOSA	21	15
REIMS	20	15
BREST	19	15
RENNES	17	15
STRASBURGO	17	15
NANTES	14	15
ANGERS	13	15
SAINT ETIENNE	13	15
LE HAVRE	12	15
MONTPELLIER	9	15

JUVE A NERVI TESI VLAHOVIC SI SCUSA

▶Il decimo pareggio su 16 gare certifica la crisi dei bianconeri: rischiano di restare fuori dalla Champions. Il bomber: «Capisco i fischi dei tifosi ma stiamo dando tutto»

LA SITUAZIONE

TORINO C'è una crisi che la Juventus ha provato ad evitare fino all'ultimo, con la vittoria contro il Manchester City che poteva essere il punto di una ripartenza atteso da settimane. Ma il mezzo tracollo contro il Venezia ultimo in classifica ha messo i bianconeri di fronte alle loro responsabilità, ai fischi impietosi dello Stadium e una crisi amplificata dalla curva inferocita. In un colpo solo la pazienza dei tifosi si è esaurita insieme al credito di Thiago Motta, lontanissimo da dove si aspettava di essere a inizio stagione. Alla guida di una Juve fragile e inadeguata con le squadre di media e bassa classifica, in uno stadio improvvisamente ostile. Lo dicono i risultati, con sole tre vittorie (Como, Lazio e Torino) su 9 partite di campionato, a Torino. Lo ribadiscono in malo modo gli ultrà che dopo il 2-2 contro il Venezia, chiedono un confronto ai giocatori

OLTRE 100 MILIONI SPESI MA IL PROGETTO MOTTA NON DECOLLA: 9 PUNTI IN MENO DELL'ANNO SCORSO. E C'È CHI GIÀ RIMPIANGE ALLEGRI

sotto la curva e ottengono la reazione di Dusan Vlahovic, minacciato da qualcuno in mezzo a tanti, e poi calmato dai compagni ma non senza difficoltà.

IL MESSAGGIO

«Capisco il rammarico per gli ultimi risultati e avete tutto il diritto di manifestarlo - il suo messaggio social nel day after -, vi ho sempre rispettati dando tutto per la maglia e vi ringrazio per il supporto che ci date quotidianamente. Ora è importante continuare a sostenere la squadra e ripartire uniti tutti insieme fino alla fine». Non sono scuse, perché il serbo è convinto di aver avuto una reazione misurata e legittima di fronte a provocazioni decisamente più pesanti. Ma la contestazione al capocannoniere juventino, con 11 reti stagionali, è lo specchio di una Juve in confusione, senza certezze e con una classifica già compromessa. Fuori dalla corsa scudetto con dieci pareggi su 16 gare di campionato, i 9 punti di distacco dall'Atalanta capolista sono una sentenza, e i potenziali 6 punti dal quarto posto per nulla scontati. E' vero che da inizio anno nessuno alla Continassa ha parlato di scudetto, ma ora è a rischio anche l'obiettivo minimo del quarto posto, nonostante un mercato da 103 milioni (calcolando entrate e uscite). Atalanta e company là davanti viaggiano ad alta velocità, mentre la Juve non ha mai perso in A ma ha rallentato troppo, pareggiando 5 partite su 10 contro squadre della seconda metà della classifica.

I DUBBI

La "pareggite" è un sintomo di cui al momento Thiago Motta non ha antidoto, ma l'involuzione della Juventus preoccupa anche dal punto di vista del gioco e delle prestazioni, decisamente più brillanti a inizio stagione. Sono venuti a mancare i due giocatori su cui Giuntoli ha investito di più in estate: Douglas Luiz (52 milioni) e Koopmeiners (quasi 60 milioni con i bonus). E l'olandese è un caso, anche tattico; un solo gol per lui in 17 presenze stagionali, l'ombra del bomber implacabile agli ordini di Gasperini l'anno scorso. Gli infortuni hanno zavorrato gli ultimi mesi, e senza Bremer la Juve ha iniziato a imbarcare acqua, ma non bastano a giustificare il momento nerissimo. Thiago Motta non è in discussione, il progetto (e il suo contratto) sono a scadenza 2027. Ma a Torino c'è chi rimpiange Allegri, e il confronto ad oggi è impietoso: l'anno scorso dopo 16 giornate la Juve viaggiava a 37 punti in classifica, in lotta con l'Inter per lo scudetto. Oggi i punti sono 28, meglio un "corto muso" che un muso lungo.

Alberto Mauro

PROTAGONISTI L'allenatore Thiago Motta, autore di un'impresa l'anno scorso con il Bologna, ha firmato in estate un contratto con la Juventus sino al 2027. Al lato, Dusan Vlahovic: ha già segnato 11 reti stagionali

L'ex centrocampista bianconero

Muratore lascia dopo un tumore: «Ho reimparato a camminare»

Cinque anni fa debuttava con la Juventus in Champions League contro il Bayer Leverkusen, ma il sogno ad occhi aperti di Simone Muratore si è interrotto senza preavviso. La sua vita è stata sconvolta nel 2021 dalla diagnosi di un grave tumore al cervello, un neurocitoma al ventricolo sinistro (fortunatamente sconfitto) che l'ha obbligato a dare l'addio al calcio ad appena 26 anni. Cinque presenze in maglia bianconera per Muratore, poi Atalanta, e i prestiti alla Reggiana, e al Tondela, fino all'addio al calcio annunciato con una lettera toccante su Instagram. «Sono passati 3 anni da quel giorno, una notizia arrivata a ciel sereno che ha cambiato la mia vita - il messaggio del centrocampista sui social - Ho dovuto reimparare a parlare bene, camminare, a correre, scrivere, leggere, contare, era come se fossi tornato un bambino».

ATLETICA

Stano vince la 35 km di Dublino: gran tempo per il mondiale

Massimo Stano (foto) ha vinto la 35 km di Dublino con il notevole crono di 2h24'19 arrivando a poco più di un minuto dal suo primato europeo (2h23'14) realizzato due anni fa trionfando ai Mondiali di Eugene. Un risultato di valore assoluto con cui il marciatore azzurro non solo riesce subito a ottenere nettamente lo standard per la rassegna iridata del prossimo settembre a Tokyo (fissato a 2h28'00) ma dimostra di essere già in ottima condizione. Nella capitale irlandese il portacolori delle Fiamme Oro si rende protagonista di una gara condotta con facilità e chiusa con un finale in progressione sette giorni dopo aver concluso un raduno in altura in Cina. Alle sue spalle il messicano Ricardo Ortiz, staccato al 25° km, che arriva con un ritardo di quasi due minuti in 2h26'15 mentre è terzo il brasiliano Caio Bonfim (2h27'48).

CAPOLAVORO GOGGIA «ORA SONO FELICE»

▶Dopo il secondo posto nella discesa, Sofia domina il SuperG di Beaver Creek a dieci mesi dall'infortunio: «Mi sento libera, non potevo chiedere di più»

25 VITTORIE IN COPPA Sofia Goggia è tornata: era finita ko a febbraio

SCI

Ballando con la stella Sofia. All'indomani del secondo posto in discesa, la Regina della velocità mondiale spicca il volo a Beaver Creek e sull'iconica pista americana trionfa in supergigante: è il ritorno di SuperGoggia. Per la campionessa azzurra, che ha festeggiato al traguardo danzando la samba – anche lei contagiata dal collega brasiliano Pinheiro –, si tratta del 25° trionfo in Coppa del Mondo e del 56° podio. «Stamattina – dice l'olimpionica – mi sono alzata molto gioiosa e mi sono detta: "Se arrivo al traguardo con luce verde faccio un balletto alla Braathen", il problema è che non sono brasiliana, ma italiana e di Bergamo e l'unica cosa che mi viene bene è fare la polenta». E' davvero scatenata, non solo a parole, questa Sofia irraggiungibile per le avversarie.

«HO RIMESSO INSIEME PEZZO DOPO PEZZO: SE LO FAI BENE, RIESCONO COSE STRAORDINARIE E ADESSO HO VOGLIA DI UN'AMATRICIANA»

DOMINIO

Sì, perché in Colorado la Goggia ha disputato una gara incredibile, chiudendo con il crono di 1:03.90 e rifilando quasi mezzo secondo di distacco alla prima inseguitrice. Che poi è niente meno che Lara Gut-Behrami (1:04.38), l'elvetica vincitrice della Sfera di Cristallo della passata stagione rimasta attonita dal distacco accumulato, mentre terza è l'austriaca Ariane Raedler (1:04.45). Ma con Sofia delle meraviglie ormai non ci sorprende più niente. Lei che è rientrata alle gare proprio nel fine settimana statunitense 313 giorni dopo la frattura di tibia e malleolo. «Sono grata per essere tornata a fare la Coppa del Mondo, è stata una sfida dura nei mesi scorsi, adesso sono ancora qui e all'infortunio non penso. Non potevo chiedere di più a me stessa, mi sento libera, sono felice». E aggiunge: «Forse è stato uno dei miei più belli supergiganti di sempre. La vittoria più importante? È sempre la prossima, come dico ogni volta, però chiaramente è una pietra miliare nel mio percorso. Devo ringraziare i dottori che il 5 febbraio erano pronti ad aspettarmi in ospedale per ridurre la frattura, il mio percorso è stato come l'operazione, ho rimesso insieme curva dopo curva, pezzo dopo pezzo, alla fine però se i pezzi vengono messi bene insieme, escono cose straordinarie». Come per esempio rifilare mezzo secondo in un supergigante, la seconda specialità più amata - e quella con più curvoni - dopo la discesa. «Rispetto a sabato, ho sciato meglio, mettendo in pista un misto fra cattiveria agonistica, tecnica, scorrevolezza e tanto istinto. Sono scesa con grande solidità. Nel momento in cui gli allenatori mi avevano mandato il video del supergigante, l'ho sentito subito mio. Sapevo che dovevo stare attenta alle prime cinque porte per poi scatenare i miei cavalli nella parte sotto e così è stato». Adesso si torna in Europa e Sofia ha già espresso un desiderio prima di concentrarsi sulla tappa di Sankt Moritz: «Rientro in Italia dopo un mese negli Stati Uniti e ho bisogno di mangiare una bella amatriciana». Affamata, come piace a noi.

AZZURRE

La giornata si è tinta di azzurro anche grazie ai piazzamenti delle altre italiane: a partire da Federica Brignone, quinta a 9 centesimi dal podio, poi sesta Marta Bassino, nona Elena Curtoni (anche lei in grande ripresa dopo un infortunio) e undicesima Roberta Melesi. Ritirata invece Nadia Delago, vittima di una brutta scivolata, ma per fortuna senza danni fisici. Segnali di risveglio tra gli slalomisti azzurri, ben due classificati nella top-10 a Val d'Isere. Nel giorno del ritorno al successo dopo due anni del norvegese Henrik Kristoffersen, ora leader di Coppa del Mondo, l'Italia piazza Tobias Kastlunger al settimo posto e Alex Vinatzer al decimo.

Sergio Arcobelli

L'intervista Renzo Furlan

«La mia Jasmine è un mix di talenti Tecnica e fibra forte: è incredibile»

Coach dell'anno per la Wta, che gestisce il circuito mondiale delle donne, e per la Fitp, capitano per il secondo anno consecutivo dell'Italia di United Cup il 27 dicembre-5 gennaio a Sydney. Renzo Furlan riceve tanti riconoscimenti diretti e indiretti da coach della straordinaria Jasmine Paolini.

Ricorda un altro tennista dai miglioramenti così straordinari in così poco tempo?

«Jasmine ha sempre avuto un potenziale enorme. Da anni dicevo che poteva fare molto ma molto di più: il potenziale era lì dentro. A ben guardare, non c'è una differenza abissale rispetto a prima: allora c'erano molti più errori, oggi c'è molta più profondità e coscienza dei propri mezzi. Ha avuto un miglioramento tecnico, con un grande lavoro, e quindi ecco una differenza nel gioco eclatante e una consistenza diversa. E' difficilissimo capire il potenziale di una persona quando ci sono le qualità. Ed è bello stupirsi di dove si arriva».

Che ha visto in Jasmine quando ha cominciato ad allenarla nel 2016 e poi stabilmente nel 2020?

«Qualità tecniche, fisiche, pur essendo piccolina, e di motivazione notevoli. Jas è un mix di talenti incredibili: una fibra muscolare spaventosa, tecnica naturale e anche potenza. E poi ha grande predisposizione al miglioramento e fa la differenza perché capisce che cosa può aiutarla, si impegna appieno, e assorbe subito da tutti: dall'allenatore, da Danilo (Pizzorno, n. 1 della videoanalisi) per le indicazioni tecnico-tattiche, da Sara come esperienza, dal preparatore atletico, Andrea Bracaglia».

IL SUO CARATTERE È STRAORDINARIO: SORRIDE ED È APERTA, MA È TERRIBILMENTE SERIA E OGNI MOMENTO LIBERO LO DEDICA A MIGLIORARSI

Piccola come Furlan, Jasmine deve lottare contro avversari spesso più alti e potenti come faceva lei.

«A parte questo, non ci sono tante altre somiglianze. Jasmine ha molto più potenziale tecnico e fisico. E' alta 1,60 e gioca alla pari con quelle di 1,80».

Il carattere è un'arma in più?

«E' straordinario. Lei ride, sorride, è di natura così carina e così aperta, però, ragazzi, è di ferro ed è incredibilmente seria. Ci crede tantissimo e si vede che le piace. Così dev'essere quando stai 30-35 settimane sempre in giro, all'estero e ogni momento libero è dedicato a provare a mettere un tassellino in più per migliorare e arrivare al sogno, all'alto livello».

Lei prende premi ma minimizza il ruolo del coach.

«Se non sei un talento fuori dalla norma come Jas non fai la differenza: è l'atleta che, in campo, sulla palla break tira la mazzata o quando serve per il match non se la fa sotto. Il merito è suo. L'allenatore è un contorno, un aiuto. Io propongo la mia idea, poi ne discutiamo insieme, cerchiamo le soluzioni».

AZZURRO DI DAVIS Renzo Furlan, 54 anni di Conegliano, due titoli vinti in carriera, è stato tra i top 20 Atp. Qui è con Jasmine, in alto da giocatore

Ma questa Paolini è diversa da quella del 2023.

«E' stato un percorso. Jasmine voleva giocare e giocava molto veloce, ma dalla riga di fondo, spostandosi soprattutto lateralmente e tirava piatto e magari si perdeva in lunghezza. Doveva imparare a muoversi più in verticale, per sfruttare al massimo caricamenti e rotazioni e difendere meglio. Oggi usa di più il top, ha spostato il peso del corpo in avanti, così tira sempre forte e veloce ma con meno rischi. Varia di più il servizio ed è più solida sulla risposta».

Come sarà il 2025 di super-Paolini?

«C'è sempre margine di miglioramento. Adesso ha messo uno zoccolo duro molto importante che è questa percentuale di prime abbastanza consistente e una gestione del gioco con il dritto a far male. Sulla risposta deve sempre cercare di stare vicino nel campo per provare a prendere subito in mano il gioco in maniera aggressiva. Pur avendo quel tempo pazzesco sul rovescio, lo usa ancora poco in lungolinea. Poi c'è qualcosina ancora...».

Il doppio e Sara Errani sono stati molto utili.

«Sara le è servita moltissimo sicuramente a vedere meglio il gioco, migliorando risposta e servizio, ma anche la volée: ora ha tanta più posizione a rete, al di là della tecnica. Perciò quest'anno insisteremo molto ancora col doppio, poi vedremo strada facendo. Il doppio le ha dato anche più coscienza di sé».

Nella sua evoluzione c'è anche un po' di Sinner.

«Jannik è uno di quei giocatori che osserviamo: è straordinario nella posizione in campo, nella gestione difesa-attacco e nei caricamenti».

L'EX AZZURRO PREMIATO COME COACH DELL'ANNO DA WTA E FITP PER GLI EXPLOIT DELL'ALLIEVA

La Paolini è unica nel panorama delle prime.

«Questa è anche una sua forza: tecnicamente, è più completa, contro avversarie tutte più alte e tutte specializzate in una tipologia di gioco ben precisa».

Che fate a fine anno?

«Da lunedì ci stiamo allenando a Dubai. Poi io tornerò in famiglia e ci ritroviamo il 23, lei farà tutta una tirata per Abu Dhabi e poi la United Cup e l'Australia».

Vincenzo Martucci

RUGBY

INTENSITÀ Un punto d'incontro tra Benetton Treviso e Bath: i Leoni dopo la netta sconfitta col Clermont hanno retto al ritmo e all'intensità del Bath

BENETTON DA URLO

Impresa dei Leoni in Champions contro il Bath leader della Premiership. Sorpasso sul filo di lana

TREVISO Da una parte una formazione spesso andata in difficoltà davanti ad avversari di un certo rango, dall'altra la capolista della Premiership, arrivata al Monigo con tanti tifosi al seguito, non a ranghi completi anche per scelta e, forse per questo, un po' troppo presuntuosa. Alla fine, prevale il Benetton che, dopo diversi anni, riassapora una vittoria nella più importante coppa continentale. Un 22-21 sul Bath superato nei secondi finali di un incontro divertente. La prima parte della gara è dominata dai padroni di casa che, in pratica, subiscono l'unica meta della prima frazione di gioco, quando gli inglesi ottengono una touche ai cinque metri. «Questa volta – osserva Federico Ruzza – siamo riusciti a non subire la meta direttamente da drive, anche se nell'occasione della touche sono saltato in mezzo al corridoio. Poi, però, dopo un fischio dell'arbitro non siamo riusciti ad opporci in maniera efficacie alla forza del loro tallonatore». Sul versante biancoverde, invece, il veloce gioco alla mano e la rapidità dei trequarti hanno costituito il mezzo per portare a casa l'intera posta in palio.

DOPPIETTA

Nel primo tempo, questo è stato molto evidente, grazie alla doppietta dell'estremo sudafricano Smith (8', 32'), che è stata inframezzata da quella casalinga di Lynagh (15') e ospite con Annet (24'). Coach Johan van Graan, durante l'intervallo, probabilmente dà una sveglia ai suoi, anche se coach Bortolami non crede in un Bath arrivato a Treviso con l'idea che sarebbe stata una passeggiata. «Non penso, è da un paio di anni che ciò non accade più. Siamo cresciuti molto, e questo fa parte di un percorso. Abbiamo lavorato molto per evolverci in una certa direzione, e se vi sono dei momenti di assestamento è anche per questo. I ragazzi devono imparare, e si devono abituare, a giocare con intensità». E questa, però, è arrivata ben forte da parte della formazione d'oltremanica, quando è entrata in scena la fisicità del flanker scozzese Josh Bayliss (53') e del pilone sudafricano Thomas du Toit (59'), subentrato al quinto della ripresa al giovane Sela (2005), proprio per dare un ulteriore segno di potenza al pacchetto inglese. Ma, negli ultimi dieci minuti, si rivede la versione migliore del Benetton, che si era vista nella scorsa stagione. Gioco alla mano, veloce, sempre alla ricerca di sorprendere l'avversario. Peccato, però, che debbano servire ben quattro azioni, prima di trovare quella giusta. La più clamorosa, quanto il tmo interviene per far annullare la meta di Ignacio Brex, perché al giocatore sfugge l'ovale al momento della schiacciata. Si entra nell'ultimo minuto, e questa volta a far male è il drive dei padroni di casa, ben timonato da Bernasconi. «Tutti quanti ci abbiamo creduto sino alla fine – sottolinea Bortolami -, in particolare la squadra, che è quello che conta. Sono orgoglioso di ciò che sono riusciti a fare, nonostante le difficoltà che vi sono state nei primi venti minuti della ripresa. La squadra ha saputo dare delle risposte giuste, nel momento in cui si sono presentate delle difficoltà. Gli errori ci possono essere, ma è importante la reazione».

Andrea Martucci

RUGBY CHAMPIONS CUP

RISULTATI

Benetton-Bath	22-21
Stade Rochelais-Bristol	35-7
Leinster- Clermont	15-7

CLASSIFICA GRUPPO 2

	P	G	V	N	P	F	S
STADE ROCHELAIS	9	2	2	0	0	59	27
LEINSTER	9	2	2	0	0	50	19
CLERMONT	5	2	1	0	1	35	15
BENETTON	5	2	1	0	1	22	49
BATH	2	2	0	0	2	41	46
BRISTOL	0	2	0	0	2	19	70

PROSSIMO TURNO

Bristol-Benetton	12/1 ore 16,15
Stade Rochelais-Leinster	12/1 ore 16,15
Bath- Clermont	12/1 ore 18,30

GIOCO ALLA MANO BRILLANTE, DOPPIETTA DI SMITH. META DECISIVA COL MAUL. COACH BORTOLAMI: «ORGOGLIOSO DI QUESTA SQUADRA»

Il trasferimento

Zebre: Padova farà senza Rovigo, ma nella partita s'inserisce Reggio

Le Zebre rossoblù di Massimo Brunello (nella foto) dopo l'impresa sfiorata nel 2° turno di Challenge Cup contro il Lione, sconfitta 21-19 con rimonta subita in inferiorità per il cartellino rosso a Fusco al 63', s'apprestano a giocare un'altra partita ancora più importante per il loro destino. Il consiglio federale di domani dovrebbe approvare i criteri da applicare alla manifestazione d'interesse già deliberata per cedere la franchigia federale di rugby di Parma a un privato, facendola diventare come il Benetton. È il momento della verità per il prospettato trasferimento a Padova negli impianti del Petrarca (pare già visionati dai dirigenti dell'Urc), grazie ai 5 milioni di euro a stagione dell'industriale Alessandro Banzato. In merito nessuna conferma ufficiale, solo indiscrezioni. Una dice che Banzato intenderebbe fare da solo: niente Dogi o alleanza con Rovigo quindi. L'altra svela che Enrico Grassi, industriale e patron del Valorugby, potrebbe partecipare al bando per mantenere la squadra in Emilia Romagna. Vedremo gli sviluppi, ma siamo al dunque.

Ivan Malfatto

TREVISO INGRANA LA QUINTA

▶La Nutribullet batte Cremona: 5 vittorie di fila, agganciata Milano al sesto posto

BASKET

La tripla di Ky Bowman quasi sulla sirena esalta Treviso, che batte Cremona 87-84 e aggancia anche Milano nel quartetto al sesto posto. Un successo nel segno del cinque: la quinta vittoria di fila della Nutribullet arriva con i cinque punti di Bowman (sui 23 totali) negli ultimi 35 secondi, completando una rincorsa iniziata sul -7 del 37'. «È stata una partita durissima, Cremona ha giocato con grande fisicità, noi abbiamo messo in campo tanto carattere e altrettanta voglia di giocare assieme» sottolinea coach Frank Vitucci. Sul 75-82, infatti, la Vanoli sembra avere in mano una partita andata a strappi: il + 11 esterno sul 9-20 con le triple di Owens (14) viene cancellato dall'unità italiana con Mascolo, Mezzanotte (11) e Pellegrino, oltre che da un Bowman subito ispirato. Treviso, che ritrova Harrison, sembra controllarla nel terzo quarto ma sul + 6 un paio di erroracci di Macura – compreso un tentativo di alley-oop impossibile per Bowman – rilanciano Cremona, che con la difesa a zona e i punti di Willis (14) e Owens vola fino al 75-82. L'ultima parola, però, è di Treviso, con lo stoico Olisevicius (15 punti nonostante i dolori al tendine d'Achille) a tirare la volata a Bowman, autore del gol-partita a tre decimi dalla fine.

Trento perde l'imbattibilità in casa della super neopromossa Trapani, che grazie ad Alibegovic (30 in 25') si aggiudica una sfida da spettacolare a punteggi altissimi. La capolista si illude con lo 0-9 del quarto periodo di Ford (17 nonostante i problemi di falli), Lamb (17) e Bayehe (16), tuttavia la risposta di Trapani è ancora più veemente con il 10-0 di Alibegovic, Robinson (11 e 9 assist) e soprattutto dell'ultimo acquisto, l'ex varesino Gabe Brown (14). Assieme ai siciliani resta seconda Brescia, che lascia a quota zero Napoli grazie a un'ottima prova offensiva guidata dai 17 di Della Valle e i 15 di Burnell.

SORPRESA TRIESTE

Perdono il passo Virtus Bologna e Milano, dopo le imprese in terra spagnola in Eurolega. Senza Shengelia e Belinelli, la V nera – che per la prima volta in campionato è diretta da Dusko Ivanovic in panchina - viene sorpresa in casa da Trieste, che senza Reyes e Brown è guidata da Ross (19) al colpaccio. La Virtus viene agganciata al quarto posto da Reggio Emilia, che espugna Sassari grazie a Winston (22). Milano, invece, meno di 48 ore dopo il successo di Barcellona scivola a Varese, dove senza Mirotic finisce a -16 (68-52) subendo Johnson (21) e l'ex di turno Sykes (17). Brooks e LeDay (19 a testa) riportano l'Armani a -1 nell'ultimo minuto, ma a Mannion (15) non riesce il gol dell'ex. «Avremmo bisogno di un apporto da parte di tutti e invece da qualche tempo soffriamo di amnesie. Se non supereremo questo problema, non faremo la Coppa Italia» dice coach Ettore Messina. E in effetti a quattro turni dalla fine Milano è virtualmente fuori dalle Final Eight.

Loris Drudi

KYRON BOWMAN Suo il tiro decisivo che ha regalato la vittoria a Treviso

BOLOGNA CADE IN CASA E VIENE RAGGIUNTA IN CLASSIFICA DA REGGIO EMILIA, LA MATRICOLA TRAPANI SUPERA TRENTO

A1 femminile

La Reyer perde e Schio la raggiunge, bene le Lupe

(ld) Venezia chiude il girone d'andata al comando ma perde l'imbattibilità nella sfida d'alta classifica contro Campobasso. La tripla di Ziemborska a 37" dalla fine spinge le molisane, capaci di non subire canestri su azione negli ultimi 5', piazzando il parziale decisivo di 0-8. L'Umana Reyer chiude con il 33% al tiro su azione – simboleggiato dal 2-11 di Kuier - mandando la sola Berkani (14 punti) in doppia cifra. Per Campobasso, 14 di Madera e 12 di Quinonez. «Campobasso ha disputato un'ottima prova, noi ci stiamo portando dietro anche l'impegno dell'Eurolega, e nel momento più importante non abbiamo giocato nella maniera più sciolta» ammette coach Andrea Mazzon che, privo di Fassina, sconta anche i problemi di falli di Smalls. L'Umana Reyer viene agganciata al vertice da Schio, che vince agevolmente (84-67) contro Brescia, con 16 di Laksa. Campobasso è terza a -4 dalla vetta, accanto al Derthona, che domina (51-94) a Faenza, e sabato le piemontesi ospiteranno Venezia. Quinta Sesto San Giovanni, che rifila 39 punti di scarto a Sassari (94-55). Le sarde vengono agganciate al sesto posto da San Martino di Lupari, che nel derby veneto contro Villafranca ottiene il quarto successo consecutivo. Il 102-64 per le Lupe matura con i canestri di Del Pero (18 con 6-9 da tre), Simon e Robinson (17). Per le veronesi, ultime in solitaria, 19 con 10 assist di Moriconi. Il giro di boa del campionato genera anche il tabellone di Coppa Italia, i due turni preliminari si disputeranno nei weekend del 29 dicembre e del 5 gennaio. Le sfide: Campobasso-Brescia, Derthona-Battipaglia, Sesto San Giovanni-Faenza e Sassari-San Martino di Lupari. Le due qualificate si uniranno a Venezia e Schio, già alla fase finale.

Mondiali di nuoto

Vasca corta, l'Italia chiude con 9 medaglie Butini: «Protagonisti anche con i debuttanti»

L'Italnuoto chiude la 17esima edizione dei campionati mondiali di nuoto in vasca corta di Budapest, con 9 medaglie (un oro, cinque argenti e tre bronzi); 30 presenze in finale, 24 primati personali di cui un record europeo, 5 record italiani e un record mondiale giovanile, oltre a 5 record italiani di staffetta. Numeri importanti che aprono il nuovo quadriennio di una selezione in gran parte rinnovata che è riuscita a confermarsi ad altissimo livello nonostante assenze importanti. «Abbiamo cercato di avviare e favorire il ricambio generazionale - sottolinea il direttore tecnico Cesare Butini -. A Budapest hanno gareggiato molti debuttanti emergenti e l'insieme ha dato risposte confortanti per un ottimo avvio di quadriennio. Gli atleti esperti come Razzetti, Quadarella, Mora, la sorprendente Di Pietro e quelli più giovani come Curtis, D'Ambrosio, Busa hanno supplito le mancanze di tanti campioni. Il bilancio è ovviamente positivo. Tra i tanti bei risultati sono stato stupito ed entusiasmato dai delfinisti e ho accolto con soddisfazione le prestazioni delle ragazze impegnate nelle staffette dello stile libero. Tutte le staffette sono state competitive a dimostrazione della forza e solidità della base». Nell'ultima giornata l'Italia raccoglie due medaglie, l'argento di Lorenzo Mora nei 200 dorso e il bronzo della staffetta 4x100 misti maschile poi i quarti posti di Benedetta Pilato («Onestamente ho dato tutto quello che avevo») e di Simone Cerasuolo nei 50 rana.

Mondiale per club, Trento cede in finale ai brasiliani del Sada

VOLLEY

Il trono iridato sfugge a Trento, che nella finale del mondiale per club si arrende ai brasiliani dal Sada Cruzeiro per 3-1 (25-22, 20-25, 25-16, 25-22). Nella finale più titolata della manifestazione (con il successo i brasiliani raggiungono a quota cinque proprio i trentini) Michieletto e compagni fanno i conti con una formazione che concede poco. Solo nel secondo set infatti Trento riesce a imporre il suo gioco, ma senza riuscire a rovesciare l'inerzia di una partita che ha da subito sorriso al Sada. Per i neo campioni del mondo 23 punti di Wallace, per Trento il migliore è Michieletto con 21 punti (quattro ace). Quarto posto invece per Civitanova, che dopo aver perso il derby italiano in semifinale si è arresa al tie-break anche nella finale per il terzo posto con gli iraniani del Foolad Sirjan Iranian. Non sono bastati i 21 di Dirlic e i 17 di Bottolo ai marchigiani di fronte alla squadra che senza dubbio ha recitato il ruolo di sorpresa del torneo.

CIVITANOVA SOLO QUARTA

In campionato intanto si è giocata una giornata ovviamente in formato ridotto, con Trento-Cisterna e Civitanova-Padova rinviate per l'impegno iridato. Perugia continua a vincere mentre le dirette concorrenti sono impegnate nel mondiale, ma lascia un punto a Verona. Gli umbri sono due volte in vantaggio, ma gli scaligeri rimontano sempre, arrendendosi solo al tie break. Per Perugia Plotnyskyi firma 29 punti con quattro muri e sei ace, per Verona non è Keita (per lui comunque 19 punti) il top scorer ma Mozic con 26 punti. A Milano invece successo netto dei padroni di casa su Taranto. Protagonista Reggers, che in tre set mette assieme 19 punti, mentre tra i pugliesi l'unico in doppia cifra, a quota dieci, è Held. Nell'anticipo invece è arrivata la prima vittoria in Superlega di Grottazzolina, che a Monza si è imposta 3-0, vincendo i primi due parziali in volata. Petkovic con 18 è il trascinatore degli ospiti, per i padroni di casa l'unico in doppia cifra è Marttila con undici.

Massimo Zilio

SUPERLEGA: VERONA STRAPPA UN PUNTO CONTRO PERUGIA, MILANO SI IMPONE NETTAMENTE SU TARANTO

Coppa Italia: Conegliano favorita, Scandicci seconda, sfida Bergamo

VOLLEY FEMMINILE

Con la fine del girone d'andata è definita anche la griglia degli accoppiamenti per la Coppa Italia. La Prosecco Doc da Regina d'Inverno comanda le magnifiche 8 che accederanno ai quarti di finale. Le pantere gialloblù, che come detto, hanno conquistato il primo posto della classifica se la dovranno vedere con la Megabox Vallefoglia, squadra ben costruita che può far affidamento su individualità importanti come la campionessa olimpica Giovannini e la ex Imoco De Bortoli. Scandicci che nell'ultima giornata di regular season ha ottenuto la seconda piazza della classifica dovrà fare i conti con un'ottima Bergamo. Per la Numia Milano invece la situazione si complica perché l'avversaria sarà Chieri, squadra ostica che più volte ha saputo mettere in crisi le big. Sfida interessantissima quella che vedrà impegnate Novara e Busto Arsizio, la Igor che dovrà riuscire a far fronte ai problemi di infortuni ma con un roster comunque lungo ed importante mentre le farfalle potranno contare in un grandissimo periodo di forma (6 vittorie consecutive). Ci sarà da lavorare invece in casa Cuneo e Roma che occupano le ultime due caselle della classifica e rischiano la retrocessione. Safe zone invece per Talmassons, Perugia, Pinerolo ed il Bisonte che chiude proprio alle spalle degli 8 posti valevoli per la Coppa Italia.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Un.Reggio Emilia	72-79
Bertram Tortona-Reyer Venezia	89-82
Germani Brescia-Napolibasket	97-84
Givova Scafati-Estra Pistoia	107-102
Nutr.Treviso-Vanoli Cremona	87-84
Op.Varese-Armani Milano	94-92
Trapani Shark-Energia Trentino	107-99
Virtus Bologna-Pall.Trieste	70-78

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	20	11	10	1	1014	916
TRAPANI SHARK	18	11	9	2	1031	943
GERMANI BRESCIA	18	11	9	2	995	938
UN.REGGIO EMILIA	16	11	8	3	877	814
VIRTUS BOLOGNA	16	11	8	3	951	909
BERTRAM TORTONA	12	11	6	5	940	921
PALL.TRIESTE	12	11	6	5	943	927
NUTR.TREVISO	12	11	6	5	942	943
ARMANI MILANO	12	11	6	5	928	930
REYER VENEZIA	8	11	4	7	829	840
BAN.SASSARI	8	11	4	7	907	935
GIVOVA SCAFATI	8	11	4	7	952	1017
ESTRA PISTOIA	6	11	3	8	895	941
OP.VARESE	6	11	3	8	992	1085
VANOLI CREMONA	4	11	2	9	847	884
NAPOLIBASKET	0	11	0	11	881	981

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Armani Milano-Trapani Shark; Ban.Sassari-Nutr.Treviso; Energia Trentino-Virtus Bologna; Estra Pistoia-Bertram Tortona; Napolibasket-Givova Scafati; Pall.Trieste-Vanoli Cremona; Reyer Venezia-Germani Brescia; Un.Reggio Emilia-Op.Varese

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Alama San Martino Lupari-MEP Alpo	102-64
E Work Faenza-Autosped Derthona	51-94
Famila Schio-RMB Brixia	84-67
Geas Sesto S.Giovanni-Dinamo Sassari	94-55
Umana R.Venezia-La Mol.Campobasso	60-62

Riposa: O.ME.Battipaglia

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	18	10	9	1	841	618
UMANA R.VENEZIA	18	10	9	1	762	581
LA MOL.CAMPOBASSO	14	10	7	3	722	593
AUTOSPED DERTHONA	14	10	7	3	712	661
GEAS SESTO S.GIOVANNI	12	10	6	4	774	698
ALAMA S. MARTINO LUPARI	8	10	4	6	715	710
DINAMO SASSARI	8	10	4	6	659	741
O.ME.BATTIPAGLIA	6	10	3	7	613	734
E WORK FAENZA	6	10	3	7	651	782
RMB BRIXIA	4	10	2	8	647	749
MEP ALPO	2	10	1	9	621	850

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Autosped Derthona-Umana R.Venezia; Dinamo Sassari-La Mol.Campobasso; Famila Schio-Geas Sesto S.Giovanni; MEP Alpo-O.ME.Battipaglia; RMB Brixia-E Work Faenza; Riposa: Alama San Martino Lupari

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Prisma Taranto	3-0
Itas Trentino-Cisterna Volley	rinviata
Pall.Padova-Lube Civitanova	rinviata
Rana Verona-Sir Susa Perugia	2-3
Valsa Group Modena-Gas Sales Piacenza	2-3
Vero Volley Monza-Yuasa Grottazzolina	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	32	12	12	0	36	12
ITAS TRENTINO	27	11	9	2	29	13
LUBE CIVITANOVA	23	11	7	4	26	14
GAS SALES PIACENZA	23	12	8	4	27	19
RANA VERONA	22	12	7	5	27	19
ALLIANZ MILANO	21	12	7	5	24	19
CISTERNA VOLLEY	15	11	5	6	21	23
VALSA GROUP MODENA	15	12	5	7	22	26
PALL.PADOVA	10	11	3	8	17	27
PRISMA TARANTO	10	12	3	9	15	30
VERO VOLLEY MONZA	7	12	3	9	12	32
YUASA GROTTAZZOLINA	5	12	1	11	11	33

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Cisterna Volley-Rana Verona; Gas Sales Piacenza-Vero Volley Monza; Lube Civitanova-Allianz Milano; Prisma Taranto-Itas Trentino; Sir Susa Perugia-Pall.Padova; Yuasa Grottazzolina-Valsa Group Modena

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Prosecco Doc Imoco Con.	0-3
CDA Talmassons-UYBA Busto Arsizio	2-3
Cuneo Granda-Megabox Vallefoglia	2-3
Igor G.Novara-Savino Scandicci	3-2
Il Bisonte Firenze-Zanetti Bergamo	1-3
Vero Volley Milano-Fenera Chieri	3-1
Wash4Green Pinerolo-Roma Volley	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	39	13	13	0	39	2
SAVINO SCANDICCI	30	13	10	3	33	15
VERO VOLLEY MILANO	28	13	10	3	34	22
IGOR G.NOVARA	27	13	10	3	32	20
UYBA BUSTO ARSIZIO	26	13	9	4	30	19
FENERA CHIERI	23	13	9	4	30	23
ZANETTI BERGAMO	21	13	7	6	24	22
MEGABOX VALLEFOGLIA	17	13	5	8	26	30
WASH4GREEN PINEROLO	15	13	5	8	19	28
IL BISONTE FIRENZE	12	13	4	9	20	31
BARTOCCINI PERUGIA	11	13	3	10	17	31
CDA TALMASSONS	9	13	2	11	16	34
CUNEO GRANDA	8	13	2	11	12	35
ROMA VOLLEY	7	13	2	11	14	34

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

CDA Talmassons-Roma Volley; Cuneo Granda-Savino Scandicci; Igor G.Novara-Fenera Chieri; Megabox Vallefoglia-Il Bisonte Firenze; UYBA Busto Arsizio-Prosecco Doc Imoco Con.; Vero Volley Milano-Wash4Green Pinerolo; Zanetti Bergamo-Bartoccini Perugia

La casa di Goteborg rinnova completamente lo sport utility termico che si affianca alla EX90 elettrica recentemente lanciata

XC90

Volvo, la sorella diversa

AUTOREVOLE

COPENAGHEN Tutti lo dicono, pochi - quasi nessuno - lo fa davvero. In una transizione in cui l'elettrico, soprattutto dalle nostre parti, fatica a decollare, causa motivi economici in primo luogo, la maniera più immediata per inseguire davvero una mobilità sostenibile sarebbe quella di proporre vetture termiche e modelli omologhi elettrici con listini identici o quanto meno simili per poi lasciare ai clienti la scelta in proporzione al proprio portafoglio. E Volvo, da tempo diventata uno dei costruttori leader della mobilità sostenibile, ha voluto essere fedele alla sua strategia, senza per questo perdere di vista un sano realismo.

Così, dopo aver lanciato e messo su strada la EX90, la versione elettrica dell'icona XC90, ecco in un'ideale inversione di marcia (prima l'elettrico, poi il termico), portare sul mercato la terza generazione del "salotto viaggiante" madre e padre di tutti i grandi Suv svedesi, che conferma la vitalità delle motorizzazioni termiche per quanto inevitabilmente ibridizzate.

AMMIRAGLIA A fianco la XC90, è la terza generazione del "salotto viaggiante" madre e padre di tutti i grandi Suv svedesi, che conferma la vitalità delle motorizzazioni termiche ora ibridizzate. In basso l'elegante cruscotto che è un cocktail ben riuscito tra materiali softouch e inserti di legno. Al centro della plancia il display verticale da 11,2"

LA STORIA CONTINUA

E XC90 rappresenta tanto per Volvo. Presentata per la prima volta a Detroit nel 2002 ha venduto oltre 2 milioni di pezzi in più di 20 anni (30.000 in Italia). Di queste, il 50% arriva dalla seconda generazione varata nel 2015 (13.000 in Italia) e ora la storia continua con questi due modelli più sostenibili: la B5 mild-hybrid da 250 cv e il T8 Plug-in da 450 cv. E, non a caso, i prezzi oscillano in partenza dagli 81.200 euro della prima, ai 93.400 euro della seconda (fino a 101.00 euro). Qualcosa di molto vicino sia agli 85.250 euro di listino base della EX90 con singolo motore elettrico che al top dei 102.200 euro con la Twin Motor con allestimento Ultra. Volvo XC90 di nuova generazione non presenta grandissime novità stilistiche.

Al netto di un frontale completamente ridisegnato con nuova griglia a bande diagonali asimmetriche e di gruppi ottici Matrix Led con firma luminosa sempre ispirata alla T del martello di Thor mentre il paraurti è integrato a una presa d'aria che lo attraversa accentuando la larghezza e si collega con quelle laterali. Le misure - 4,950 metri di lunghezza, 1,923 m di larghezza e 1,950 m di altezza, con passo 2, 984 m. - sono identiche a quelle dell'antenata anche se la piattaforma sulla quale viene realizzata, la Spa 1, si è evoluta. L'impatto visivo, entrando nell'abitacolo, racconta di un ambiente estremamente raffinato e sofisticato pur nella sua semplicità, caratterizzato dall'utilizzo di materiali tipici di un living. È un'XC90 sempre più salotto con sedute comodissime rivestite da materiali di riciclo o in tessuto nordico, tutto ipersostenibile, mentre il cruscotto è un cocktail ben riuscito tra materiali softouch e inserti di legno che ritroviamo anche nei pannelli porta. Il resto è digitalizzazione pura con l'infotainment basato sulla piattaforma Google utilizzabile con i display verticale da 11,2".

L'OFFERTA È TUTTA IBRIDIZZATA, SI VA DALLA B5 MHEV ALLA T8 CHE È RICARICABILE CON LA SPINA

Il bagagliaio? Va dai 356 litri della configurazione 7 posti, ai 708 della 5 posti che diventano 2.005 litri abbattendo le due file di sedili.

TEST IN VIAGGIO

Il ponte di Øresund, quello che collega Copenaghen a Malmö, 8.000 metri di tecnologia a basso impatto ambientale, è il biglietto da visita di un tour scandinavo di 400 km attraverso questa lingua di asfalto che emerge dal Mare del Nord per raggiungere campagne infinite colorate d'autunno. Ma a bordo della prima vettura del nostro test, la Volvo B5 mild hybrid da 250 cv non sembra di guidare una vettura di quasi 5 metri e due tonnellate di peso. Al volante è come avere per le mani qualcosa di soffice, leggero, per quanto stabile. Un comfort totale, esaltato dalla silenziosità garantita dalle pareti fono

RAFFINATA Sopra il nuovo frontale con griglia a bande diagonali con gruppi ottici Matrix Led. A fianco il look laterale imponente

La doppietta in Marocco scalda Dacia Sandrider va alla Dakar per vincere

AMBIZIOSA

MILANO Non poteva esserci debutto migliore per il Dacia Sandrider, prototipo sviluppato dalla casa rumena per partecipare alla Dakar e al Campionato mondiale rally raid. La doppietta ottenuta al Rally del Marocco con Nasser Al-Attiyah e Sébastien Loeb lascia ben sperare per la gara regina della stagione, che partirà il 3 gennaio 2025 da Bisha, in Arabia Saudita. La squadra The Dacia Sandriders si troverà ad affrontare una concorrenza agguerrita da parte di Ford e Toyota, presenti in veste ufficiale, ma non teme il confronto grazie all'esperienza e alla velocità dei suoi tre piloti: al qatarino e al francese si aggiungerà infatti la spagnola Cristina Gutierrez, già vincitrice della classe Challenger la scorsa edizione e campionessa di Extreme E. Il Dacia Sandrider è un prototipo completamente nuovo, sviluppato internamente al gruppo Renault per quanto riguarda la parte ingegneristica e di design, incluso il coinvolgimento di Alpine Motorsport.

MOLTO COMPATTA

Prodrive è invece partner tecnico per lo sviluppo e le operazioni, mentre Aramco è il fornitore del carburante 100% sostenibile. Il Sandrider appartiene alla classe Ultimate T1+, quella più elevata del Mondiale rally raid. Compatto e dal passo corto, è lungo appena 4,14 metri, largo 2,29 e alto 1,81. A spingerlo ci pensa un propulsore 3.0 V6 biturbo da 360 Cv e 539 Nm di coppia, abbinato alla trazione integrale e a un cambio sequenziale a sei rapporti. Le sospensioni sono dotate di un'ampia escursione da 35 cm e i cerchi sono da 17", montati su gomme BF Goodrich. Come detto, sono tre le vetture che parteciperanno alla Dakar 2025: sulla numero 200 salirà Nasser Al-Attiyah, cinque volte vincitore della gara, navigato da Edouard Boulanger; sulla numero 212 Cristian Gutierrez sarà affiancata da Pablo Moreno; infine sulla 219 il nove volte campione Wrc Sébastien Loeb navigato da Fabian Lurquin. Il grande risultato ottenuto in Marocco è stato un segnale della competitività del veicolo, che è passato attraverso uno sviluppo estensivo che non si è mai fermato. Come ha spiegato la team principal Tiphanie Isnard, il feedback di piloti estremamente esperti come Loeb e Al-Attiyah è stato fondamentale per migliorare alcuni aspetti dell'auto.

PROTAGONISTA A fianco Sébastien Loeb, il pilota non ha nascosto le ambizioni di vittoria alla Dakar 2025 con Dacia

L'ASTRONAVE DEL DESERTO GUIDATA DA LOEB E AL-ATTIYAH UTILIZZA CARBURANTE 100% ECOLOGICO DELLA ARAMCO

FENOMENI AL VOLANTE

Per esempio, il raffreddamento ha creato qualche difficoltà per via delle dimensioni ridotte della vettura ed è stato un punto di grande lavoro. Anche la vernice è stata studiata appositamente per evitare i riflessi fastidiosi del sole sul cruscotto, una tecnologia che sarà applicata successivamente anche sulle vetture stradali: come sempre accade, il motorsport diventa un banco di prova importante per testare e sviluppare innovazioni che possono risultare utili nella vita di tutti i giorni. All'evento di presentazione della squadra svolto a Milano era presente anche Sébastien Loeb, uno dei piloti, che non ha nascosto con i piedi per terra: «Sono davvero entu-

EVOLUTA **A fianco la presa di ricarica della versio ne T8 ibrida Plug-in È dotata di un quattro cilindri turbo 2 litri da 310 cv abbinato al motore elettrico da 145 cv per una performance sullo-0-100 km/h di soli 5"4**

assorbenti delle fiancate e dall'esperienza audio del sistema high end Bowers & Wilkins: roba da concerto live.

TELECAMERE E RADAR

Questo senza perdere di vista le performance - con i 7"7 per lo 0-100 km/h, i consumi tra 8.5 e i 9.2 l/100 km ed emissioni 191-208 g/km - e la sicurezza, uno dei must Volvo grazie a un cruise control adattivo che sfrutta la telecamera frontale e i radar per mantenere velocità costante, centro carreggiata e distanza dal veicolo che precede. Una precisione da guida autonoma anticipata. Ma l'autentica chicca è il pacchetto opzionale del Four Corner Active Air, le sospensioni pneumatiche (al posto di quello a controllo elettronico) che si possono disaccoppiare in maniera meccanica per trovare l'assetto più adatto alle condizioni stradali. Un congegno al quale ha lavorato anche un ingegnere italiano, Alessio Violin ex Politecnico di Torino, da 5 anni in Volvo. Salendo a bordo della XC90 T8 si acquista in potenza con il quattro cilindri turbo 2 litri da 310 cv abbinato al motore elettrico da 145 cv per una performance sullo-0-100 km/h di soli 5"4, ma la sensazione alla guida - a parità di eleganza e comfort totali - rimane più o meno la stessa, anche se a livello personale ci ha convinto di più la mild hybrid. Questione di feeling.

Pasquale Di Santillo

Arriva anche la variante coupé della classe media a ruote alte della casa di Ingolstadt
L'intera gamma è elettrificata, mild hybrid e plug-in. C'è anche la sportivissima SQ5

La Q5 anche Sportback tutto nuovo il Suv Audi

TECNOLOGICA

INGOLSTADT Nel mondo Audi Q vuol dire Suv e storicamente il secondo modello con le ruote alte dei Quattro Anelli è la Q5 che ha debuttato nel 2008 e all'ultimo Salone di Parigi si mostrato con la sua terza generazione. La nuova Q5 nasce, come la nuova A5, sulla piattaforma PPC (Premium Platform Combustion) portando in dote dalla PPE (Premium Platform Electric) l'architettura elettronica E3 1.2 basata su cinque computer ad alta potenza che governano i domini funzionali della vettura e sono aggiornabili over-the-air. Ancora ignote le dimensioni, che non dovrebbero discostarsi di molto da quelle attuali – ora è lunga 4,68 metri – ma si può già apprezzare lo stile che porta impressi tutti gli elementi e gli stilemi delle Audi di nuova generazione come la calandra ottagonale nella forma e nella trama, i parafanghi rigonfiati ispirati alla Quattro da rally degli anni '80 e il gruppo ottico posteriore unico formato da 266 segmenti OLED che, insieme ai fari a matrice di Led, possono essere configurati in 8 diverse firme luminose e uniscono animazioni spettacolari alla possibilità di comunicare meglio con i pedoni e le altre autovetture.

RICCHEZZA DEI MATERIALI

L'altro dato dimensionale noto è quello del bagagliaio: abbassando lo schienale posteriore si arriva a 1.473 litri che scendono invece a 1.415 sulla immancabile variante Sportback, dotata di uno stile più sportivo, e in questo caso sappiamo che viaggiando in 5 ci sono 515 litri. Anche all'interno dell'abitacolo si ritrovano i canoni stilistici e tecnologici delle nuove Audi, dunque ricchezza nei materiali, grande attenzione alla cura costruttiva, e plancia "a palcoscenico digitale" con la strumentazione da 11,9" (eventualmente spalleggiata da un head-up display), un inedito schermo per il passeggero da 10,9" e uno schermo da 14,5" rivolto verso il guidatore per il sistema infotelematico basato su Android Automotive e forte di un assistente vocale che, oltre ad accettare circa 800 comandi, è provvisto anche di ChatGPT. A livello tecnico, da segnalare la presenza di tutti i dispositivi di assistenza alla guida che permettono la guida autonoma di livello 2, l'adozione di nuove sospensioni dalla cinematica sofisticata (a cinque bracci su tutte e quattro le ruote) con più tipi di assetto (con ammortizzatori a smorzamento passivo adattabile, a controllo elettronico, sportivo e con molle pneumatiche), dello sterzo progressivo (meno demoltiplicato al centro e più diretto ad angoli di sterzata maggiori) e del sistema frenante a comando elettroidraulico, logica conseguenza di propulsioni tutte elettrificate e dotate di sistema di recupero di energia.

Al lancio saranno tre, tutte con il cambio doppia frizione a 7 rapporti e dotate del nuovo sistema ibrido MHEV Plus, un ibrido che potremmo definire "mid" perché è a 48 Volt come i "mild" ed è quasi come un "full", perché non si limita a offrire un aiuto allo spunto, ma permette anche di viaggiare in elettrico a bassa velocità e di veleggiare a motore spento per un numero superiore di situazioni, a vantaggio dei consumi e delle emissioni di CO_2. A tutto ci pensa un motore elettrico posizionato all'uscita della trasmissione che spinge con 18 kW e 230 Nm e in rilascio genera una decelerazione fino a 25 kW ricaricando una batteria agli ioni di litio da 1,7 kWh di capacità posizionata sotto il piano del bagagliaio.

BENZINA E DIESEL

Al lancio ci saranno un 2 litri a benzina da 204 cv e un diesel di pari cilindrata e potenza, ma con coppia di 400 Nm invece dei 340 Nm del 4 cilindri a ciclo Otto che si potrà avere anche con la sola trazione anteriore. Al vertice il V6 3 litri da 367 cv riservato alle versioni S da scaricare su tutte e quattro le ruote per dare il massimo delle prestazioni e del piacere di guida che si potrà avere dalla Q5, almeno fino a quando non arriveranno versioni ancora più potenti. Di sicuro, ci saranno almeno due versioni ibride plug-in e una di queste sarà la RS Q5 che, per la prima volta della sua storia, sarà ibrida plug-in. La nuova Audi Q5 sarà prodotta, come quella attuale, nello stabilimento messicano di San José Chiapa e il suo arrivo nei concessionari è previsto nel corso del primo semestre del 2025.

Nicola Desiderio

ECCELLENTE **Sopra ed in basso la debuttante Q5 nella versione Sportback. Sotto la tecnologica plancia comandi con un display da 14,5" rivolto verso il lato guida**

NASCE SULLA PIATTAFORMA PPC CHE UTILIZZA L'ARCHITETTURA BASATA SU 5 COMPUTER DELL'ELETTRICA PPE

CELEBRATIVA **A fianco la Duster Soul of Dakar: è un'edizione unica. È stata svelata a Milano nell'evento che ha voluto illustrare la sfida posta da Dacia nel motorsport e che mira alla vittoria al Rally Raid**

siasta di partecipare alla Dakar con i Dacia Sandriders. Abbiamo lavorato duramente per prepararci a questa gara e abbiamo ovviamente l'obiettivo di vincere, ma sappiamo bene quanti fattori si devono allineare perché questo accada. Spero che la nostra esperienza sia un vantaggio fondamentale. Siamo pronti a dare il massimo e so che la squadra farà lo stesso».

Alessandro Follis

Honda NT 1100, il comfort diventa spaziale

VERSATILE

MALAGA Cambia più di quanto si possa percepire al primo sguardo la Honda NT 1100 per il 2025. Sì perché oggi rivede l'estetica e aggiorna la tecnica per offrire più comfort e un'esperienza di guida più appagante. Già la precedente versione garantiva una buona comodità e una serie di caratteristiche che la rendevano perfetta sia per il commuting urbano che per i viaggi. Oggi la NT1100 2025 fa le stesse cose di prima, per intenderci, ma le fa tutte meglio. Assicura innanzitutto più comfort grazie a una sella ridisegnata nella parte posteriore e meglio imbottita, così da non stancare il pilota anche sulle lunghe distanze. Offre una protezione aerodinamica migliorata grazie al nuovo parabrezza regolabile (stavolta con una sola mano) in 5 posizioni per un'escursione di 167 mm. E poi adotta soprattutto le nuove sospensioni elettroniche capaci di adattare la risposta di forcella e mono in maniera istantanea a tutte le sollecitazioni della strada: prevedono tre tarature preimpostate, Soft, Medium e Hard, abbinate rispettivamente alle mappe motore Rain, Urban e Tour, così da cucirsi la moto addosso. Ma l'altra vera chicca è rappresentata dalla regolazione del precarico del mono (in funzione di bagagli e passeggero) anche in movimento. Dunque, un pacchetto sospensioni che garantisce il giusto sostegno in tutte le situazioni, aumentando sia la comodità che il piacere di guida.

DIVERTIMENTO E RELAX

L'altra grande novità riguarda l'introduzione della piattaforma IMU a sei assi che, oltre a gestire tutti i controlli, ha ottimizzato la logica delle cambiate del DCT a doppia frizione, che oggi quando inserisce o scala una marcia tiene conto della posizione della moto nello spazio (salita, discesa, moto dritta, moto piegata, etc.). Non cambia il motore, il bicilindrico parallelo da 1.084 cc, che però guadagna l'omologazione Euro5+ e un po' di coppia in più ai medi regimi (102 cv e 112 Nm). Insomma, la nuova NT è ancora più completa, e assicura divertimento quando c'è da guidare tra le curve, dove è sempre precisa, stabile e reattiva (per quanto possibile), e massimo relax quando invece c'è da godersi il paesaggio on the road. La moto è disponibile anche in versione con cambio manuale e sospensioni tradizionali a 14.890 euro. Mentre la variante con DCT e sospensioni elettroniche (abbinamento obbligato), arriva sul mercato a 16.890 euro, con di serie, tra le altre cose, Apple CarPlay e Android Auto, e valigie laterali più capienti.

Francesco Irace

UN'ACCOPPIATA PERFETTA LA TRASMISSIONE A DOPPIA FRIZIONE E LE SOSPENSIONI ELETTRONICHE

A fianco la rinnovata NT 1100 a pieno carico, sopra un dettaglio

METEO

Tempo stabile e soleggiato. Foschie al mattino nelle valli interne.

DOMANI

VENETO
Anticiclone subtropicale che mantiene condizioni di stabilità atmosferica ma con la probabile presenza di nebbie tra basso Veneto e zone costiere. Altrove cielo sereno poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone subtropicale che mantiene condizioni di stabilità atmosferica. Cielo sereno o sottilmente velato su sutta la regione. Clima molto mite in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone subtropicale che mantiene condizioni di stabilità atmosferica. Cielo sereno o poco nuvoloso, al più foschie o nebbia verso le zone costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	6	14
Bolzano	0	10	Bari	8	17
Gorizia	4	11	Bologna	3	12
Padova	1	9	Cagliari	7	17
Pordenone	1	10	Firenze	4	11
Rovigo	-1	6	Genova	11	14
Trento	0	10	Milano	3	10
Treviso	0	9	Napoli	10	17
Trieste	6	12	Palermo	9	18
Udine	2	10	Perugia	3	11
Venezia	0	6	Reggio Calabria	11	17
Verona	0	11	Roma Fiumicino	5	16
Vicenza	2	7	Torino	1	11

Programmi TV

Rai 1

9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta per Telethon** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso** Serie Tv. Di Alessandro Angelini. Con Massimiliano Gallo, Denise Capezza, Francesco Di Leva
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.35 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Cerimonia di Consegna dei Collari d'Oro al merito sportivo 2024** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Raiduo con Ale e Franz** Show. Condotto da Ale, Franz
23.20 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.10 **Private Eyes** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
11.00 **Streghe** Serie Tv
12.30 **Private Eyes** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Departure** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con Michaela McManus, David Boreanaz, Max Thieriot
22.10 **Seal Team** Serie Tv
23.00 **Hitman: Agent 47** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Castle Falls** Film Azione
2.55 **Chi è senza colpa** Film Thriller
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Departure** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Architetture sostenibili** Doc.
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Ballo Excelsior** Musicale
12.00 **Luna Park (balletto, coreografie U. Dall'Ara, 1955)** Musicale
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Quaranta...ma non li dimostra** Teatro
17.45 **OSN Concerto straordinario** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Il mio corpo vi seppellirà** Film Drammatico
23.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Decades Rock: Pretenders Friends** Musicale
1.05 **Rai 5 Classic** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Il Caffè** Documentario
2.20 **Ghost Town** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Assassinio allo specchio** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco Al Potere: Paris Has Fallen** Serie Tv. Con Tewfik Jallab, Ritu Arya
23.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
23.45 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.20 **E-Planet** Automobilismo
0.50 **Drive Up** Informazione
1.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Orazio** Serie Tv
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il sole buio** Film Drammatico
10.50 **L'altra donna del re** Film Drammatico
13.10 **La valle della vendetta** Film Western
15.05 **Rancho Notorius** Film Western
17.05 **The Shape of Things** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico. Di Robert Redford. Con Robert Redford, Scarlett Johansson, Kristin Scott Thomas
0.30 **Scuola di cult** Show
0.35 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
2.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
3.00 **The Shape of Things** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Masterchef All Stars Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione. Di Doug Liman. Con Brad Pitt, Kerry Washington, Keith David
23.30 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
0.45 **Cam Girlz** Documentario
2.00 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
3.00 **Inside Her Sex** Film

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SUPERMERCATO – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità
22.40 **Barbero risponde** Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
23.10 **Quasi nemici - L'importante è avere ragione** Film Commedia

TV 8

15.30 **Un Natale fuori programma** Film Drammatico
17.15 **Due matrimoni e un Natale** Fiction
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Gialappashow** Show
24.00 **Gialappashow** Show
2.30 **FBI: Operazione tata** Film Commedia
4.20 **Lady Killer** Documentario
5.10 **Coppie che uccidono** Documentario

NOVE

11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il segreto di Natale** Film Drammatico
16.05 **La dura verità** Film Commedia
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.20 **Little Big Italy** Cucina
1.00 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Segreti dal passato**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Goal FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.15 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Napoli** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Puoi contare sulla salda alleanza tra Marte, il tuo pianeta, e Mercurio. Riuscirai facilmente a raggiungere una maggiore efficacia in quello che intraprendi, non essendo frenato da pensieri che, alimentando il dubbio, ti riportavano indietro. Per aggiungere un ulteriore elemento a tuo favore che renda la settimana propizia, dedica un momento al corpo e alla **salute** attraverso un'attività piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5

Continui ad avere delle carte molto valide da spendere nel settore del **lavoro**, carte che in questo periodo ti inducono anche a riflettere su quella che consideri la tua missione nel mondo, che forse avrai voglia di modificare almeno in parte. La pressione con cui dovevi fare i conti negli ultimi tempi sta diventando meno invasiva e ti riesce piuttosto facile trovare delle sponde che ti sostengano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che le cose si sono rimesse in movimento, ponendo fine alla fase di continua esitazione, affronti le situazioni con maggior dinamismo, stimolato anche da un ambiente favorevole, che ti incalza e ti chiede di lasciarti coinvolgere. C'è forse ancora qualche incertezza al momento di muoverti a livello **economico**, ma anche quelle esitazioni sono utili e migliorano la percezione delle tue risorse.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Avere la Luna nel tuo segno non può che alimentare il tuo senso di fiducia e tranquillità, abbassando il livello di allerta. Sei in contatto con le tue emozioni e questo ti fa sentire sereno, qualunque sia la circostanza. Nel **lavoro** si riaprono per te delle strade che due o tre settimane fa si erano interrotte. Non solo diventano nuovamente percorribili ma la tua velocità va addirittura aumentando.

Leone dal 23/7 al 23/8

La frizzante carica di creatività che inizia ad affiorare alimenta a sua volta il tuo spirito di intraprendenza, consentendoti di portare avanti le tue iniziative senza lasciarti scoraggiare da eventuali ostacoli o contrarietà. Le cose che fai le fai con grande passione, ci metti il cuore e questo rende speciali anche i risultati che ottieni. L'**amore** che sai generare e condividere è la tua ricchezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Molto probabilmente non ne sei consapevole, ma l'energia di cui disponi e che adesso inizi anche a mettere a frutto è davvero tanta. È un'energia legata a una sorta di irrequietezza, che ti consente di creare contatti e con essi una rete di circuiti attraverso i quali tu sai muoverti con disinvoltura. I risultati poi rendono tutto questo tangibile e adesso nel **lavoro** inizi a vederli distintamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi, per iniziare la settimana, la configurazione ti invita ad assumere un atteggiamento più accondiscendente nel **lavoro**, rendendoti disponibile ad assecondare le richieste che potresti ricevere. Sarà la strategia più efficace e piacevole, anche perché ti consente di migliorare la tua sensibilità, allenandoti a percepire le mosse delle altre persone prima ancora che possano esserti formulate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua settimana inizia con ottime aspettative, tanto dal punto di vista professionale quanto da quello **economico**. Non solo le cose si stanno rimettendo in movimento, ma si aggiunge a questo una determinazione e una velocità di reazione che ti consentono di ottenere il massimo con il minimo sforzo. Apri la tua mente alle intuizioni, consentendo loro di esercitare un'influenza sulle tue decisioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione sembra fatta per stimolarti e incoraggiarti a prendere l'iniziativa, ora che hai perfezionato la tua visione delle cose e che ti senti pronto anche a batterti se necessario per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Rispetto al **lavoro** hai le idee sempre più chiare. Le ultime settimane ti hanno permesso di riconsiderare le cose, individuando errori che appannavano la tua visione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ti invita al dialogo e alla collaborazione, suggerendoti di cercare nelle persone con cui entri in relazione quella parte delle risposte che da solo non sei in grado di individuare. L'**amore** ti indica la strada, facendoti assaporare l'aspetto più dolce e morbido del rapporto. Prova a sintonizzarti sulla tua ingenuità, in maniera di ritrovare in te qualcosa di incontaminato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione della Luna ti suggerisce di affrontare gli impegni quotidiani con morbidezza, accarezzandoli nel verso del pelo e trovando il modo di assecondare le richieste che potrai ricevere. Oggi nel **lavoro** ti fa gioco adottare un basso profilo, lasciando da parte per il momento quel tuo lato più combattivo ed energico che era emerso nei giorni scorsi. È arrivato il momento di ascoltare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Dal Cancro, la Luna fa il tifo per te, spianandoti la strada e consentendoti di seguire la linea di minor resistenza, quella che l'intuito ti suggerisce e che appartiene solo a te. Per meglio riconoscere le cose, sintonizzati subito sulla lunghezza d'onda dei sentimenti e delle emozioni, che ti aiutano a trovare la strada giusta. I blocchi nel **lavoro** sono finiti, i motori incominciano ad accelerare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	96	2	79	4	64	44	60
Cagliari	19	94	1	83	63	64	11	54
Firenze	89	73	4	68	12	62	46	57
Genova	31	168	85	81	28	71	64	63
Milano	68	80	9	73	48	61	57	59
Napoli	74	119	8	80	58	69	81	60
Palermo	78	91	28	74	77	52	60	51
Roma	51	94	35	76	80	64	86	54
Torino	40	75	71	67	83	59	32	58
Venezia	15	85	84	84	80	82	37	77
Nazionale	66	108	13	87	20	78	40	75

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«INVITO LA RAI A FARE UNA RIFLESSIONE SU ALCUNI RAPPER IMPROVVIDAMENTE COINVOLTI DA CONTI NEL FESTIVAL DI SANREMO. NON SI CAPISCE PERCHÉ IL SERVIZIO PUBBLICO DOVREBBE TRASFORMARE L'IMPORTANTE PALCO DI SANREMO IN UNA TRIBUNA PER PERSONE CHE DIVULGANO LINGUAGGI E STILI DI VITA INACCETTABILI, SOPRATTUTTO TRA I RAGAZZI».

Maurizio Gasparri *presidenti senatori Fi*

L'analisi

Il radicalismo di centro contro gli estremismi

Alessandro Campi

Si è riaperta la discussione, ossessivamente ripetitiva, non si capisce quanto appassionante fuori dalla cerchia degli addetti ai lavori, sul centro politico che non c'è e che si dovrebbe costruire per dare finalmente al sistema partitico italiano stabilità, serietà, rigore ed efficienza. Discussione viziata e resa nel complesso poco produttiva da alcuni dati di fatto banalmente trascurati e da alcuni errori interpretativi. Il primo dato, scontato ma ineludibile, è che il centro nell'Italia odierna esiste già. Se ne conoscono, tra la destra e la sinistra, almeno quanto espressioni consolidate: Forza Italia, i moderati di Maurizio Lupi, Italia Viva (Matteo Renzi) e Azione (Carlo Calenda). Il peso nelle urne di queste forze è peraltro ben conosciuto. Sommando tutta l'offerta, il venti per cento (scarso). Evidentemente, gli elettori preferiscono altro. Certo, in passato il centro aveva altri numeri, ma la storia, anche quella dei sentimenti collettivi, cambia. Oggi, in Italia, nel mondo, dominano la rabbia, la paura per il domani, il risentimento, da cui discende il vento del radicalismo politico (cosa diversa dall'estremismo). Sì, ma gli astensionisti? Sarebbero loro la grande riserva di consensi del centro che ancora non c'è. Si dà così per scontato che i non votanti – ormai quasi un italiano su due – siano nostalgici dello scudocrociato che non aspettano altro che la sua rinascita in forme nuove. Ma è davvero così? Il profilo dell'astensionista medio, nell'Italia odierna, è davvero quello di un moderato benpensante che attende l'avatar di De Gasperi o non piuttosto quello di un arrabbiato intriso di cattivi umori che politicamente non si fida più di nessuno? Le opinioni pubbliche contemporanee, lo si vede quando votano ovvero quando scelgono di non farlo, sono attraversate come da una febbre che produce continue convulsioni e uno stato costante di malessere. Il centrismo, in questa fase storica e per come alcuni suoi esponenti lo intendono, è come curare la malattia del corpo sociale con un pannicello caldo politico. Chiediamoci poi che cosa sia realmente il moderatismo che spesso s'invoca come base ideale e antropologica del centro. Se non è un tono di voce basso o uno stile di vita nel segno del grigiore, è un metodo di governo basato sulla prudenza e sulla virtù del compromesso. Tutti possono praticarlo. Ne discende, come paradosso, che anche un leader estremista possa agire da moderato se le circostanze lo richiedono e se gli conviene politicamente. Lo dimostra la parabola dei populismi contemporanei: i loro leader, una volta entrati nella stanza dei bottoni, sono tutti diventati, da sfasciatutto che erano, campioni di pragmatismo e, appunto, di moderatismo. Che non è dunque un'esclusiva ideologica del centrismo, ma una tecnica o visione dell'agire politico potenzialmente a disposizione di chiunque. Altro problema emerso nella discussione di questi giorni sul centro da costruire e su chi dovrà guidarlo: partiti e leader non si costruiscono a tavolino, anche se nell'Italia degli apprendisti stregoni si continua a pensarlo. I partiti veri, a meno di non considerare tali le sigle elettorali frutto di qualche manovra parlamentare o al servizio delle ambizioni di carriera di un singolo, prima nascono nella società (da istanze e aspettative reali) e poi entrano nel Palazzo, non il contrario. Ma lo stesso può dirsi di un capo politico: sono i seguaci che lo consacrano tale, non basta un'autocandidatura a mezzo stampa. Aggiungiamo che ciò di cui si sta parlando non è il Grande Centro (la nuova DC o la nuova Forza Italia berlusconiana) destinato a modificare, se mai nascesse, la dinamica della politica nazionale. Si sta invece ragionando su un piccolo centro da aggregare elettoralmente al Pd – e al costituendo centrosinistra allargato – per renderlo più competitivo alle prossime elezioni. Non un centro sistemico e strutturale, ma un centro funzionale o strumentale. Si tratta – per dirla ancora più chiaramente – di inventarsi un partitino ad hoc guidato da un leader tirato fuori dal cilindro che possa raccattare quanti più voti al centro da sommare a quelli di Pd, M5S e sinistra radicale. Insomma, l'ennesima sigla elettorale (visto che la combinazione dei due centri esistenti in quel campo funziona poco e male) da lanciare sul mercato politico sperando che gli elettori la trovino convincente. Questione aperta e conclusiva. Ma perché i diversi tronconi centristi esistenti oggi in Italia non si aggregano o uniscono, accrescendo così la loro forza e capacità d'incidenza? Dipende solo da un eccesso di personalismo che sfocia nella miopia e, come è capitato nell'ultimo quindicennio, in una forma di sostanziale accondiscendenza ideologica nei confronti del tecnicismo apolitico al potere? La difficoltà probabilmente nasce dallo scambiare un posizionamento spaziale tattico – stare al centro o nel mezzo, nella convinzione che così possa lucrarsi il massimo del vantaggio in termini di mediazione – con una proposta politico-programmatica di per sé evidente e convincente. Ecco, ai centrismi italici non servono altri capi o nuovi simboli, tantomeno le solite giaculatorie propagandistiche, peraltro poco efficaci, contro il populismo e gli estremismi, semmai idee di governo forti e nette. Diciamo che ci vorrebbe, per coloro che intendono contrastare in modo efficace il radicalismo della destra e della sinistra, un radicalismo di centro, invece del rifugio consolatorio in un moderatismo che spesso suona come immobilismo, subalternità, assenza di autonomia e mancanza di coraggio.

La vignetta

Passioni e solitudini

Contenuti stimolanti evitano il deterioramento del cervello

Alessandra Graziottin

Il bambino, 16 mesi, cammina con notevole equilibrio, per l'età. Tiene in mano una palla morbida di circa dieci centimetri. Osserva concentrato il piccolo canestro che il papà ha fissato al muro, all'altezza delle sue manine alzate. Si avvicina e mette dentro la palla con precisione. Sorride soddisfatto mentre si volge a guardare il padre. Il «bravooooo» del papà, attento e affettuoso, gli fa scintillare gli occhi mentre riprende la palla e riprova. In un altro video lo vedo ballare sorridendo, al ritmo di un libretto musicale, insieme alla sorellina di 4 anni. In un terzo filmato la mamma legge una fiaba con i due bambini seduti vicini sul divano, uno per parte, la piccola tutta attenta alle parole, il bimbo con l'aria più sognante, mentre si gusta la voce musicale della mamma. Quel "bagno di dolci parole" che accarezza e avvolge il bambino come la più tenera e amata delle musiche, come diceva Myriam de Senarclens, grande psicoanalista svizzera.

Quanti genitori oggi dedicano tempo a giocare insieme con i propri figli? Quanti costruiscono per loro piccoli giochi che ne possano stimolare i molti talenti, motori ed emotivi? Quanti leggono loro le fiabe, come dolce liturgia anche per addormentarli? In nessun filmato ho visto un telefonino in mano ai bambini. Ho seguito la signora per 15 anni per un'endometriosi severa, ben controllata, e nelle due gravidanze. Quando viene al controllo mi assaporo anche quei brevi video perché mostrano come una coppia affettuosa e motivata possa educare al meglio i propri figli, in modo felice, costruttivo e maieutico.

«Ci piace vedere che ogni giorno i nostri piccoli imparino qualcosa di nuovo», mi racconta la signora. «Il piccolo osserva la sorellina (grazie ai neuroni specchio!) e poi cerca di fare quello che fa lei. Se ci riesce ride. Sennò la guarda e le dice "povo ancoa", provo ancora», continua la signora. «Lui parla poco, ma quella è un'espressione che gli piace. E' tenace. Prova, così piccolo, finché ce la fa. E allora bisogna vedere l'aria soddisfatta che ha. E la piccola è tutta contenta di fargli vedere i giochi o le recite che fa all'asilo, e poi di insegnargli a fare gli stessi giochi insieme».

Quanti neuroni sono accesi e felici nei cervelli di quei fortunati bambini? Quante connessioni si creano fra le diverse aree cerebrali? Osservare filmando e provare a fare imitando sono le chiavi di un cervello dinamico, a tutte le età. Del crescere bene, restando ancorati alla vita vera, soprattutto nell'insidiosa fase dell'adolescenza. Dell'entusiasmarsi nel gioco e poi nel lavoro manuale o nella chirurgia, nello sport come nella musica. Un cervello dinamico ("dynamic brain"), ben abitato da nuovi stimoli quotidiani, è il requisito base per una vita appassionante fin da piccoli. Un cervello attivo è il primo anti-noia, perché aiuta a esprimere il meglio di sé nell'arco dell'esistenza, nel sognare, nel progettare, nel mettersi alla prova, accettando le molte sfide del vivere, nel fare e nel realizzare.

Sul fronte opposto, ecco lo sfascio, quando il cervello è intossicato e avvelenato da overdose di materiale online considerato "trivial", banale, o "unchallenging", non stimolante. Stato tossico, ben indicato dal termine "brain rot", marciume cerebrale, che quest'anno è stato il più votato da oltre 37.000 lettori inglesi. Lo hanno scelto come "Parola dell'anno 2024" fra 6 parole emblematiche, selezionate da una ricerca precedente dalla Oxford University Press, editore dell'Oxford English Dictionary, l'autorevole dizionario di lingua inglese. A ogni età, e non solo fra gli adolescenti, il "brain rot" indica «il probabile deterioramento dello stato mentale o intellettuale di una persona, come risultato di un consumo eccessivo di materiale, soprattutto online, banale e non stimolante».

Quali sono gli antidoti per ridurre i danni anatomici e funzionali, quella tragica e irreparabile distruzione cerebrale, associata al "brain rot"? Limitare la vita sui social, a ogni età. Scegliere contenuti comunque stimolanti, perché ci sono tante perle da distinguere e selezionare rispetto alla spazzatura dilagante. E vivere ambienti e situazioni stimolanti nella vita reale: quell'"enriched environment", quell'ambiente arricchito, prezioso per tenere dinamico il cervello a ogni età, imparando ogni giorno qualcosa di nuovo. Attenzione: arricchito non da denaro o oggetti costosi, ma dal fare insieme, dall'imparare come nuove, dal provarsi ancora a fare meglio. Dalla camminata veloce mattutina a uno sport nuovo, dal gruppo di lettura al canto, dal teatro amatoriale a una nuova lingua, dalla camminata in montagna al canottaggio sul fiume, al viaggio desiderato. Il miglior antidoto al marciume cerebrale, e al deterioramento cognitivo che sta distruggendo cervello e vita di giovani e anziani, è tornare a vivere con intensità e gusto nella vita reale. Prima che sia troppo tardi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/12/2024 è stata di **36.626**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Dicembre 2024

Sant'Aggeo, profeta. Commemorazione di sant'Aggeo, profeta, che, al tempo di Zorobabele, re di Giuda, esortò il popolo a riedificare la casa del Signore, nella quale affluiranno le ricchezze di tutte le genti.

0°C 7°C
Il Sole Sorge 7:40 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 17:07 Cala 9:14

SICK TAMBURO UNA RIMPATRIATA CON VECCHI AMICI NEL RICORDO DI ELISABETTA

A pagina IX

Cultura
Un museo racconta l'avventura della radio

A pagina IX

Udine
Energia, a San Domenico la comunità "solidale"

Appuntamento domani sera alla Casa dell'Immacolata per conoscere la Comunità energetica "solidale" di San Domenico.

A pagina V

Schianto all'incrocio: muore a 67 anni

▶Lo scontro ieri pomeriggio a Sedegliano. Vittima la codroipese Rosanna Lunetti, finita con la sua Fiat 500 contro un Fiorino

▶Ferita in modo grave anche la conducente dell'altro veicolo Ancora da stabilire le cause della sbandata prima dell'impatto

INCIDENTE Lo scontro mortale

Una donna di 67 anni, Rosanna Lunetti, residente a Codroipo, ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri e un'altra donna è rimasta seriamente ferita in un incidente avvenuto a Sedegliano, all'incrocio tra le via Cosat e dei Trebbiatori. Lo scontro è avvenuto poco dopo le 14. Secondo una prima ricostruzione, la donna al volante della 500 che stava percorrendo via Cosat avrebbe perso il controllo del mezzo che dapprima avrebbe sbandato finendo in una canaletta per poi venir proiettata dall'altro lato della strada, andando ad impattare, dopo aver colpito un palo della luce, contro il Fiorino.

A pagina V

Danneggiamenti e minacce al Sert: Scattano le manette

▶Finisce nei guai un uomo di 47 anni incastrato da testimonianze e immagini

Si era visto negare l'ingresso all'interno dello studio medico del Sert (il Servizio per le dipendenze) di via Pozzuolo, dove la fidanzata si trovava per una consulenza medica. A quel punto l'uomo, un cittadino italiano di 47 anni, ha dato in escandescenze, non solo danneggiando una porta della sala d'attesa del Sert, ma anche minacciando ripetutamente un operatore sanitario. In virtù del decreto legge "salva-sanitari" l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato.

A pagina VII

Udine
Ladri "trasfertisti" presi dopo il colpo in gioielleria

Avevano messo a segno poche ore prima un colpo in una gioielleria del veronese. Ma, rientrati a Udine, i sei ladri trasfertisti sono stati arrestati.

A pagina VII

Cervignano Dopo il doppio rogo in un giorno

Incendi, i vigili del fuoco mandano gli "investigatori"

Dopo i due roghi nel giro di 24 ore che hanno allarmato Cervignano - prima il cantiere navale di via Caiù, poi la palazzina Ater di via Brumatti - oggi scendono in campo i tecnici del Nia (il Nucleo investigativo antincendio) dei Vigili del fuoco per stabilirne le cause.

A pagina VI

Salute
Natale, il vescovo parte dalle parrocchie

L'Arcivescovo celebra la Novena del Natale con il canto del Missus in diverse parrocchie. La tradizione tutta friulana del canto del Missus quest'anno sarà vissuta – in modo itinerante – anche dall'arcivescovo Riccardo Lamba, al suo primo Natale in Friuli. La Novena sarà celebrata in numerosissime comunità, in alcune delle quali sarà presente l'arcivescovo, in un simbolico abbraccio natalizio al territorio friulano.

A pagina VI

Salute
S'inaugura l'ospedale ma è subito protesta

Nuovo ospedale, oggi è il grande giorno in cui si apriranno le porte di quello di Pordenone. Ma non mancheranno le polemiche all'esterno. Il nuovo modello di sanità che la maggioranza regionale di Centrodestra vuole imbastire per non far collassare il sistema, potrebbe partire proprio da Pordenone. In più, la sempre più stretta unione tra Civile e Cro è un altro esempio.

A pagina II

Lo stadio di Udine aspetta la Supercoppa

Oggi è il grande giorno. O meglio, per scaramanzia, dovrebbe essere il grande giorno per Udine e per il Friuli: la Uefa deciderà la sede della finale di Supercoppa per il 2025, che metterà di fronte la vincitrice della Champions League e la vincitrice dell'Europa League. Il "Bluenergy Stadium" potrebbe essere il teatro di questa spettacolare partita. Un anno fa furono il Real Madrid di Carlo Ancelotti e l'Atalanta di Gian Piero Gasperini a sfidarsi a Varsavia, in Polonia. La speranza che ci possa essere ancora un'italiana resta, ma in ogni caso gli udinesi che vorranno esserci potranno godersi la sfida del 13 agosto.

A pagina XIII

BIANCONERI Udinese-Napoli, appena giocata al "Bluenergy Stadium"

Ilaria Scattalo è d'argento all'Ibu Cup

In attesa del ritorno di Lisa Vittozzi, che ci si augura possa avvenire nella tappa di Coppa del Mondo di Oberhof a inizio gennaio, il primo podio internazionale per il biathlon friulano porta la firma di Ilaria Scattolo, seconda nella prima delle due sprint in programma nella tappa della Val Ridanna di Ibu Junior Cup, in sostanza la Coppa del Mondo U21. La ventenne nata in Comelico ma residente ormai dal 2016 a Forni Avoltri, ha completato la prova altoatesina con un solo errore al tiro nel secondo poligono, pagando un ritardo di 13"3 nei confronti della francese Violette Bony, perfetta al tiro.

Tavosanis a pagina XXI

BIATHLETA
Ilaria Scattolo sul podio

Ciclocross
I friulani fanno il pieno nel Triveneto

Alice Papo (Dp66) tra le open, Simone Gregori (Dp66) tra gli allievi, Chiara Selva (Spezzotto) tra le master donne e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) tra i master 3 sono stati i protagonisti della 10. frazione del Trofeo Triveneto di ciclocross a Fontanafredda.

Loreti a pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità del futuro

SANTA MARIA DEGLI ANGELI Oggi l'inaugurazione della nuova struttura che ospiterà l'ospedale di Pordenone: il trasloco, però, inizierà a gennaio per concludersi a settembre

NUOVO OSPEDALE

PORDENONE Nuovo ospedale, oggi è il grande giorno in cui si apriranno le porte. Ma non mancheranno le polemiche all'esterno. Il nuovo modello di sanità che la maggioranza regionale di Centrodestra vogliono imbastire per non far collassare il sistema, potrebbe partire proprio da Pordenone. Per la verità la chiusura del centro nascita di San Vito e l'accorpamento al Santa Maria degli Angeli è uno degli esempi di ottimizzazione di servizi e reparti. Il resto potrebbe trovare altra strada libera proprio da oggi. In più la sempre più stretta unione tra Civile e Cro è un altro esempio.

INAUGURAZIONE

Oggi, in ogni caso, è un giorno di festa, alle 11 ci sarà la cerimonia di inaugurazione, un'occasione, quindi, importante per la sanità regionale e soprattutto provinciale, visto che la struttura di Pordenone sarà quella che guiderà l'intero sistema del Friuli Occidentale. Con l'assessore Riccardi e il direttore Tonutti, facile immaginare una lunga schiera di politici e amministratori, anche a fronte del fatto che a Pordenone in primavera, si voterà per il rinnovo del Comune.

IL TRASLOCO

Resta il fatto che anche se oggi si apriranno le porte, il trasloco vero e proprio dei servizi e dei reparti, potrebbe iniziare solo a gennaio, per poi avere una delle parti sostanziose di ingressi (pronto soccorso, medicina d'urgenza e terapie intensive) a fine febbraio. Il resto andrà a regime piano piano e la previsione è di completare il passaggio il prossimo settembre. In più c'è da tenere presente che solo per la fine del 2025, più probabilmente nel 2026, sarà completata la viabilità dell'ospedale. Il dato positivo è che il nuovo ospedale è stato costruito rispettando in linea di massima i tempi e per un'opera pubblica (di queste dimensioni), non è cosa comune.

LA PROTESTA

In ogni caso, nonostante la notizia positiva dell'inaugurazione, oggi non sarà festa per tutti. Fuori dall'ospedale, infatti, in via Montereale, il Comitato di salute pubblica ha deciso di montare un presidio che non passerà certo inosservato. La volontà era quella di poter accedere sino nei pressi della nuova struttura, ma i manifestati saranno lasciati a distanza. Ma perché la protesta? «Appresa la notizia dell'inaugurazione - spiegano - abbiamo formulato al direttore dell'Asfo e all'assessore regionale alla Sanità la possibilità di avere in quella occasione uno spazio, anche breve, per un intervento del Comitato Salute Pubblica Bene Comune di Pordenone, nato nel 2013 dalla volontà dei cittadini di sostenere la scelta di mantenere il sedime in centro città, senza utilizzare finanza privata. In realtà - spiegano ancora - si è subito manifestata una forte e massiccia contrarietà al trasferimento dell'Ospedale nuovo in zona Comina occupando 20 ettari di verde agricolo e abbattendo centinaia di alberi, con massiccio ricorso alla finanza privata. Pensavamo che gli intenti della nostra richiesta rivolta a ringraziare le scelte operate dalla Regione in materia urbanistica, di finanziamento e di valorizzazione della Sanità Pubblica, fossero chiare. Invece la richiesta di intervento è stata respinta "perché - ci è stato risposto - sono previsti solo interventi istituzionali". Riteniamo, invece, importante far sentire oggi la volontà a favore del nuovo Ospedale nell'area di via Montereale. Per questo - concludono - convochiamo un presidio alle 11 davanti all'ingresso del nuovo Ospedale, in viale Montereale. Precisamente alla fine della pensilina di collegamento con la Cittadella della Salute dove ci sono i parcheggi per gli utenti».

Nuovo ospedale, la protesta il giorno dell'inaugurazione

▸Questa mattina con l'assessore Riccardo Riccardi e il direttore Giuseppe Tonutti si aprono le porte della struttura, ma fuori ci saranno i Comitati per la Sanità pubblica

LA POLITICA

«Fa piacere che la Destra, dopo averlo aspramente criticato, finalmente riconosca la bontà del nuovo ospedale di Pordenone. Invece di mettere il cappello e intestarsi l'opera sbloccata dal centrosinistra, però, i colleghi di maggioranza dovrebbero preoccuparsi di risollevare i servizi sanitari che, diversamente da quanto promesso, con loro al governo sono peggiorati, anziché migliorare». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni. Che poi va avanti. «Dopo anni di polemiche – prosegue il consigliere dem – siamo all'inaugurazione. Già il mese scorso, durante un sopralluogo, l'assessore Riccardi aveva elogiato la struttura che, nella sua configurazione finale, avrà una dotazione di posti letto adeguata alle mutate necessità post covid senza dimenticare il verde e i parcheggi. Ora, inseguendolo, anche il consigliere regionale Alessandro Basso ha vantato l'iniziativa che il suo collega di maggioranza Carlo Bolzonello propone addirittura di promuovere con una campagna di comunicazione da 80mila euro. Una palese contraddizione rispetto a quanto ha sempre sostenuto l'ex primo cittadino di Pordenone, Alessandro Ciriani che nel 2016 aveva promesso di fare la sentinella dell'ospedale».

Loris Del Frate

La prima firma

Simon: «Questo non è un ospedalicchio»

La prima firma sul contratto che poi ha dato l'avvio ai lavori del nuovo ospedale l'aveva messa l'allora direttore generale Giorgio Simon. E proprio Simon lancia un appello. «Era il giorno di San Francesco. La firma del contratto con Cmb, la cooperativa che ha portato avanti i lavori. Sono orgoglioso della squadra che ha fatto tutto questo. Un appalto pubblico importante senza nessun ricorso, primo dei grossi cantieri regionali a finire (viva Pordenone). Ora abbiamo un ospedale moderno e nuovo con oltre 5000 metri quadri in più di quello precedente a

sommare i padiglione A e H. Un vero ospedale non un "ospedalicchio" come lo ha definito la politica autolesionista e rabbiosa di Pordenone. Adesso facciamolo funzionare sul serio».

Bilancio, Maurmair: «Gettate le basi per la regione moderna»

IL BILANCIO

PORDENONE «Se il contesto d'insieme è di quelli da record con oltre 6,2 miliardi di euro da destinare a rimpinguare le casse di tutti gli assessorati con fondi che superano l'assestato 2024 e cioè quanto speso per ciascuno degli ambiti di competenza il 2025 si prospetta per la Regione come l'anno cuore della tredicesima legislatura con molti settori strategici alle prese con l'emanazione di nuove leggi o di provvedimenti di organizzazione attesi da lungo tempo». A parlare dei conti della Regione, il consigliere Markus Maurmair, uno dei pilastri della maggioranza di Centrodestra. «Ovviamente il primo e più importante settore in cui si interverrà nel 2025 è quello sanitario con milioni di euro destinati alla perequazione degli stipendi con 53 milioni di euro destinati e un accordo con i sindacati che pare dietro l'angolo. Ma i nodi che vengono al pettine sono di quelli di rilievo con la proposta del piano oncologico regionale e poi il piano sanitario regionale per il prossimo anno che racchiuderà indicazioni chiare e puntuali sulla riorganizzazione che è ineludibile rispetto al cambio di paradigma dei fabbisogni sanitari

LA SVOLTA

«In sintesi la sanità regionale dovrà pensare più alla terza età. Su questo tema la Regione ha investito negli ultimi anni fondi 4 volte superiori a quanto stanziato nel 2018 connotandosi - spiega ancora Maurmair - come uno degli enti più virtuosi a livello nazionale e letteralmente amico della famiglia dall'azzeramento delle rette per gli asili nido ai progetti dote famiglia e dote scuola. Eppure c'è un settore che le politiche sociali devono evadere ed è quello dell'attrattività della forza lavoro nella consapevolezza che i lavoratori si trattengono soprattutto partendo da un adeguato salario. Così la legge che introdurrà il welfare di territorio con misure di benefit rappresenterà una delle principali risposte che nel 2025 l'assessore Rosolen ha in animo d'introdurre. E se si vuole essere luogo ideale dove mettere su famiglia anche la casa ha un suo peso e in questo un altro progetto regionale vedrà la luce con i fondi assegnati all'assessore Amirante che si occuperà di rigenerazione urbana con la doppia finalità dare casa a chi ne ha bisogno».

CONSIGLIERE Marcus Maurmair nella squadra di Fratelli d'Italia

L'ECONOMIA

«Anche l'ambito economico vedrà introdurre provvedimenti che toccheranno il settore primario con l'assessore Zannier pronto a varare l'iniziativa Valore Agricoltura che rappresenterà un'innovativa risposta alle situazioni di crisi che ciclicamente toccano varie anime del mondo agricolo. Ma anche l'industria, affidata a Bini, è stata posta al centro di un percorso di rilancio mediante il percorso Manifattura 20|30 che partendo da uno studio affidato a un noto operatore del settore prevede provvedimenti bandiera con proposte concrete e da realizzare nel corso dei prossimi anni. Infine, il settore terziario con la certezza che il 2025 sarà l'anno in cui si introdurrà la nuova legge organica sul commercio e turismo. Altro tema di grande dibattito sarà l'ambiente con l'assessore Scoccimarro che forte dell'appoggio del presidente Fedriga sta inseguendo interventi ineludibili con la chiara intenzione di arrivare a dei risultati concreti ma cercando ascolto e condivisione come nel caso delle opere sul Tagliamento. Anche la cultura e lo sport stanno ricevendo attenzioni e cifre mai registrate. Per una volta - conclude il consigliere di Fdi - non parliamo solo di numeri ma di una chiara visione progettuale di dove si sta andando e cosa si vuol fare della nostra Regione a vantaggio dei cittadini e delle imprese che vi operano».

ldf

Dal Mas nominato segretario dell'Ince Il volano dell'Europa

▶Indicato dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani Assumerà l'incarico da gennaio del prossimo anno

▶Le sede è a Trieste, tra gli obiettivi quello di promuovere l'integrazione tra tutti gli Stati

LA NOMINA

PORDENONE È la prima volta che un pordenonese raggiunge questa vetta, la segreteria generale dell'Ince - Cei, l'Iniziativa centro-europea che è un forum intergovernativo regionale di 17 Stati membri nell'Europa centrale, orientale e sud - orientale. Tra questi alcuni fanno parte dell'Unione Europea e altri dell'area balcanica. Ad essere nominato con gennaio è stato Franco Dal Mas, avvocato, già consigliere regionale per due mandati e poi senatore nel gruppo di Forza Italia.

LA CARRIERA

Dal Mas, libero professionista, aveva iniziato la sua attività politica all'interno del movimento giovanile socialista e poi del Psi. Nel 1997 è eletto coordinatore provinciale di Forza Italia a Pordenone. L'anno successivo, in occasione delle elezioni regionali del 1998 è eletto consigliere per Forza Italia, ricoprendo l'incarico di presidente della commissione Attività produttive. Si ricandida alle regionali del 2008 con il Popolo della Libertà, risultando nuovamente eletto. Nel 2011 entra nel consiglio comunale di Pordenone, dove, a seguito dello scioglimento del Popolo della Libertà, crea il gruppo Azzurro. Alle elezioni politiche del 2018 è eletto senatore, sempre per Forza Italia, aprendo il mandato con la presentazione in qualità di primo firmatario, di una proposta di legge introduttiva della cedolare secca sulle locazioni non abitative. Nel 2023 è coautore, insieme al dottor Piero Cappelletti (già direttore dell'Irccs Cro di Aviano), del libro Considerazioni sul sistema sanitario, tra ragione e ragionevolezza. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia, edito da Editoriale Scientifica, con prefazione del professor Alfonso Celotto. Un saggio breve che, partendo dallo studio di caso della realtà del Friuli Venezia Giulia, cerca di dare risposta alla domanda: come garantire equità e universalismo delle prestazioni sanitarie davanti alle sfide tecnologiche e alla crescente limitatezza delle risorse? Nel maggio 2024, inoltre, su indicazione del Ministero dell'Università e della Ricerca è nominato componente del Consiglio di amministrazione di iNEST, consorzio che mette in rete Università statali e non statali, enti pubblici di Ricerca e altri soggetti, finalizzato ad estendere i benefici delle tecnologie digitali alle principali aree di specializzazione del Triveneto.

IL VIA LIBERA

Nelle settimane scorse, dopo un meeting che si è tenuto in Albania che era lo Stato che aveva la presidenza, il nome di Franco Dal Mas, proposto dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani e dal vertice della Cooperazione internazionale, ha avuto il via libera. L'incarico durerà tre anni, la sede sarà a Trieste e la ratifica dell'incarico, come detto, sarà fatta a gennaio.

COS'É L'INCE

L'obiettivo dell'Iniziativa Centro Europea è quello di promuovere l'integrazione europea e dare impulso allo sviluppo sostenibile nei suoi Stati membri, attraverso il dialogo politico, la diplomazia multilaterale, i finanziamenti e l'implementazione di progetti e iniziative concrete con un impatto tangibile sulla sua regione. Il tutto è sancito dal suo piano di azione. Gli indirizzi strategici si concentrano sulla promozione dell'integrazione europea e sulla promozione dello sviluppo sostenibile attraverso la cooperazione regionale. L'agenda politica dell'Ince per il 2024-2026 definisce la linea d'azione congiunta tra gli Stati membri per portare avanti la sua missione, nel contesto del mutevole panorama geopolitico. In particolare, con tutti gli Stati membri dell'Ince non inclusi nell'Unione europea, ma attualmente candidati, l'organizzazione vede un'opportunità per sostenere sempre di più l'allargamento europeo come mezzo di stabilità e sicurezza.

Loris Del Frate

SEGRETARIO GENERALE INCARICATO L'avvocato Franco Dal Mas guiderà l'Iniziativa Centro - Europea

É STATO ELETTO PER DUE MANDATI IN REGIONE PER UNA TORNATA SENATORE DI FORZA ITALIA

Nuovi parcheggi al posto della caserma dei vigili del fuoco: il "no" della Regione

IL CASO

PORDENONE «Rigenerare la caserma attuale dei vigili del fuoco in via Interna consentirebbe di ricavare parcheggi per il palazzetto dello sport e servizi per alunni e insegnanti dei vicini istituti superiori. Che la giunta regionale non intenda esplorare questa possibilità di concerto con l'amministrazione comunale è un'occasione mancata per Pordenone».

Lo affermano il consigliere regionale Nicola Conficoni e il consigliere comunale Walter Manzon, entrambi del gruppo Pd, commentando la bocciatura dell'ordine del giorno presentato durante la discussione della Legge di stabilità per chiedere al presidente Fedriga di valutare l'acquisto e la riconversione della caserma dei Vigili del fuoco di via Interna a Pordenone.

«Finalmente – proseguono i consiglieri dem - l'iter di realizzazione del nuovo comando provinciale dei Vigili del fuoco è in dirittura d'arrivo. Come annunciato durante la recente festa di Santa Barbara, infatti, il prossimo anno dovrebbero iniziare i lavori in Comina. L'attesa struttura sarà un presidio più moderno e funzionale di quello a disposizione. Il trasloco, inoltre, libererà l'attuale caserma in affitto di via Interna. Trovandosi di fronte al palazzetto dello sport e vicino agli istituti superiori, la sua riconversione avrebbe ricadute indubbiamente positive per la collettività. In particolare si potrebbero ricavare un'area di sosta e un hub per gli studenti della provincia. Spiace che, invece di approfondire questa opportunità, il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga abbia chiuso la porta alla nostra proposta. In ogni caso non ci arrendiamo e, sperando di trovare una sponda, rilanceremo l'idea in Comune dove solleciteremo nuovamente anche la riapertura del terminal per il trasporto pubblico presso la strada statale 13 Pontebbana». Una visione di quell'area di città che potrebbe avere un senso per sistemare alcune problematiche.

ldf

Capannoni industriali da sistemare Via al bando

CAPANNONI

PORDENONE/UDINE «Aprirà oggi il bando regionale dedicato alla riqualificazione dei complessi industriali degradati, per il quale mettiamo a disposizione risorse iniziali pari 1,35 milioni di euro». Lo rende noto l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, specificando che le domande potranno essere presentate fino al 28 febbraio prossimo. «Si tratta di una misura introdotta con la legge SviluppoImpresa - spiega l'esponente della giunta Fedriga - con l'obiettivo di recuperare strutture e aree industriali inattive. I complessi degradati su cui è possibile intervenire sono stati individuati e riconosciuti attraverso il Masterplan, lo strumento innovativo di politica industriale con cui sono stati censiti ad oggi ben 222 siti produttivi dismessi in 116 comuni del Friuli Venezia Giulia».

«Con questo intervento - continua Bini - la Regione mette a disposizione di privati, imprese e Consorzi contributi nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, per un massimo di 300 mila euro. Nel dettaglio, sono ammissibili al finanziamento gli interventi per la riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile, la realizzazione di interventi quali la demolizione, la demolizione per riconversione, la demolizione con ricostruzione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione, l'allacciamento alle reti infrastrutturali di edifici produttivi finalizzati al riutilizzo. Nel caso di interventi su immobili esistenti gli stessi devono comportare il miglioramento della qualità edilizia.

Scontro tra auto all'incrocio: muore donna di 67 anni

▶L'incidente nel primo pomeriggio di ieri a Sedegliano
Nell'urto frontale è rimasta ferita anche l'altra guidatrice

SCHIANTO MORTALE
I vigili del fuoco all'opera a Sedegliano dopo l'incidente in cui ha perso la vita una 67enne di Latisana, Rosanna Lunetti

LO SCHIANTO

SEDEGLIANO Una donna di 67 anni, Rosanna Lunetti, residente a Codroipo ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto a Sedegliano, all'incrocio tra le via Cosat e dei Trebbiatori, tra le frazioni di Gradisca e Rivis.

LA DINAMICA

Lo scontro tra le due auto, una Fiat 500 condotta dalla donna di Codroipo e un Fiorino, sarebbe avvenuto poco dopo le 14. Secondo una prima ricostruzione, la donna al volante della 500 che stava percorrendo via Cosat avrebbe perso il controllo del mezzo che dapprima avrebbe sbandato verso destra finendo in una canaletta per poi venir proiettata dall'altro lato della strada, andando ad impattare, dopo aver colpito un palo della luce, contro il Fiorino, che si trovava fermo allo stop (e travolgendo nella sua corsa anche il segnale stradale di obbligo d'arresto). Nell'impatto, la codroipese sarebbe morta sul colpo.

LA FIAT 500 CONDOTTA DALLA CODROIPESE HA SBANDATO FINENDO LA SUA CORSA CONTRO UN FIORINO INUTILI I SOCCORSI

I SOCCORSI

Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco con le squadre del distaccamento di Codroipo e San Vito al Tagliamento. Al loro arrivo, le vetture erano entrambe ribaltate sul fianco e le due guidatrici erano incastrate all'interno degli abitacoli. I vigili del fuoco hanno quindi stabilizzato i veicoli dopodiché hanno operato con cesoie e divaricatori idraulici, per poter liberare dalle lamiere le due donne. Estratte le due guidatrici, il personale sanitario ha purtroppo dovuto dichiarare il decesso di una delle due donne, mentre l'altra, che era stata estratta cosciente dal mezzo, è stata trasportata all'ospedale da un'ambulanza proveniente da Codroipo. Sul posto anche l'elisoccorso, purtroppo ripartito vuoto. Terminato il soccorso alle persone i Vigili del fuoco hanno completato la messa in sicurezza dei veicoli e dell'area del sinistro. Sul posto, per quanto di competenza, i carabinieri di Codroipo. La strada è rimasta chiusa al traffico per quasi due ore.

Comunità energetica Incontro a S. Domenico

L'INCONTRO

UDINE La Comunità energetica rinnovabile e solidale di San Domenico, nata a ottobre '23, è ora in registrazione al Gse (Gestore dei servizi energetici); ad essa aderiscono 30 soci fra cui la Parrocchia di San Domenico, le Fondazioni "Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja" e "Paolo Petrucco", la Onlus "Comunità Piergiorgio", l'Istituto Tomadini, il supermercato "il Bottegone", la Bottega del Mondo e la coop Pan dal Des, oltre ad una ventina di persone fisiche. Altre importanti realtà del territorio hanno chiesto di aderire e presto entreranno a far parte della Cers. Attualmente dispone di circa 35 kW che presto diventeranno centinaia con impianti già installati e da installare.

«La Comunità è nata per un deciso intento solidaristico, per questo l'abbiamo definita solidale - dice il presidente don Francesco Saccavini - perché le Comunità energetiche sono in primo luogo una scelta morale e non utilitaristica, come, purtroppo, si verifica spesso. Con gli incentivi che prenderemo, vogliamo aiutare le persone del nostro quartiere, ma non solo, socie o non socie, che hanno difficoltà economiche e si trovano in condizioni di povertà energetica; ma offriremo anche servizi energetici e svilupperemo iniziative sociali con il territorio».

Infatti, la Cers potrà operare nell'ampio ambito della cabina primaria di Udine Ovest che comprende Pasian di Prato, Campoformido e parte di Basiliano, Pozzuolo, Martignacco oltre a quasi tutta Udine: «Per questo cerchiamo produttori e consumatori, anche piccoli, disposti ad aderire al nostro progetto per rafforzarlo ed ampliarlo», aggiunge don Saccavini.

Per dare informazione su cosa è la Comunità energetica San Domenico e come si può aderire, è stato organizzato un incontro per domani sera, alle 20, presso il Centro Polifunzionale di Casa Immacolata in via Chisimaio 70 a Udine cui parteciperanno esperti tecnici ed amministrativi e testimonial importanti che racconteranno perché hanno aderito alla Cers. "Tutte le persone interessate - fanno sapere i promotori - sono benvenute".

DON FRANCESCO SACCAVINI: «È NATA PER UN INTENTO SOLIDARISTICO, VOGLIAMO AIUTARE CHI È IN DIFFICOLTÀ»

CERVIGNANO La palazzina Ater di via Brumatti interessata dal secondo degli incendi nel giro di poche ore che hanno sconvolto la cittadina della Bassa

IL DOPPIO ROGO

Doppio incendio, i vigili del fuoco oggi vanno alla ricerca delle cause

▶Il Nia oggi compirà un sopralluogo al cantiere navale e alla palazzina. Tempi lunghi per gli inquilini sfollati

▶L'assessore Amirante: «Subito un incontro per valutare le possibili soluzioni». L'Ater: «Faremo tutto il possibile»

CERVIGNANO Saranno i tecnici del Nia - il Nucleo investigativo antincendio regionale dei Vigili del fuoco - a cercare di fare chiarezza sulle cause dei due incendi che, nel giro di nemmeno 24 ore, hanno sconvolto il centro friulano.

I tecnici del Nia sono attesi questa mattina al sopralluogo a quello che resta del capannone del cantiere navale Molinas di via Caiù, distrutto dall'incendio divampato attorno alle 3.45 di venerdì e successivamente potrebbero compiere un sopralluogo anche alla palazzina Ater di via Brumatti dove, poco dopo la mezzanotte tra venerdì e domenica, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in forze per un vasto incendio che ha coinvolto una decina di autoveicoli parcheggiati nei posti macchina presenti sotto la palazzina, evacuando 24 appartamenti e una settantina di persone una ventina delle quali ha dovuto ricorrere alle cure del personale sanitario, presente sul posto, per aver inalato i fumi prodotti dalla combustione. L'attenzione ora si sposta sulle cause dei due incendi, in tempi così ravvicinati da far sorgere anche dubbi inquietanti.

TEMPI LUNGHI

Per le famiglie evacuate, si prospettano purtroppo tempi lunghi per poter fare rientro a casa. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per prestare assistenza alle famiglie che si sono recate alla palazzina per prendere beni di prima necessità. Ora Ater, Comune e Regione stanno già collaborando per trovare una soluzione abitativa temporanea alle famiglie sfollate. La palazzina, ora inagibile, ha riportato danni rilevanti: dovranno venir rifatti gli impianti elettrici e quelli del gas, ma dovranno anche venir controllate le solette dei piani interessati dal calore del rogo.

PRESIDENTE ATER Vanessa Colosetti

LA REGIONE

Intanto ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, facendo riferimento all'incendio della palazzina Ater che ha coinvolto "29 famiglie e un totale di 62 persone", fa sapere di essersi subito attivata, contattando la presidente e il direttore di Ater Udinese, Vanessa Colosetti e Fabio Puzzi, e il sindaco di Cervignano Andrea Balducci, per valutare le prime misure di supporto alle famiglie sfollate e monitorare la situazione. «La Regione - afferma Amirante - è vicina alle famiglie e stiamo già lavorando per garantire una risposta rapida ed efficace a questa emergenza. La Regione sarà al fianco di Ater per assicurare tutto il supporto necessario, sia sul fronte abitativo che amministrativo».

Quanto alle cause dell'incendio, Amirante sottolinea che «la Regione confida nel lavoro rapido e approfondito degli inquirenti, che consentirà di avviare le pratiche assicurative per accelerare il percorso di ripristino. Parallelamente, verranno valutate le modalità più efficaci per assistere i residenti nel breve e medio termine».

Nelle prossime ore Amirante prevede di effettuare un incontro presso la sede Ater di Udine con il sindaco e i rappresentanti di Ater e confrontarsi sulle possibili soluzioni. La Regione, infine, conferma la propria piena disponibilità a sostenere Ater Udinese in tutte le fasi necessarie per rispondere prontamente a questa emergenza, consapevole dell'importanza di garantire ai residenti una rapida ripresa della normalità abitativa. Dall'assessore regionale, infine, il «grande ringraziamento» a Protezione Civile regionale e locale, Croce Rossa, Croce Verde, alle strutture tecniche e di vertice del Comune di Cervignano e al Corpo dei Vigili del Fuoco: «Tutta la catena di comando ha lavorato con un'organizzazione impeccabile e questo ha evitato conseguenze che potevano essere ben più gravi».

L'ATER

«In questo momento così difficile non possiamo che essere vicini ai nostri inquilini, che si trovano all'improvviso senza una casa, a pochi giorni dal Natale. Nei prossimi giorni approfondiremo il modo in cui poter dare una risposta al loro nuovo bisogno abitativo, sperando di poter trovare per ognuno di loro una soluzione adeguata e confacente alle relative necessità. Non sarà facile, ma faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per riuscirci». È la rassicurazione offerta da Vanessa Colosetti, avvocato e presidente di Ater Udine dal 25 novembre scorso, nell'esprimere vicinanza alle famiglie colpite dall'incendio a Cervignano. «A loro - afferma - va il mio ringraziamento per la dignità con cui stanno affrontando questa tragedia e per la collaborazione e la fiducia che ci stanno dimostrando, in un momento che rappresenta un vero e proprio "battesimo del fuoco" per il nuovo Consiglio di amministrazione di Ater Udine».

«Sono rimasta molto colpita dal comportamento, direi quasi eroico, dei ragazzi che si sono attardati a bussare a tutte le porte per permettere a tutti di mettersi in salvo, dimostrando altruismo e grande senso civico», sottolinea ancora Colosetti, che, a sua volta, ringrazia Vigili del fuoco, Protezione civile, Croce rossa e Croce verde.

Natale, il nuovo arcivescovo "abbraccia" le parrocchie

DIOCESI

UDINE L'Arcivescovo celebra la Novena del Natale con il canto del Missus in diverse parrocchie friulane. Nelle chiese dell'Arcidiocesi di Udine, nei vespri serali o in altri momenti celebrativi, per nove giorni prima del Natale i fedeli contemplano il brano in cui l'evangelista Luca descrive l'Annunciazione a Maria. La tradizione tutta friulana del canto del Missus quest'anno sarà vissuta – in modo itinerante – anche dall'arcivescovo Riccardo Lamba, al suo primo Natale in Friuli. «Missus est». Parole che in quasi tutto il Friuli – e solo in questo lembo d'Europa – si cantano nei nove giorni che precedono la solennità del Natale. La Novena anche quest'anno sarà celebrata in numerosissime comunità, in alcune delle quali sarà presente l'arcivescovo Riccardo Lamba, in un simbolico abbraccio natalizio al territorio friulano.

LE CELEBRAZIONI

La prima delle celebrazioni è avvenuta ieri in Duomo a Udine. Oggi appuntamento in Carnia, nella chiesa di Sant'Ulderico a Sutrio, con Messa alle 18. Martedì 17, la celebrazione assieme ai sacerdoti ospiti della Fraternità sacerdotale di Udine alle 18.15, mentre, mercoledì 18, monsignor Lamba celebrerà la Novena a Martignacco alle 19. Doppio appuntamento in seminario a Castellerio: giovedì 19 alle 19 assieme ai gruppi dei Medici cattolici, del Serra Club e degli Imprenditori cattolici; venerdì 20, sempre alle 19, la celebrazione del Missus a Castellerio assieme alle famiglie dei seminaristi.

Sabato 21 sarà il Santuario della Madonna Missionaria, a Tricesimo, a ospitare la celebrazione del Missus presieduta dall'Arcivescovo, contestualmente alla Messa delle 18. Domenica 22 sarà nuovamente la volta del Duomo di Udine, alle 19. Infine lunedì 23 mons. Lamba sarà a Gemona, presiedendo la Messa con la preghiera del Missus alle 19.

LA TRADIZIONE

Fu il patriarca di Aquileia Francesco Barbaro, a fine '500, a formalizzare quella che in diverse comunità friulane era una prassi sopravvissuta anche all'abolizione del rito patriarchino, avvenuta in quegli anni, ossia la drammatizzazione dell'Annunciazione attraverso figuranti che rappresentavano i personaggi coinvolti nell'avvenimento narrato dal Vangelo di Luca: un narratore, la giovane Maria e l'angelo Gabriele. Dalla Pieve di Udine, la chiesa di Santa Maria in Castello, Barbaro diffuse dunque questa usanza, che fiorì in numerose terre del Patriarcato aquileiese. Non dovunque, però: in alcune zone della Slavia friulana, ancora oggi il Missus non si canta.

È interessante anche la produzione musicale, anch'essa tutta friulana, fiorita sulle parole di Luca. Primo compositore di un Missus pare fosse Giovanni Battista Tomadini. Nello stesso periodo, parliamo degli ultimi anni del '700, fu composta la versione di Domenico Carminati. Tra gli altri compositori si ricordano Jacopo Tomadini, Vittorio Franz (autore di ben cinque versioni), Raffaele Tomadini, Giovanni Battista Cossetti, Carlo Rieppi, Antonio Foraboschi e molti altri (da segnalare per il notevole successo il Missus di Giovanni Battista Candotti).

PRIMO NATALE IN FRIULI L'arcivescovo Riccardo Lamba

Nel Vicariato urbano di Udine – comprendente le parrocchie del capoluogo, oltre che di Campoformido, Pagnacco, Pasian di Prato e Tavagnacco – riprende quest'anno un'iniziativa di preghiera che fu sospesa con la pandemia: la veglia di Avvento di adolescenti e giovani. Per l'occasione il "ritorno" sarà benedetto dalla presenza dell'arcivescovo, che presiederà la serata. Appuntamento mercoledì 18, alle 20.30, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie.

Minacce e danni al Sert: arrestato

▶Un 47enne ha dato in escandescenze dopo che gli era stato vietato l'ingresso all'interno dello studio medico dove si trovava la fidanzata

▶Nei suoi confronti, grazie a testimonianze e alle immagini video, sono scattate le misure previste dal recente decreto "salva-sanitari"

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Si era visto negare l'ingresso all'interno dello studio medico del Sert (il Servizio per le dipendenze) di via Pozzuolo, dove la fidanzata si trovava per una consulenza medica. A quel punto l'uomo, un cittadino italiano di 47 anni, ha dato in escandescenze, non solo danneggiando una porta della sala d'attesa del Sert, ma anche minacciando ripetutamente un operatore sanitario. Per la sua condotta, in virtù del decreto legge "salva-sanitari" l'uomo, già noto alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria, è stato arrestato.

I FATTI

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di martedì e gli addetti del Sert hanno subito provveduto a segnalare la presenza del paziente molesto e aggressivo nei confronti degli operatori sanitari. Giunti sul posto gli agenti avevano identificato il paziente ed accertato che aveva danneggiato il vetro di una porta interna della sala d'attesa. Allontanato l'uomo ed assicurata la tutela degli operatori sanitari presenti nella struttura, al fine di non turbare la regolarità del servizio presso il Sert, gli agenti avevano quindi provveduto ad analizzare le immagini del sistema di videosorveglianza installato all'interno della struttura sanitaria, al fine di ricostruire i fatti. Gli accertamenti avevano consentito di appurare che l'uomo, vistosi rifiutato l'ingresso nello studio, si era adirato contro l'operatore sanitario proferendo nei suoi confronti ripetute minacce e, contestualmente, colpendo dapprima con un calcio e poi con il gomito il vetro superiore di una porta interna della sala d'attesa.

FLAGRANZA DIFFERITA

Accertata, pertanto, la condotta dolosa dell'uomo, mercoledì, in applicazione della normativa introdotta dal Decreto Legge "Salva-sanitari", personale della Squadra volante ha tratto in arresto "in flagranza differita" il cittadino italiano.

Il recente decreto legge 137/2024, al fine di porre un freno alla recrudescenza di gravi episodi di violenza in danno dei professionisti e delle strutture sanitarie pubbliche, ha infatti introdotto un'ipotesi di reato autonoma di danneggiamento in danno alle strutture sanitarie ed ha previsto altresì l'arresto obbligatorio in flagranza e, a determinate condizioni, l'arresto cosiddetto in flagranza differita per i delitti di lesioni personali commessi nei confronti degli operatori sanitari, nonché per il reato di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria.

È possibile, infatti, procedere all'arresto differito di chi, sulla base di documentazione video-fotografica dalla quale emerga inequivocabilmente il fatto, ne risulti autore, sempre che l'arresto sia compiuto entro le 48 ore dal fatto.

I filmati acquisiti e tempestivamente analizzati e le dichiarazioni rese agli agenti sul posto dall'operatore sanitario coinvolto nei fatti, hanno reso infatti possibile l'esecuzione della misura precautelare nei confronti del quarantasettenne.

VIA POZZUOLO Nalla foto d'archivio l'ingresso del Serd teatro del movimentato episodio che ha portato all'arresto di un 47enne

Tricesimo

Ottantenne muore cadendo dalle scale

Un uomo di 80 anni, Roberto Fumagalli, è morto per le conseguenze di una caduta da una scala a chiocciola nella macelleria gestita dal figlio Cristian in via Diaz a Tricesimo. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di sabato. L'uomo, cadendo, aveva riportato un grave trauma cranico. Era stato trasportato all'ospedale di Udine dove era stato accolto in terapia intensiva, ma le lesioni alla testa si sono rivelate troppo gravi e l'uomo è morto dopo il ricovero. Rilievi dei carabinieri di San Daniele.

Sei ladri "trasfertisti" arresati dopo il colpo in gioielleria nel Veneto

▶Avevano appena fatto ritorno a Udine: recuperato il bottino e altro denaro

ARRESTI

UDINE Erano reduci da una "trasferta" in veneto i sei cittadini stranieri - di età compresa tra i 35 ed i 45 anni - arrestati l'altra notte dai carabinieri del Comando provinciale, in collaborazione con i colleghi della Compagnia carabinieri di Legnago e del Commissariato di Duino Aurisina.

I sei, arrestati in flagranza di reato di furto aggravato, sono ritenuti responsabili del furto perpetrato, nel corso della medesima nottata, ai danni di una gioielleria ubicata all'interno di un centro commerciale di Cologna Veneta, in provincia di Verona.

I sei, individuati al loro rientro nell'alloggio che occupano nel capoluogo friulano, sono stati sottoposti dai militari dell'Arma a una perquisizione che ha permesso di recuperare l'intera refurtiva, costituita da numerosi orologi di marche importanti e monili d'oro per un valore complessivo, stimato in € 30.000, nonché di sequestrare la somma di oltre € 13.000, attrezzatura e arnesi atti allo scasso e due targhe automobilistiche slovene provento di un furto perpetrato in quel Paese.

La posizione dei sei cittadini stranieri identificati è ora "sotto un accurato esame da parte degli investigatori" per la valutazione di eventuali loro responsabilità penali in relazione ad analoghi episodi predatori verificatisi in regione nei mesi passati.

Gli arrestati, intanto, sono stati associati alla Cara circondariale di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cultura &Spettacoli

FRONTMAN

Gian Maria Accusani: «Anche questa volta sorprenderemo il pubblico con nuovi ospiti della scena musicale italiana, che si esibiranno con noi»

Lunedì 16 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Il leader Gian Maria Accusani: «Sarà bellissimo, più di sempre»
Anche quest'anno, parte dell'incasso sarà devoluto all'Andos
Il ricordo della cantante Elisabetta Imelio, scomparsa a 44 anni

Sick Tamburo, terza serata tra vecchi amici

PARLAMI PER SEMPRE L'ultima volta erano presenti anche i ComaCose

CAPITOL

È la festa dei Sick Tamburo ed é sempre un concerto speciale, per tanti motivi. «Sarà bellissimo, come sempre e più di sempre», assicura il frontman Gian Maria Accusani. Anche quest'anno, parte dell'incasso sarà devoluto all'Andos di Pordenone (Associazione nazionale donne operate al seno), in ricordo della cantante dei Prozac+ prima e degli stessi Sick Tamburo poi, Elisabetta Imelio, morta il 1° marzo 2020, all'età di 44 anni, al Cro di Aviano, al termine di una lunga battaglia contro un tumore mammario. L'appuntamento con "Parlami per sempre III" (il concerto ha ormai già fatto registrare il "tutto esaurito") è per sabato 21 dicembre, al Capitol di via Mazzini, a Pordenone. Anche questa volta saranno diversi gli ospiti della scena musicale italiana, che si esibiranno assieme alla band pordenonese.

Un concerto voluto dai Sick Tamburo di Gian Maria Accusani ed organizzato assieme dall'Associazione culturale Il Deposito, cui parte del ricavato sarà devoluto all'Andos, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno.

TOMMASO FAORO

Ma prima di questa data il Capitol riserva qualche altra sorpresa: giovedì, alle 21, sul palco dell'ex cinema salirà Tommaso Faoro. dopo una lunga pausa professionale dedicata un po' alla scrittura, un po' ad altri impegni e un po' alla degustazione di salumi e formaggi, il comico mestrino torna a girare l'Italia con un one-man-show di stand-up comedy dedicato in gran parte a cibo e alimentazione, dal titolo fortemente autobiografico: Il Verme Solitario.

Tra sproloqui a tema gastronomico, battute surreali e voli pindarici che spaziano dall'odio per l'avocado a opinioni controverse sulla pizza all'ananas, il comico mestrino racconta sé stesso e i suoi confusi punti di vista in un monologo all'insegna della leggerezza. Un monologo ad alta digeribilità (consigliato anche per celiaci).

GIOVEDÌ ARRIVA IL CABARET AD ALTA DIGERIBILITÀ DEL COMICO MESTRINO TOMMASO FAORO

CENTRE DU BALLET

Domenica 22 dicembre sempre alle 21, ma questa volta all'Auditorium Concordia, Il Centre du Ballet, compagnia con forte tradizione classica, dopo il successo ottenuto la stagione passata, quando ha portato al Capitol "Il lago dei cigni", delizierà i più delicati palati pordenonesi con la sua ultima produzione, "Lo Schiaccianoci", balletto che continua ad affascinare il pubblico di tutto il mondo con la sua straordinaria coreografia, la colonna sonora incantevole e i meravigliosi costumi, fanno di questo spettacolo un pilastro delle celebrazioni natalizie. La musica iconica composta da Pëtr Il'ič Čajkovskij, ha debuttato per la prima volta al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo nel 1892. La coreografia fu affidata a Marius Petipa e Lev Ivanov, due maestri del balletto classico. Il balletto è tratto da una storia di E.T.A. Hoffmann, intitolata "Il racconto di Hoffmann", e fu presentato come uno spettacolo natalizio.

DOMENICA AL CONCORDIA IL CENTRE DU BALLET PRESENTERÀ IL BALLETTO "LO SCHIACCIANOCI"

Tornando al Capitol, gli ultimi due appuntamenti dell'anno saranno riservati uno ai bambini, con "Come per Magia", il 26 dicembre, spettacolo cabaret di magia per bambini e l'altro ai genitori, con Fuori X Fuori, un karaoke collettivo e coreografie da seguire ballando, che faranno muovere e cantare tutti.

Cinema Visionario

La saga di Nosferatu in attesa del film di Robert Eggers

In attesa del nuovissimo film"Nosferatu" di Robert Eggers, che aprirà ufficialmente la stagione 2025, il Cinema Visionario di Udine ha deciso di dedicare un tenebroso omaggio al mitico "non morto"! Un vero e proprio percorso attraverso il tempo, che si aprirà oggi, alle 19.30, con la versione restaurata del super classico di Murnau, seguita domani, alle 18.30, da un approfondimento horror a cura di Giorgio Placereani, dedicato proprio alla storia dei vampiri al cinema. Lunedì 30 dicembre, alle 18.30, Luca Censabella condurrà il pubblico alla scoperta dell'horror d'autore, in un incontro a cura della Mediateca Mario Quargnolo. L'omaggio si chiuderà, il 1° gennaio, con l'arrivo nelle sale del Nosferatu eggersiano. Per i più audaci, al Bu.chetto al 1° piano del Visionario, verrà inoltre servito un delizioso cocktail color sangue, creato per l'occasione. Il drink - disponibile nelle varianti "arterioso" e "venoso" - sarà disponibile da lunedì e fino all'inizio del 2025.

Museo della radio, evoluzione di scienza e costume

▶La struttura aprirà i battenti a Pasiano nell'ex municipio

MUSEO

Nasce un nuovo museo in Friuli Venezia Giulia. Un percorso espositivo che, proprio per la sua particolarità, si candida a diventare uno dei principali musei dedicati alla radio, non solo nel Nordest, ma nell'intero territorio nazionale.

È ufficialmente partito, infatti, il conto alla rovescia per l'inaugurazione del nuovo Mirs, il Museo interattivo della radio e della società, che aprirà i battenti sabato prossimo nell'ex palazzo municipale, in via Roma 115, a Pasiano di Pordenone.

«Siamo particolarmente orgogliosi – anticipa il sindaco, Marta Amadio – che, dopo un lungo percorso, ora si aprano finalmente le porte di questo nuovo museo, nato dalla volontà dell'amministrazione comunale di valorizzare al meglio la straordinaria donazione di oltre 400 radio della collezione del ricercatore pasianese Pier Giorgio Vendramini. Una collezione stupefacente, per varietà di forme e caratteristiche, che ora interagirà con le moderne tecnologie, trasformando il percorso museale in un viaggio interattivo attraverso la storia, i costumi e la società».

VALORIZZERÀ LA STRAORDINARIA COLLEZIONE DI OLTRE 400 APPARECCHI DEL PASIANESE PIER GIORGIO VENDRAMINI

COLLEZIONISTA Piergiorgio Vendramini

Il nuovo Mirs, infatti, non offrirà un semplice percorso espositivo che indugia su atmosfere nostalgiche, ma affiancherà, alle radio storiche, postazioni sperimentali, laboratori interattivi e materiali informativi di approfondimento, per raccontare come l'invenzione della radio abbia cambiato la nostra società decennio dopo decennio. E continui a farlo tutt'oggi.

IL MIRS AFFIANCHERÀ ALLE RADIO STORICHE POSTAZIONI SPERIMENTALI LABORATORI INTERATTIVI E MATERIALI INFORMATIVI DI APPROFONDIMENTO

Tutti i dettagli, l'intero percorso espositivo, i testimonial che hanno voluto portare il loro saluto al Museo, le anteprime, le sorprese che attendono il pubblico e il programma della cerimonia di inaugurazione, verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà mercoledì, alle 11, nella Sala Giunta del palazzo della Regione, a Pordenone.

Interverranno il sindaco di Pasiano di Pordenone, Marta Amadio, l'assessore comunale alla Cultura, Martina Vendramini, il vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil, il consigliere regionale Markus Maurmair e il coordinatore generale del Mirs, Luca Marigliano.

In mostra la vita del partigiano Bruno Fabretti

FOTOGRAFIA

Sarà inaugurata domani, alle 18.30, nell'atrio del Municipio di Mortegliano, che la accoglie grazie anche al patrocinio del Comune, la mostra fotografica "Parole e musica per un Domani - La vita di Bruno Fabretti: un ponte generazionale e sociale per una comunità inclusiva", prodotta dal Circolo culturale Chiarisacco e partner l'associazione culturale Le Colone, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e alla collaborazione anche dei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Nimis.

Bruno Fabretti, testimone diretto dei campi di prigionia e dei lager nazisti, si è spento il 13 luglio del 2023 alla veneranda età di 99 anni. Nato a Nimis, Fabretti ha vissuto momenti terribili durante la Seconda Guerra Mondiale. Partigiano combattente, dopo essere stato catturato dai tedeschi, nel settembre del 1943, ha affrontato la prigionia in diversi campi di concentramento, tra cui Lodz, Dachau, Neuengamme, Bergen Belsen e Buchenwald.

Nel suo libro, "Per non dimenticare. Diario di un deportato nei lager nazisti di Dachau, Neuengamme, Buchenwald", Fabretti aveva raccontato la crudeltà e l'orrore dei campi di prigionia. Aveva compreso l'importanza di non lasciare che la memoria svanisca nel silenzio e si impegnò anche nella promozione della memoria storica e nella diffusione dei valori di democrazia, tolleranza e pace. Raccontò le proprie esperienze di guerra in varie scuole e organizzò eventi con lo scopo di educare le nuove generazioni sugli orrori del nazismo e sull'importanza di difendere i valori umani fondamentali.

La mostra fotografica raccoglie le riproduzioni di alcune pagine dello straordinario diario che lo stesso Fabretti scrisse e accompagnò con disegni propri, subito dopo la Liberazione. La sua lotta per la libertà e la sua dedizione a un mondo migliore rimarranno sempre un faro di speranza e una testimonianza della resilienza umana in tempi di oscurità e oppressione.

Al momento dell'inaugurazione ci saranno anche dei profondi momenti musicali, a cura di Giuseppe Tirelli e con la partecipazione del Coro Le Colone e della associazione Domus Musicae di Mortegliano.

La mostra, visitabile fino al 25 gennaio prossimo, seguirà gli orari di apertura del Municipio stesso. Il progetto proseguirà anche nei prossimi mesi, con la proiezione del documentario con le testimonianze raccolta da Luca D'Agostino e patrocinato dalla sezione Anpi di San Giorgio di Nogaro.

Da ragazza immagine a mangiafuoco al Circo

CIRCO

Il famoso Circo di Vienna, in città per una serie di spettacoli da metà dicembre fino a San Silvestro, può contare quest'anno su una nuova presenza, tutta locale: si chiama Clarissa Pup, mangiafuoco ed esperta in numeri con i cerchi aerei e la pole dance.

L'ESORDIO

Venticinque anni, originaria di Porcia, ha debuttato davanti al grande pubblico nello spettacolo CabareCircus sabato sera, con il nome d'arte di "Clarissa", «senza cognome, per sottolineare il fatto che in questo campo mi sto facendo strada da autodidatta», spiega. Pur affascinata da lungo tempo dal mondo circense, è solo dal mese di aprile di quest'anno che frequenta un vero e proprio stage, in cui, oltre ad apprendere i segreti delle maggiori esibizioni da circo, ha portato tutta la sua esperienza atletica e alcune coreografie personali. Non manca, in lei, una buona dose di coraggio, che le ha fatto intraprendere anche la strada dei numeri con il fuoco. Si tratta di esercizi di grande impatto: «Facevo la ragazza immagine per dei locali e una sera l'impresario mi chiese se, oltre a ballare, sapessi fare la sputafuoco per una serie di eventi. Non ci avevo mai pensato, ma d'impulso risposi di sì e mi ci buttai».

SOSTEGNO

Sostenuta in tutto e per tutto nella sua passione da mamma Laura, commerciante, Clarissa sta preparando ora, con lunghi allenamenti, le sue apparizioni nel tendone del Circo di Vienna, che resterà a Pordenone al parcheggio Fiera di viale Treviso fino al 31 dicembre, quando chiuderà un fitto calendario di spettacoli, anche due al giorno, con un veglionissimo di fine anno. «La festa, il 31 dicembre, - affermano i conduttori del Circo - inizierà alle 20.30, con lo spettacolo mozzafiato dei nostri artisti circensi, pronti a stupire con numeri incredibili. A seguire, un ricco buffet per soddisfare ogni palato e, a mezzanotte, brinderemo insieme per accogliere il nuovo anno. L'animazione, la musica e il nostro Dj set faranno ballare i nostri ospiti fino alle ore piccole. Prezzi da 25 euro (bambini 15 euro).

«Sarò eternamente grata a mia mamma - sottolinea Clarissa - per il supporto che mi ha dato, anche in questa mia scelta decisamente controcorrente, permettendomi anche di allenarmi nel suo negozio di Aviano».

Anna Vallerugo

MANGIAFUOCO È ormai raro vederne uno di questi tempi, ma che sia anche donna - e giovanissima per giunta - è ancor più raro

OGGI

Lunedì 16 dicembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon compleanno a **Giovanna Santerasmo** di Pordenone, che oggi compie 72 anni, da Giorgio ed Ester da Padova.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Brugnera

▶**Poletti, via Alighieri 2**

Caneva

▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Casarsa

▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago

▶**Tre effe, via Fabio di Maniago 21**

Porcia

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo

▶**Della Torre, via Cavour 57**

Pordenone

▶**Madonna delle Grazie, viale treviso 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol : ore 17.15.
«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST» di F.Guccini : ore 19.15.
«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol : ore 21.00.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 14.35 - 16.35 - 19.00.
«NOSFERATU IL VAMPIRO» di F.Murnau : ore 19.30.
«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST» di F.Guccini : ore 14.45 - 21.25.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.50 - 19.00.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 14.40.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 17.00 - 21.30.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 21.30.
«GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 14.30.
«PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 17.00 - 21.10.
«GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.00 - 17.50.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.00 - 18.05 - 21.40.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.10 - 18.40 - 20.45 - 22.45.
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 16.15 - 17.15 - 18.30 - 20.25.
«KRAVEN - IL CACCIATORE» di J.Chandor : ore 16.20 - 18.20 - 19.20 - 20.30 - 21.30.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 16.30 - 19.35 - 22.00.
«WICKED» di J.Chu : ore 16.45.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 18.55 - 21.10.
«KARATE KID - PER VINCERE DOMANI» di J.Avildsen : ore 19.10 - 20.50.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 22.20.
«THE STRANGERS: CAPITOLO 1» di R.Harlin : ore 22.25.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 15.00 - 20.00.
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 15.00 - 20.30.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 15.15 - 20.45.
«KRAVEN - IL CACCIATORE» di J.Chandor : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«WICKED» di J.Chu : ore 16.00 - 18.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 14 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Parenzo

Ne danno il triste annuncio la figlia Sarah e la cara Loida.

I funerali avranno luogo martedì 17 cm alle ore 11 presso il Cimitero ebraico di Padova, Via Sorio 124.

Padova, 16 dicembre 2024

Centro Servizi Funebri Gasparin
Tel. 049/723004

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Dicembre 2024

Calcio D
Il Chions non passa Cjarlins Muzane vincente
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Sanvitese, Tamai e FiumeBannia fanno il pieno Rossoneri giù
Alle pagine XV e XVI

Basket B
Bcc Pordenone vola in vetta Benpower resta al buio
Sindici a pagina XXII

QUESTA UDINESE DURA SOLO 45' UN MALE ANTICO

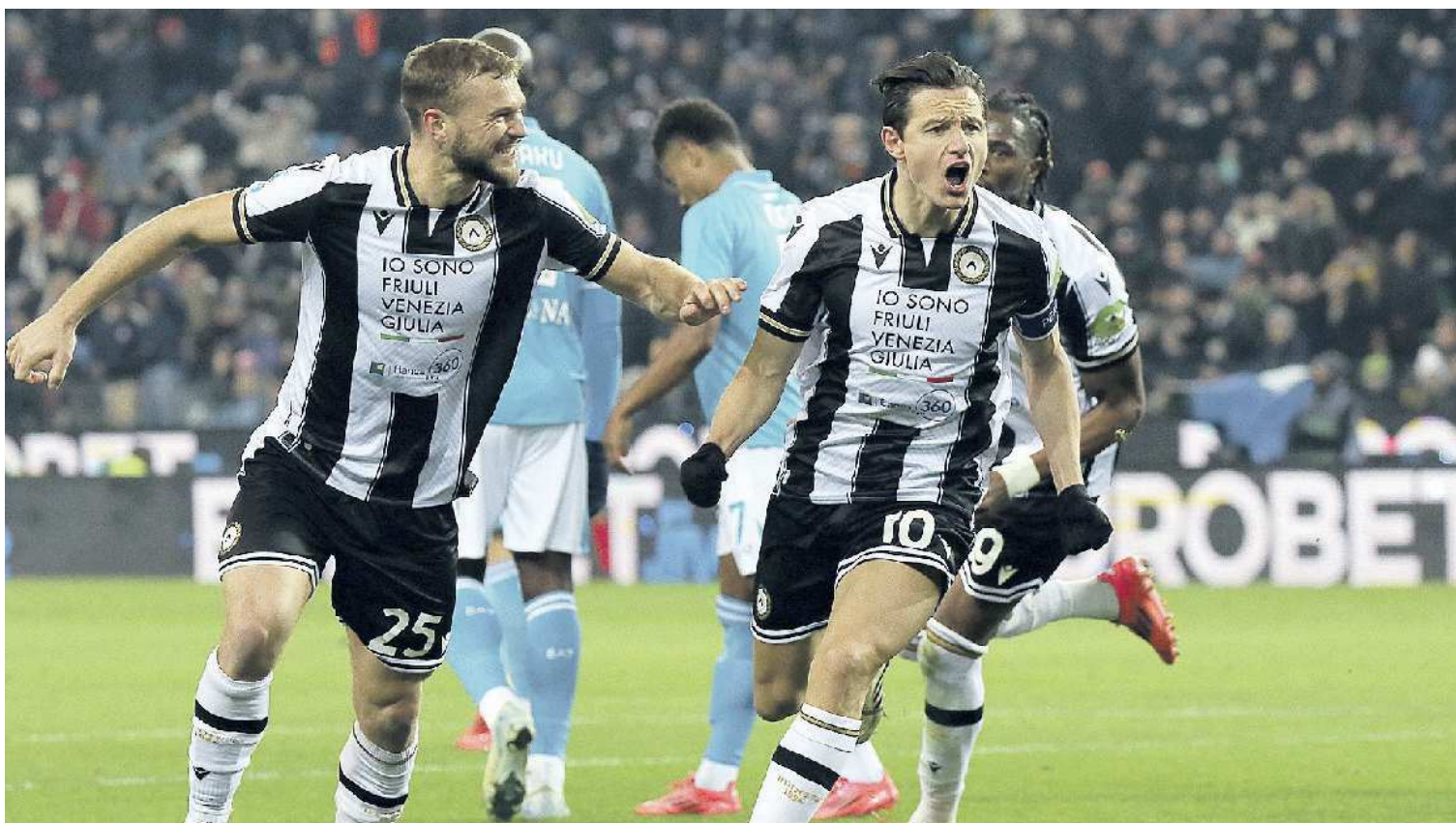
▶Anche con il Napoli nel primo tempo i bianconeri non hanno concesso spazi, ma nella ripresa la difesa è apparsa distratta Atta ha patito il confronto con i centrocampisti partenopei

DANESE Thomas Kristensen ha sofferto spesso in difesa (Foto LaPresse)

L'ANALISI

L'Udinese non deve cercare alibi o scusanti per il ko di sabato. Lo ha subito perché ha giocato male, perché ha difeso ancor peggio. Perché, come sovente le capita, ha retto un tempo soltanto, il primo, in cui è parsa più squadra di quella partenopea. Che ha attaccato a lungo, vero, ma la sua supremazia territoriale è stata sterile. Al contrario i bianconeri, quando hanno puntato con decisione e in velocità verso l'area ospite, si sono resi pericolosi, andando meritatamente in vantaggio con Thauvin. Il capitano, dopo essersi visto respingere il rigore dal friulano Meret, è stato rapido a impossessarsi del pallone e a ribattere in rete. Rimane l'errore dal dischetto da parte del francese, il secondo in questo campionato. Sarà ancora lui il rigorista dell'Udinese? Forse sarebbe il caso di responsabilizzare altri elementi, quando arriva una massima punizione. Lucca, per esempio, dà più garanzie del transalpino. Tutta la squadra bianconera, sempre nel primo tempo ha tenuto bene il campo, non concedendo alcuno spazio all'avversario e là davanti il Napoli ha sbattuto contro il muro difensivo bianconero con Lukaku che fatto una magra figura, dato che gli arrivavano pochi e scomodi palloni.

IL GIOVANE

Sicuramente l'uscita di Lovric per infortunio ha creato problemi all'Udinese. Atta, che lo ha sostituito, si è limitato a fare il compitino, oltretutto senza la necessaria diligenza. Una prestazione impalpabile, la sua: ha patito il confronto anche a livello fisico, con i centrocampisti partenopei. Il suo apporto si è rivelato insufficiente, anche se dal punto di vista tecnico resta un giocatore interessante. Ma è giovane, un debuttante nel campionato più difficile, e gli va dato il tempo necessario per crescere. Non scordiamoci che sinora Runjaic lo aveva utilizzato saggiamente col contagocce. Sabato invece si è visto costretto a chiedergli gli straordinari, quello che Atta non è ancora in grado di garantire, rimanendo in campo per oltre un'ora.

IL CROLLO

Fatte queste considerazioni, nel secondo tempo l'Udinese ha ceduto di schianto. Dopo 5' Lukaku ha trovato il gol che gli mancava dal 29 ottobre, dalla gara contro il Milan, favorito nella circostanza dal sonno della difesa bianconera. È inconcepibile che su lancio lungo dalla trequarti del Napoli di Mc Tominay, Lukaku vada indisturbato verso il gol. Dove era Bijol? Lo sloveno si è reso protagonista di un vero e proprio black-out, anche perché in quell'azione non c'erano altri attaccanti del Napoli che minacciavano Sava. Il terzo gol è stato un altro regalo, dopo un'azione simile a quella che ha consentito al Napoli il temporaneo pareggio. Anguissa è partito ai trenta metri dopo il lancio della difesa con sonda di Simeone per poi presentarsi solo davanti a Sava. E anche in questa circostanza i bianconeri sono parsi le belle statuine. La verità è che l' Udinese è crollata anche dal punto di vista fisico e atletico.

IL MEA CULPA

A fine gara Runjaic ha elogiato il Napoli, definendolo il favorito per lo scudetto quasi a giustificare la prestazione negativa dei suoi e il doloroso ko, ma in ogni caso dalla sua squadra era doveroso attendersi un altro atteggiamento, un altro comportamento tecnico tattico. Non scordiamoci che di questi tempi l'Udinese ha fatto tremare l'Atalanta al Gewiss Stadium, ha retto il confronto con i neroazzurri sotto tutti i punti di vista, tanto che la sconfitta è stata beffarda e l'Atalanta al momento è più forte del Napoli, lo dice anche la classifica, il successo degli orobici al San Paolo. Runjaic farebbe bene a guardare in faccia la realtà, non a cercare attenuanti per l'insuccesso. E preferibile recitare il mea culpa.

Guido Gomirato

L'ILLUSIONE Capitan Florian Thauvin esulta dopo il gol iniziale, segnato riprendendo la respinta di Alex Meret sul suo rigore (Foto LaPresse)

Troppi infortuni, con l'Inter in Coppa sarà turnover

BIANCONERI

Adesso si esagera. La squadra di Kosta Runjaic continua a perdere "pezzi" e ora è quasi emergenza, dopo il ko subito da Lovric alla mezz'ora del primo tempo contro il Napoli. È un altro infortunio di natura muscolare, l'ennesimo, quello subito dallo sloveno (oltre a quelli "ereditati" dalla passata stagione).

È vero che Gino Pozzo ha messo a disposizione di Runjiac una rosa molto ampia, ma quando finiscono in infermeria l'attaccante Davis, e i centrocampisti Payero, Lovric e Zarraga, la squadra rischia di subire conseguenze pesanti. Insomma, l'infortunio di natura muscolare è divenuto ormai una costante in casa udinese. Pronti, via, e il primo ad alzare bandiera bianca per noie al polpaccio è stato Sanchez, che contro il Napoli è andato finalmente in panchina dopo quattro mesi di stop totale. Poi si sono fermati, sempre per problemi di natura muscolare, Kristensen (una ricaduta) e Giannetti. Il danese ha fatto il suo rientro in campo contro il Genoa dopo un mese esatto, mentre l'argentino ha saltato tre gare. Quindi stata la volta di Atta, di Payero (ancora indisponibile) e l'altra settimana di Davis e Zarraga. Adesso si è fermato Lovric. Il totale fa otto bianconeri, stoppati da problemi muscolari dall'inizio del torneo.

Da cosa sono dipesi questi problemi? Non lo sappiamo, ci limitiamo solamente a ricordare questa specie di Via Crucis in questi primi quattro mesi di campionato. E per la sfida di Firenze nessuno dovrebbe recuperare, tra Davis, Payero, Zarraga e Lovric. Lo sloveno nelle prossime ore verrà sottoposto agli accertamenti strumentali di controllo. Prima della Fiorentina (lunedì) è in programma la gara degli ottavi di finale di Coppa Italia con l'Inter, che si disputerà giovedì al "Meazza", con inizio alle 21. È facilmente intuibile che ci sarà turnover. Runjaic darà spazio a chi ha giocato meno, anche per evitare di perdere altri titolarissimi. Forse ci sarà anche Sanchez, probabilmente per una ventina di minuti, non di più. Con il "Nino Maravilla" ci vuole ancora un po' di pazienza: non ha senso rischiare, anche se il giocatore continua a ripetere di stare benone. Ma non gioca da cinque mesi e va inserito per gradi. Probabilmente se ne capirà di più in settimana. Runjaic dovrebbe provare davanti l'inedita coppia Bravo-Brenner, per poi concedere un tempo a Lucca e Thauvin. Ma i problemi veri sono nel mezzo. Gli unici "sani" sono Atta e Karlstrom, però lo svedese sta tirando la carretta da inizio campionato. Avrebbe bisogno di riposare, o comunque di essere utilizzato per un tempo soltanto. Ma come fare, se lui e Atta sono gli unici centrocampisti di cui attualmente dispone il tecnico tedesco? Forse ci sarà una maglia per il primavera Pejicic, mentre in difesa dovrebbero giocare Kabasele ed Ebosse, con Bijol al centro. A meno che Runjaic non intenda attuare il 4-4-2 disponendo, come detto, di due soli centrocampisti.

G.G.

MISTER Kosta Runjaic, tecnico tedesco dell'Udinese

IL "NIÑO" IN PANCHINA ACCOMPAGNATO DAL BOATO DEI TIFOSI

▶Alexis Sanchez non ha potuto fare il suo secondo esordio con la maglia bianconera. Tutti avrebbero voluto rivedere in campo l'ex Inter, ma l'infortunio di Lovric ha guastato la gestione degli slot per le sostituzioni

LA SITUAZIONE

Non è iniziata bene la settimana "lunga" che porterà l'Udinese a sfidare tre delle principali forze di questo campionato. Contro il Napoli è arrivata una sconfitta e all'orizzonte ci sono le partite in Coppa Italia contro l'Inter e in campionato, prima del Natale, contro la Fiorentina, entrambe fuori casa. Ed è un peccato aver depauperato nella ripresa l'ottimo lavoro fatto in un primo tempo intenso e ben eseguito contro il Napoli. Invece i bianconeri hanno avuto un notevole calo nel secondo tempo, che ha agevolato il compito dei ragazzi di Conte nel riprendere la partita, anche se tanto hanno fatto i soliti errori individuali, come quello di Bijol, che tiene in gioco Lukaku, o quello di Giannetti, ancora autore di una goffa autorete. Runjaic ha spremuto i suoi nel tentativo di metterla sui propri binari nel primo tempo, ci è riuscito ma poi le zebrette hanno pagato questo sforzo di pressione continua e recupero alto del pallone. Lo pensa anche il popolo bianconero che ha votato nel sondaggio della trasmissione di Tv12 "Ogni benedetta domenica" se la causa della rimonta del Napoli fosse dovuta alla forza dell'avversario, secondo in classifica, come detto da Runjaic, o a un calo fisico della formazione friulana. Il 62% ha votato per quest'ultima opzione, mentre il 32% dei tele-votanti da casa ha dato meriti totali a Romelu Lukaku e compagni.

IL NINO

L'andamento della partita ha tra l'altro tolto ogni possibilità ad Alexis Sanchez di fare il suo secondo esordio con la maglia bianconera. Un peccato perché chi ha assistito alla lettura delle formazioni ha avuto modo di sentire il boato dei tanti tifosi bianconeri alla lettura di quel numero 7. Un urlo da tantissimi decibel, manco fosse un gol. Tutti avrebbero voluto rivederlo in campo, ma l'infortunio di Lovric alla mezz'ora di gioco non solo ha guastato i piani tattici di Runjaic ma anche la gestione degli slot per le sostituzioni. Una volta fatto il secondo cambio per sistemare le fasce, all'allenatore tedesco è rimasto un solo slot per far entrare tre giocatori, utilizzato al minuto 83 per buttare nella mischia Rui Modesto e i giovani Iker Bravo e Abankwah. Con il risultato ormai praticamente compromesso, sarebbe stato un inutile azzardo rischiare di mettere subito in campo Sanchez considerando tutte le variabili in causa. Il suo ingresso avrebbe scaldato un pubblico comunque mai domo, ma a poco sarebbe servito probabilmente negli equilibri generali della partita. E così il Nino continua a cullare il suo "sogno" da quando il suo infortunio è peggiorato. Quando tutti dicevano che sarebbe rientrato soltanto nell'anno solare 2025, l'ex Inter ha cerchiato in rosso sul calendario proprio la data del 19 dicembre che lo avrebbe riportato a San Siro da avversario. Anche in Coppa Italia con tutta certezza sarà in panchina, ma chissà se questa volta saggerà il campo verde dopo mesi di inattività per fare un tagliando delle sue condizioni.

SONO GIÀ ALL'ORIZZONTE LE PARTITE CONTRO L'INTER IN COPPA A SAN SIRO E A FIRENZE PER IL CAMPIONATO

IL "NINO" MARAVILLA
L'attaccante cileno Alexis Sanchez, arrivato da svincolato a fine estate dopo la stagione passata all'Inter conquistando il titolo di campione d'Italia, sabato pomeriggio ha fatto la sua prima comparsa sulla panchina dell'Udinese

TURNOVER

Come ogni partita di Coppa Italia che si rispetti, purtroppo è così ma tanto il pessimo format non cambia e temiamo non cambierà, visto che l'unico interesse è di far arrivare in fondo quattro big per le semifinali, senza sorprese, ci sarà turnover in entrambe le formazioni. L'Inter, che giocherà stasera contro la Lazio una partita molto delicata, farà giocare le seconde linee, che hanno nomi altisonanti come Frattesi, Carlos Augusto, Taremi solo per citarne alcuni. Lo stesso farà anche almeno in modo parziale Kosta Runjaic, che non può permettersi di tirare troppo la corda dal punto di vista fisico. Qualcuno farà gli straordinari, forse proprio Bijol, che potrebbe giocare in difesa con Kabasele e Touré, ma occhio anche a Palma. Sugli esterni avrà una chance sia Rui Modesto che Kamara, mentre in mezzo al campo ci sono poche possibilità di riposo per chi è rimasto, visti i tanti infortuni. Ci sarà molto probabilmente Atta, ma anche Abankwah potrebbe figurare tra i titolari. Davanti chissà se ci sarà una maglia per Pizarro, anche se Iker Bravo resta avvantaggiato. Da non scartare poi che venga rispolverato Brenner, oppure confermato Lucca che ha sempre tanta fame di gol.

S.G.

Sfida internazionale al "Bluenergy Stadium"

Finale di Supercoppa: oggi è il giorno della scelta dell'Uefa

LO STADIO

Oggi è il grande giorno, o meglio per scaramanzia, dovrebbe essere il grande giorno per Udine e per il Friuli, ma anche ovviamente per l'Udinese. Sì, perché la Uefa deciderà la sede della finale di Supercoppa per il 2025, che metterà di fronte la vincitrice della Champions League e la vincitrice dell'Europa League. La scelta ricadrà con ogni probabilità su Udine, con il "Bluenergy Stadium" che sarà teatro di questa spettacolare partita. Un anno fa furono il Real Madrid di Carlo Ancelotti e l'Atalanta di Gian Piero Gasperini a sfidarsi allo stadio di Varsavia, in Polonia. La speranza che ci possa essere ancora un'italiana resta, ma in ogni caso gli udinesi che vorranno esserci potranno godersi di sicuro una partita spettacolare. La gara si disputerà il 13 agosto e prevederà una macchina organizzativa imponente per la disputa della stessa, con la Uefa che ha riscontrato nel campo del capoluogo friulano tutti i requisiti necessari, che come detto terranno quantomeno in corsa la stessa anche per la fase finale della Nations League del 2025, anche se con molte meno probabilità di "spuntarla". Oggi pomeriggio arriverà la decisione ufficiale: le chance friulane - sulla carta - restano ottimali.

Tornando invece alla partita persa contro il Napoli, si registrano le parole di Jordan Zemura, utilizzato nella gara contro la squadra di Conte sia a sinistra che a destra, prima del cambio con Rui Modesto. «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, ad alta intensità - le sue paroòe -. Poi abbiamo perso un po' le misure e il Napoli è venuto fuori. Loro sono una grande squadra e bisogna stare sempre attenti, dal primo al 90'. Il mister ci dice sempre di lavorare duro e io lo faccio». Personalmente Zemura vive un buon momento: «Sento la fiducia, il tecnico mi parla spesso e mi fa sentire la stima giusta per andare avanti. Ho provocato il rigore a nostro favore, poi però il Napoli ha vinto. Ora dobbiamo resettare, perché giovedì abbiamo già la Coppa Italia. Meglio terzino o quinto? Da calciatore devi saperti adattare. Quando gioco a centrocampo dialogo meglio con gli attaccanti e i centrocampisti rispetto a quando ci schieriamo a quattro, ma fa parte del percorso sapersi adattare a più posizioni».

Al termine del match di Udine, è intervenuto ai microfoni di Tv12 il centrocampista francese Arthur Atta: «Abbiamo affrontato una squadra molto forte, abbiamo cercato di contenerli, ma non ci siamo riusciti. Penso che queste partite sono quelle che ci aiutano a migliorare. Mi sono subito integrato nella squadra, abbiamo giocatori forti, con personalità, sono contento di essere qui. Se il mister ha bisogno di me sono pronto a giocare dove serve».

S.G.

CHIONS, UN PARI DI SPERANZA SENZA EMOZIONI

▶I gialloblù si accontentano del punticino preso ai bergamaschi al termine di un match che presenta poche opportunità vere Resta da rivedere il "tridente" formato da Valenta, Moreo e Danti

CHIONS	0
BRUSAPORTO	0

CHIONS: Burigana 6, Manfron 5.5 (st 24' Reschiotto 5.5), Salvi 5.5, Bovolon 6.5, Zanini 6, Tomasi 5.5, Djuric 6, Ba 5 (st 31' Burraci sv), Moreo 6 (st 38' Meneghetti sv), Valenta 6, Danti 6. All. Lenisa.

BRUSAPORTO: Magni 6, Albè 6, Quarena 6.5, Selvatico 6.5, Caferri 6.5, Piacentini 6, Seck 6.5, Chiossi 6, Silenzi 6.5 (st 42' Austoni sv), Franchini 5.5, Maffioletti 6 (st 30' Ica sv). All. Terletti.

ARBITRO: Kurti di Mestre 5.5.

NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 200. Ammoniti Tomasi, Albè, Chiossi, Danti, Manfron e Valenta. Recuperi pt 1', st 4'.

GIALLOBLÙ

Per la seconda volta, chi assiste a una partita dei gialloblù (stavolta pochini) non vede nemmeno una segnatura. La precedente risale a metà settembre, sempre in casa, contro il Bassano, ossia la squadra che da terzultima precede di un passo la formazione di Lenisa. Contro il Brusaporto avevano perso sia Brian Lignano che CjarlinsMuzane, per cui alla fine l'unica corregionale ad avere un po' rallentato i bergamaschi è stata proprio la formazione pordenonese.

AVVIO DI PUNTA

Se da una parte si vedono Silenzi fare a sportellate e Maffioletti a cercare di concludere, con il supporto di Seck negli inserimenti, nello schieramento di casa fa il suo esordio il triangolo offensivo formato da Moreo e Danti più avanzati, con Valenta dietro di loro. Così facendo il numero 10 di casa si ritrova più lontano dalla porta, mentre Moreo mostra qualche spunto e Danti dopo la prima ora entra in riserva di energie, lasciandosi andare con regolarità alle proteste verso la direzione di gara. Che non è stata sufficiente, causa disomogeneità di valutazione e scostanza nelle decisioni, ma non era il fischietto mestrino che già diresse la gara di Coppa Italia vinta con il Brian a poter dettare gli assist. Il primissimo a presentarsi in apertura è proprio l'ultimo arrivato in casa Bressan, ossia Moreo, il quale ha da gestire un pallone quasi a fondo campo in area e calcia direttamente fuori, senza inquadrare lo specchio di porta, né servire un compagno in mezzo. Al quarto d'ora un doppio colpo Valenta – Salvi trova Magni e il muro difensivo bergamasco a salvare. Il Brusaporto è capace di pressare anche alto e di correre spesso di più. Fra una considerazione e l'altra, intanto il tempo se ne va, e sono più le ammonizioni, per contrasti in mezzo al campo che i tiri in porta.

RIPRESA NEUTRA

La squadra bergamasca prende l'iniziativa iniziale nella ripresa. Sul tiro dalla lunga distanza di Maffioletti, Burigana si salva alzando sopra la sbarra in arretramento di posizione. Il Chions al 9' mette palla dentro l'area ospite, nessuno la devia e Magni la scampa ancora. È quindi Silenzi a mettere apprensione nei 16 metri di casa, sapendo controllare la sfera e destreggiarsi in equilibrio, sino a calciare rasoterra fuori di poco. Nessuno rinuncia a giocare, ma emerge una scarsità di iniziative brillanti. Da poco entrato, Reschiotto rischia il pasticcio con Burigana, indirizzandogli un retropassaggio basso che il portiere non controlla. La palla torna in servizio per Seck, il cui tiro è infine catturato dall'estremo di casa. Per concludere, un'azione prolungata negli ultimi 20 metri in attacco del Chions viene smarrita fra passaggi e tiretti che portano a perdere palla, con un obbligo di rientro sbilanciato. È la terza volta che la formazione di Lenisa non piglia gol: lo si prenda come buon punto.

Roberto Vicenzotto

DRIBBLING Ibrahima Ba del Chions cerca di uscire dalla "gabbia" del pressing (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

Brian Lignano, stop a Treviso

IN TRASFERTA

Nonostante una prestazione generosa e combattiva, il Brian Lignano esce sconfitto da Treviso. I veneti, cinici e precisi, sfruttano al meglio le occasioni create, consolidando il secondo posto con 40 punti, a una sola lunghezza dalla vetta. Primo tempo: equilibrio senza squilli. La partita si apre con ritmi contenuti. Il gioco si sviluppa principalmente a centrocampo, con le squadre attente a non concedere spazi. Il Brian Lignano prova a farsi vedere in avanti con Tarko e Bolgan, ma le conclusioni non trovano lo specchio di porta. Dall'altra parte il Treviso si rende pericoloso con alcune mischie nell'area friulana. Tutto è quindi rimandato alla ripresa.

Secondo tempo con gol, rigori e polemiche. Il Treviso sblocca il match su un piazzato al 16': la punizione di Busato trova la testa di capitan Buratto, che sigla l'1-0 con uno stacco preciso. Il Brian Lignano non si scoraggia e risponde immediatamente. Un presunto tocco di mano

TREVISO	3
BRIAN LIGNANO	1

GOL: st 16' e 36' Buratto, 23' Ciriello (rig.), 33' Nunes (rig.).

TREVISO: Mangiaracina 6.5; Brigati 6, Sbampato 6.5, Farabegoli 6.5, Grosu 6; Busato 6 (st 24' Baldassar 6.5), Buratto 8, Artioli 6 (st 24' Nunes 7), Beltrame 6 (st 34' Videkon sv); Gioè 6.5, Aliu sv (pt 8' Posocco 6). All. Cacciatore.

BRIAN LIGNANO: Saccon 7; Presello 6, Codromaz 6, Mutavcic 6; Bearzotti 6.5, Kocic 6 (st 34' Butti sv), Variola 6 (st 34' Zetto sv), Tarko 6 (st 40' Martini sv); Alessio 6.5; Ciriello 6.5, Bolgan 6 (st 11' Cigagna 6). All. Moras.

ARBITRO: Ravara di Valdarno 5.

NOTE: ammoniti Kocic, Artioli, Varioli, Alessio, Brigati, Cacciatore e Baldassar. Angoli 5-8. Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 1011.

in area trevigiana (23') porta al rigore per i friulani: dagli 11 metri Ciriello spiazza il portiere per l'1-1. Rinfrancata dal pareggio, la squadra di mister Moras tiene bene il campo e sembra credere nel colpaccio, ma la partita prende una piega negativa negli ultimi minuti. Al 33' l'arbitro assegna un rigore al Treviso per un fallo contestatissimo dagli ospiti. Le proteste non cambiano la decisione e Nunes realizza il 2-1. Poco dopo il colpo del ko: Buratto, sugli sviluppi di un'azione offensiva, scaglia un sinistro al volo dai 25 metri che si insacca all'incrocio, firmando la personale doppietta.

Con questa vittoria il Treviso continua la sua rincorsa alla vetta, confermandosi tra le protagoniste del girone. Al Brian Lignano invece resta il rammarico di una partita ben giocata, ma decisa dagli episodi. Le polemiche per le decisioni arbitrali hanno accompagnato il post-gara, con i friulani che recriminano per il rigore concesso ai veneti. Nonostante la sconfitta, i gialloblù dimostrano di poter competere a buoni livelli. Certo servirà maggiore incisività per risalire la classifica.

Ora per la squadra di Moras è tempo di voltare pagina e di prepararsi al prossimo impegno, con l'obiettivo di trasformare il gioco espresso in risultati.

Stefano Pontoni

Camara e Seno, bordate decisive Il CjarlinsMuzane torna a volare

AL "DELLA RICCA"

Due gravi indecisioni del portiere condannano l'Este alla resa sul campo del CjarlinsMuzane, il quale tra le mura amiche ottiene con il più classico dei risultati e inanella il quinto risultato utile. Friulani aggressivi nel primo quarto d'ora, nel quale studiano gli spazi giusti per colpire l'avversario mantenendo il pallino del gioco saldamente nelle loro mani. Padovani, invece, arroccati in difesa ma pronti a pungere alla prima occasione con fulminei contropiedi. Proprio degli ospiti il primo tiro della partita al 5' con De Vido, ma il tentativo del dieci giallorosso da limite non impensierisce Venturini. Spavento con la S maiuscola, invece, al 17', per la squadra di Zironelli, con il destro secco di Cogo dall'interno dell'area di rigore che si stampa sul palo pieno. Tre minuti più tardi il Cjarlinsmuzane crea la prima importante sortita offensiva, e coincide con la rete che sblocca il risultato da parte di Camara, che batte di destro dalla distanza un non impeccabile Costa. Immediata la reazione degli ospiti, che hanno al 25' la grande opportunità di ristabilire il pareggio. Caccin viene toccato in area da Gaspardo: per l'arbitro non ci sono dubbi. Si presenta dagli 11 metri l'ex Menato, che spiazza Venturini, ma trova il palo a negargli la gioia del gol.

Non demorde l'Este, ancora pericoloso con Cogo alla mezzora, ma al 35' subisce il raddoppio causa un errore del proprio numero uno, in giornata no, che si fa sfuggire il pallone dopo il colpo di testa centrale di Seno sul cross di Gaspardo. Non poteva sperare in un debutto migliore, il difensore ex Chievo, con la maglia carlinese.

CJARLINSMUZANE	2
ESTE	0

GOL: : pt 20' Camara, 35' Seno.

CJARLINSMUZANE: Venturini 6, Fusco 6 (st 29' Dionisi sv), Mileto 6.5, Furlan 6, Yabre 6, Gaspardo 6, Camara 7 (st 17' Pegollo 6), Castagnaviz 6.5, Boi 6, Bussi 6 (st 29' Simeoni sv), Seno 7. All. Zironelli.

ESTE: Costa 4.5, Zanetti 6 (st 21' Calgaro 6), Piccardi 6.5, Chajari 6 (st 17' Martini 6), Giacomazzi 6.5, Susanu 6.5, Franzolin 6 (st 5' Kola 6), Caccin 6.5, Cogo 6, De Vido 5.5 (st 35' Acquistapace sv), Menato 5 (st 17' Rosso 6). All. Pagan.

ARBITRO: Galiffi di Alghero 4.5.

NOTE: espulso al 68' Yabre per doppia ammonizione. Ammoniti Fusco, Mileto, Gaspardo, Castagnaviz, Pegollo, Caccin, Cogo, De Vido e mister Zironelli. Angoli 2-3. Recupero pt 2'; st 5'.

GRAPPOLO La difesa carlinese svetta di testa su un pallone che spiove in area

L'avvio di ripresa vede subito l'Este all'arrembaggio, motivatissimo nel voler ribaltare il risultato. Subito un'occasione per Caccin, Venturini si fa trovare pronto. Scampa un pericolo piuttosto serio anche al 50' la squadra di casa, quando il siluro di Piccardi finisce di pochissimo a lato alla destra di Venturini. Continua a premere l'Este, minaccioso anche con un calcio piazzato di De Vido che sfiora l'incrocio, ma i friulani possono mettere la parola fine al match al 60', quando Camara scappa via sulla sinistra e mette in mezzo un pallone d'oro per Gaspardo, che per un soffio manca il tap-in vincente. Al 68' resta in 10 il CjarlinsMuzane, con l'arbitro che non punisce un fallo subito da Pegollo, ma sanziona con il secondo giallo il già ammonito Yabre per un intervento successivo a metà campo. La superiorità numerica ridà brio agli ospiti, che si gettano in avanti con il coltello tra i denti. Al 79' il 2-1 sembra cosa fatta, quando Venturini allunga sui piedi di Kola, appostato a pochi passi dalla porta, il traversone dalla sinistra di Rosso. Monumentale l'intervento difensivo di Furlan, che impedisce al classe 2006 il facile tap-in che riaprirebbe la partita.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Campodarsego-Bassano	2-2
Caravaggio-Real Calepina	0-1
Chions-Brusaporto	0-0
Cjarlins Muzane-Este	2-0
Dolomiti Bellunesi-Calvi Noale	1-0
Mestre-Lavis	2-1
Montecchio Maggiore-Luparense	1-0
Treviso-Brian Lignano	3-1
V. Ciserano-Portogruaro	3-3
Villa Valle-Adriese	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	41	18	13	2	3	27	12
TREVISO	40	18	12	4	2	32	14
CAMPODARSEGO	36	18	10	6	2	31	15
ADRIESE	30	18	8	6	4	26	14
VILLA VALLE	29	18	8	5	5	27	21
BRUSAPORTO	29	18	8	5	5	22	18
CARAVAGGIO	27	18	8	3	7	21	23
LUPARENSE	26	18	6	8	4	21	15
ESTE	26	18	7	5	6	22	21
CJARLINS MUZANE	25	18	7	4	7	22	21
CALVI NOALE	24	18	6	6	6	18	17
BRIAN LIGNANO	22	18	6	4	8	18	23
PORTOGRUARO	22	18	5	7	6	16	22
MESTRE	21	17	6	3	8	20	22
REAL CALEPINA	21	18	6	3	9	13	20
V. CISERANO	19	18	5	4	9	19	30
MONTECCHIO MAGG.	16	18	4	4	10	19	25
BASSANO	15	17	2	9	6	14	18
CHIONS	14	18	3	5	10	16	27
LAVIS	7	18	2	1	15	15	41

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Adriese-Campodarsego; Bassano-V. Ciserano; Brian Lignano-Dolomiti Bellunesi; Brusaporto-Montecchio Maggiore; Calvi Noale-Chions; Este-Treviso; Lavis-Cjarlins Muzane; Luparense-Caravaggio; Portogruaro-Mestre; Real Calepina-Villa Valle

L'UNDICI DEL TAGLIAMENTO I biancorossi della Sanvitese stanno vivendo una buona stagione in Eccellenza (Foto Andrea Nicodemo)

LA SANVITESE VA VELOCE E BALZA AL COMANDO

▶I biancorossi di mister Moroso affondano la Juventina con gli acuti di Bertoia dal dischetto e McCanick. Espulso Bonilla. Il tecnico: «Resta grande equilibrio»

SANVITESE	2
JUVENTINA S.A.	0

GOL: pt 10' Bertoia (rig.), 15' McCanick.
SANVITESE: Biasin 6, Comand 6, Bance 6.5, Bertoia 6.5, Pandolfo 7 (st 42' Savian sv), Bortolussi 6.5, Venaruzzo 6.5 (st 37' Pontoni sv), Brusin 6.5 (pt 13' Vecchiettini 6.5), Mior 6.5, McCanick 7 (st 25' Rinaldi 6), Pasut 6 (st 30' Cotti Cometti 6). All. Moroso.
JUVENTINA: Blasizza 6, Bonilla 5, Russian 6, Grion 6.5, Jazbar 6, Luca Piscopo 6, Strukelj 5.5 (st 37' Rizzi sv), Liut 5.5 (st 13' Karpan 6), Marco Piscopo 6, Hoti 6, Cocetta 6 (st 13' Furlani 6). All. Visentin.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 6.
NOTE: espulso Bonilla per gioco falloso al 10'. Ammoniti Bertoia, Pasut, Venaruzzo, Pandolfo, Grion, Russian, Hoti e Rizzi. Angoli 8-6. Recupero: pt 1', st 5' Spettatori 300.

A PRODOLONE

Splendida vittoria della Sanvitese sulla Juventina. Con questi tre punti i biancorossi hanno conquistato la vetta della classifica in condominio con il San Luigi, quest'ultimo sconfitto in casa dai "cugini" del FiumeBannia. Battute d'arresto provvidenziali, per la squadra del presidente Paolo Gini, risultano anche quelle del Fontanafredda (a Codroipo) e del Kras Repen, travolto dal Tamai. I biancorossi sono partiti con quattro fuoriquota in campo e altri sei in panchina, con Rinaldi e Pontoni non ancora al massimo della condizione, dopo gli infortuni patiti.

EQUILIBRI

«La partita è stata giocata bene, con intensità e qualità, contro un avversario forte - afferma sorridente il tecnico dei biancorossi, Gabriele Moroso -. Questo rimane un campionato equilibrato e incerto, se si considera che davanti ci sono otto squadre in tre punti e che la classifica non è mai stata così corta. Le compagini più accreditate della vigilia stanno faticando, di conseguenza il nostro resta un torneo difficile da interpretare. Al di la di queste considerazioni generali, sono contento di come la mia squadra sta giocando: vuol dire che siamo in salute e soprattutto che i giovani utilizzati stanno rispondendo alla grande». Nell'ultimo turno del girone d'andata la Sanvitese andrà a Muggia e ci sarà in palio il titolo d'inverno. «È una "laurea" che vale poco - conclude il mister - ma ci proveremo».

LA GUIDA SANVITESE
Il tecnico biancorosso Gabriele Moroso (Foto Andrea Nicodemo)

CRONACA

La partita è iniziata con buona spinta per i padroni di casa. Dopo 10' un'incursione offensiva del biancorosso McCanick è stata fermata con un rude intervento in area da Bonilla, nuovo acquisto della Juventina, espulso di conseguenza. L'arbitro non ha avuto alcun dubbio nel concedere il calcio di rigore, poi perfettamente trasformato da Bertoia. Dieci minuti dopo lo stesso McCanick, ben lanciato da Bortolussi, si è involato verso l'area avversaria. Complice uno svarione del difensore ospite Russian, in ritardo, il numero 10 biancorosso ha portato il risultato sul 2-0. A quel punto la Sanvitese ha controllato senza alcun patema d'animo la partita, mentre la Juventina sembrava già rassegnata alla sconfitta. Nel prossimo turno la Sanvitese affronterà la difficile trasferta di Muggia priva di Brusin, infortunato, e di Bertoia, squalificato, con l'obiettivo di poter ottenere il platonico titolo di campione d'inverno.

Nazzareno Loreti

Codroipo sgambetta Fontanafredda, Tolmezzo spreca

CODROIPO	1
FONTANAFREDDA	0

GOL: st 47' Bertoli.
CODROIPO: Moretti 6, Duca 7.5 (st 27' Mallardo 6), Facchinutti 7, Cherubin 7.5, Tonizzo 7.5, Codromaz 7 (st 34' Rizzi sv), Zanolla 7, Nasti 7.5, Cassin 6.5 (st 30' Toffolini sv), Ruffo 7, Msatfi 6.5 (st 18' Bertoli 7.5). All. Pittilino.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Capa 7.5, Franzin 6.5 (st 9' Cao 6), Zucchiatti 7, Monteleone 6.5, Gregoris 7, Biscontin 6.5 (st 16' Ceolin 6; st 39' Toffoli sv), Borgobello 7, Salvador 6.5, Tellan 6 (st 21' Lucchese 6), Grotto 7. All. Malerba.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli 5.
NOTE: recupero pt 1', st 4'.
Calci d'angolo 4-2.
Ammoniti Duca, Ruffo, Msatfi, Bertoli, Biscontin e Toffoli.
Terreno in buone condizioni.
Spettatori 200.

I ROSSONERI

Come da previsioni della vigilia, gli spettatori possono ammirare una gran bella partita condotta in porto - pur soffrendo - da un motivatissimo Codroipo. Complessivamente bene i rossoneri ospiti, mancati leggermente in fase offensiva. Codroipo padrone del campo. Subito Ruffo e Tonizzo impegnano dalla distanza Mason. Sassata di Cherubin al 13': Mason ribatte come può, sulla palla piomba Zanolla e insacca. Tutto bello, ma l' assistente ha la bandierina alzata. Lottando su tutti i palloni si arriva alla mezz'ora, quando Ruffo spara nel mucchio; la deviazione favorisce Cassin, ma il tiro è appena alto. Al 36' angolo di Ruffo: sulla respinta difensiva ci prova in semirovesciata Codromaz, fallendo di un niente il bersaglio. Borgobello allo scadere ha una buona opportunità, però il tiro di esterno è poca cosa.

C'è più equilibrio nella ripresa. Dopo un tiraccio da buona posizione di Borgobello, all' 8', Biscontin raccoglie una respinta difensiva biancorossa e il suo tracciante sfiora il legno di Moretti. Zanolla al 19' scodella sul secondo palo dove Cherubin, in spaccata, sfiora ancora la traversa. Spinge a tutta il Codroipo, ma al 42' un tiro-cross di Borgobello scheggia l'incrocio dei pali. Nel rush finale e in pieno recupero, Bertoli "addomestica" la sfera proveniente dalla sinistra, si accentra e lascia partire una rasoiata imprendibile per l'incolpevole Mason.

Luigino Collovati

CHIARBOLA P.	2
TOLMEZZO	2

GOL: pt 20' Garbero, 35' Micelli; st 6' Casseler, 22' Perossa.
CHIARBOLA P.: Zetto, Zappalà (st 7' Pozzani), Trevisan, Vecchio, Vasques (st 1' Perossa), Zaro (st 1' Frontali), Montestella, Delmoro, Casseler, Sistiani, Han (st 39' Lubrano). All. Musolino.
TOLMEZZO: Beltrame, Nait, D. Faleschini, Micelli (st 30' Nagostinis), Rovere, Capellari, Cucchiaro (st 21' Rigo), Fabris, Garbero, Motta, G. Faleschini. All. Serini.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Trevisan, Rovere, Garbero e mister Musolino.
TRIESTE (m.b.) Il Tolmezzo spreca il doppio vantaggio maturato nei primi 45' con Garbero e Micelli facendosi raggiungere in 16' da Casseler e Perossa.

Impresa del FiumeBannia che conquista Trieste Maniago Vajont, che rabbia

RIVE FLAIBANO	2
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 42' Comisso (rig.); st 22' Roveredo, 28' Parpinel (rig.).
RIVE FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi, Feruglio, Gori (st 45' Alessio), Duca, Parpinel, Cozzarolo, Condolo (st 23' Clarini), Comisso (st 48' Frimpong), Goz (st 38' Tell), Degano. All. Lizzi.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Borda (st 32' Bance), Zoccoletto (st 1' Bonutto), Vallerugo, Pitau, Boskovic, Simonella, Roveredo, Romano (st 18' Loisotto), Spadera, Zaami (st 29' Gurgu). All. Bari.
ARBITRO: Monti di Como.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Feruglio, Cozzarolo, Condolo, Nutta, Borda, Pitau, Spadera, Bonutto e i dirigenti Gasparini e Bracci. Espulso Gjini dalla panchina (72').
FLAIBANO (r.v.) Un ko che pesa. I 3 punti significano sorpasso: dietro a tutti resta la formazione di Damiano Bari. La società del presidente Demetrio Rovere sta valutando se proseguire con lui o raggiungere l'accordo con un nuovo allenatore. Si considera inoltre l'opportunità d'inserire altri elementi nell'organico. Il vantaggio del Rive è propiziato da un tocco di mano di Bonutto (braccio largo): il comasco Monti indica il dischetto. Comisso trasforma. Romano esce per un brutto infortunio e deve ricorrere alle cure ospedaliere. Il Maniago Vajont pareggia nella seconda frazione, con una punizione di capitan Roveredo da sinistra. Infine una simulazione palese, con l'arbitro forse condizionato dal pubblico di casa, porta al ruigore. Nutta non tocca Comisso, ma l'attaccante cade in area. Parpinel dagli 11 metri non sbaglia. Il pareggio era probabilmente più giusto, con un arbitraggio determinante.

SAN LUIGI	1
FIUMEBANNIA	3

GOL: pt 16' Di Lazzaro, 43' Guizzo; st 5' Vagelli, 33' Guizzo.
SAN LUIGI: De Mattia, Visentin (st 1' Di Lenardo), Brunner (st 35' De Panfilis), Villanovich, Linussi, Zetto, Falletti, Tonini, Cofone, Vagelli (st 24' Marzi), Ianezic (st 1' Osmani). All. Pocecco.
FIUMEBANNIA: Rossetto, Iacono, Fabbretto (st 11' Zambon), Bigatton, Di Lazzaro, Dassiè, Mascarin (st 47' Raffin), Sclippa (st 36' Toffolo), Turchetto (st 24' Barattin), Alberti (st 24' Manzato), Guizzo. All. Muzzin.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 150. Ammoniti Di Lenardo, Albeti, Guizzo, Sclippa, Barattin e mister Pocecco.
TRIESTE Si è messo a correre, il FiumeBannia. Il successo in casa della formazione che rimane prima in classifica, ma agganciata dalla Sanvitese, è uno slancio per i neroverdi di Muzzin e un'apertura di credito. Stare nella parte sinistra della classifica è un dovere per le potenzialità e l'attualità. Apre Di Lazzaro con un eurogol, dopo il terzo corner della formazione ospite: su ribattuta della difesa, incrocia al volo sul palo opposto. Applausi del pubblico. Il montante nega poi la soddisfazione a Sclippa, in contropiede, dopo un passaggio di Di Lazzaro. Il raddoppio lo materializza Guizzo prima dell'intervallo, su lancio di Iacono. Dopo l'intervallo il San Luigi cerca di riprendersi il punteggio e la vetta solitaria, con buona lena. Vagelli entra in area e conclude infilando Rossetto. Il FiumeBannia torna a segnare negli ultimi 10', con Guizzo a deviare di testa l'ennesimo calcio d'angolo.

Ro.Vi.

Casarsa prende un punto sul campo dell'Azzurra e allunga la serie positiva

AZZURRA P.	0
CASARSA	0

AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Loi, Martincig, Cestari, Blasizza, Specogna (st 29' Bric), Pagliaro, Nardella, Gashi (st 31' Khayi), De Blasi, Corvaglia (st 17' Pian). All. Franti.
CASARSA: Zanette, D'Imporzano (st 31' Geromin), Toffolo, Petris, Tosone, Lima, Ajola (st 27' Musumeci), Bayre, Birsanu (st 23' Zavagno), Alfenore, Paciulli. All. Cocetta.
ARBITRO: Taouili di Vicenza.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 200. Ammoniti Cestari e Zanette. Recupero st 4'.

I GIALLOVERDI

È un pareggio che serve al Casarsa per prolungare la sua miniserie positiva di tre risultati utili e per rimanere attaccata a una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. L'Azzurra Premariacco precede i gialloverdi di 3 lunghezze e rappresenta la quota che significa mantenere la categoria. Anche se l'aggancio è mancato, il segnale in Eccellenza è maggiormente positivo in chiave pordenonese, più che udinese. Il pari senza reti rispecchia il succo dell'incontro. Con un tris di corner l'Azzurra prova a impegnare Zanette da subito. Come quando Gashi sa divincolarsi, ma non inquadra lo specchio della porta. Con una palla inattiva messa in movimento da Alfenore, il Casarsa replica obbligando al salvataggio in angolo la difesa di Premariacco. La conclusione fuori misura di De Biasi e il "taglio" in area di Gashi anticipano la grossa opportunità di Corvaglia. Il tiro ravvicinato dell'attaccante trova però i buoni riflessi del portiere casarsese a sbarragli la porta. Anche il neoacquisto Pagliaro si mette in mostra fra gli uomini di Franti, ma neppure lui inquadra lo specchio difeso da Zanette. Alfenore si ripropone dopo l'intervallo, concludendo alto, mentre Zanette deve ancora intervenire per neutralizzare Gashi. Alessio invece si salva in corner su Paciulli, prima del "tutti avanti" dell'Azzurra, senza comunque mutare lo zero nei gol.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Casarsa	0-0
Chiarbola Ponziana-Tolmezzo	2-2
Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda	1-0
Pro Gorizia-Muggia	1-0
Rive Flaibano-C.Maniago	2-1
San Luigi-Fiume V.Bannia	1-3
Sanvitese-Juv.S.Andrea	2-0
Tamai-Kras Repen	3-0
U.Fin.Monfalcone-Pro Fagagna	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	28	16	8	4	4	17	10
SAN LUIGI	28	16	8	4	4	21	21
COM.FONTANAFREDDA	27	16	8	3	5	27	22
POL.CODROIPO	26	16	6	8	2	18	9
PRO GORIZIA	26	16	7	5	4	19	13
KRAS REPEN	26	16	6	8	2	17	15
MUGGIA	25	16	7	4	5	23	19
FIUME V.BANNIA	25	16	7	4	5	19	20
U.FIN.MONFALCONE	23	16	5	8	3	17	14
TAMAI	22	16	6	4	6	26	17
CHIARBOLA PONZIANA	21	16	5	6	5	20	19
PRO FAGAGNA	21	16	6	3	7	15	18
JUV.S.ANDREA	20	16	5	5	6	13	14
TOLMEZZO	19	16	4	7	5	14	17
AZZ.PREMARIACCO	16	16	3	7	6	10	12
CASARSA	13	16	2	7	7	11	19
RIVE FLAIBANO	10	16	2	4	10	8	22
C.MANIAGO	9	16	2	3	11	18	32

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

C.Maniago-San Luigi; Casarsa-Tamai; Com.Fontanafredda-Chiarbola Ponziana; Fiume V.Bannia-U.Fin.Monfalcone; Juv.S.Andrea-Pol.Codroipo; Kras Repen-Pro Gorizia; Muggia-Sanvitese; Pro Fagagna-Azz.Premariacco; Tolmezzo-Rive Flaibano

ARIETE Carlo Zorzetto, punta centrale del Tamai, sa muoversi molto bene nelle aree affollate (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

BASTA UN TEMPO PER IL TRIS DEL TAMAI

▶La formazione di De Agostini vince per la seconda domenica consecutiva
Kras prova a reagire nella ripresa, ma i padroni di casa non concedono spazio

TAMAI	3
KRAS REPEN	0

GOL: pt 15' Parpinel, 34' Bougma, 43' Lirussi.
TAMAI: Giordano, Migotto, Zossi, Parpinel, M. Consorti, Pessot (st 33' Piasentin), Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 33' Mestre). All. De Agostini.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti, Almberger (st 1' Catera), Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec (st 33' Pertot), Gotter (st 1' Pacor), Velikonja, Lukanovic, Solaja (st 22' Pitacco). All. Knezevic.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio soleggiato. Spettatori 250.
Ammoniti Grudina, Rajcevic, Lukanovic, Perhavec, Stiso e Migotto.
Recuperi pt 1', st 4'.

I ROSSI DEL BORGO

Con 3 gol di scarto vince la formazione di De Agostini per la seconda domenica consecutiva. Stavolta, dopo il 5-2 in casa del Muggia, il tris è bello pulito, oltre che confezionato velocemente tutto nell'arco del primo tempo di gioco. Con questi risultati il Tamai lancia segnali precisi al campionato, affermando che la sua stagione non se ne sta ripiegata su posizioni poco nobili della graduatoria. Viceversa, per il Kras si tratta di uno stop che mantiene il club di Monrupino sul gradino più basso di un podio molto affollato. A portare in vantaggio l'organico pordenonese è una punizione magistralmente trasformata da Parpinel a scavalcare la barriera. Palla inattiva nata da una percussione di Lirussi, steso al limite dell'area da Grudina (pure ammonito nell'occasione). È la sua prima segnatura in campionato, dopo averne firmata una analoga e preziosa in Coppa Italia. Trascorsa la mezzora arriva il raddoppio casalingo con Bougma, dopo azione partita a centrocampo. Zorzetto da oltre venti metri prova la conclusione. Rimpallata, la sfera cade in area e, al volo, Bougma la colpisce. Umari la respinge, ma nulla può il portiere carsolino sul tocco ravvicinato dello stesso attaccante di casa. Prima dell'intervallo il Tamai triplica, premiando l'operato di Lirussi il quale si sta rivelando un nuovo tassello fondamentale per la corsa del club di casa Verardo. Ricevuta palla da un lancio di Parpinel, l'ex Chions la stoppa di petto, aggiustandosela a terra, fa sedere Umari e la deposita nel sacco.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Kras prova a reagire e si fa vedere già all'11' con Solaja, costringendo Giordano a rimediare con i piedi in angolo. Il Tamai regge l'impeto e consolida quello che sarà il risultato conclusivo. In pieno recupero, è Stiso a farsi notare con un gran tiro da fuori. La deviazione difensiva costringe Umari ad un pregevole intervento per salvarsi in corner. Gli ulteriori sviluppi, nuovamente da angolo, non variano il punteggio.

Ro.Vi.

Il Gp Livenza Sacile chiude ancora in bellezza

PODISMO

Il Gp Livenza Sacile manda in archivio un'altra stagione di alto livello. La società liventina, che conta 120 tesserati, si è distinta in maniera particolare nella Coppa Pordenone, circuito podistico a carattere provinciale. Se la formazione femminile ha chiuso al secondo posto la classifica a squadre, il team maschile dal canto suo ha conquistato a riguardo la decima affermazione e l'undicesima assoluta della sua storia. Dopo il primo successo, fatto segnare nel 2012, i podisti biancorossi si sono sempre imposti dal 2014 in poi (l'edizione del 2020 non si è disputata). Un risultato che ha reso particolarmente orgoglioso il presidente del sodalizio, Luca Speranza, che ha sempre dato grande importanza ai traguardi collettivi.

Tre sono state le vittorie nelle classifiche individuali del circuito: ad averle conquistate Orietta Poles (SF55), Fabio Da Soller (SM50) e Abdoullha Bamoussa (SM35) con quest'ultimo, ex nazionale azzurro dei 3000 siepi, alla sua prima stagione con la maglia del Gp. Nel corso dell'annata il fondista si è aggiudicato anche la Mezza Maratona di Trieste, laureandosi poi campione regionale individuale di corsa su strada sui 5 e sui 10 km. A livello di società il Gp ha vinto i titoli Fvg master di corsa su strada 5 km con la formazione maschile e quello di mezza maratona con la squadra femminile. Le donne si sono inoltre classificate al secondo posto nel campionato regionale di cross e di corsa su strada 5 km, mentre gli uomini hanno chiuso in seconda piazza nel campionato regionale di mezza maratona e di 10 km di corsa su strada. Da sottolineare le partecipazioni individuali a maratone in Italia, Europa e America del Nord, con Luca Pagliaro, Alberto Zaia e Gian Enrico Artico "finisher" alla 42,195 km più famosa del mondo, quella di New York.

LA SOCIETÀ CON 120 TESSERATI SI È DISTINTA BRILLANDO NELLA COPPA PORDENONE

Nel corso del 2024 il Gp Livenza Sacile si è distinto anche per l'organizzazione della 23esima edizione del "Trofeo Città di Sacile", corsa su strada di carattere nazionale valida per la Coppa Pordenone (senior e giovanile) oltre che per il Grand Prix Giovani. Una manifestazione che ha visto correre lungo le strade di Sacile circa 700 atleti. I traguardi centrati sono stati festeggiati nel corso della cena sociale di fine stagione, a Godega di Sant'Urbano. Un incontro che è stato l'occasione per tracciare il bilancio del 2024, anche se il sodalizio sta già lavorando in vista del 2025: uno degli obiettivi è allestire nuovamente il "Trofeo Città di Sacile".

dal nostro inviato

Pordenone C5 si lecca le ferite dopo quattro ko

▶Fine settimana di pausa della A2 per le Nazionali

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Dopo le dieci giornate di campionato nel giro di sessanta giorni, la serie A2 élite si prende un fine settimana di pausa per le Nazionali. Il Pordenone ha salutato per alcuni giorni Sadat Ziberi, chiamato con la rappresentativa macedone per la qualificazione agli Europei del 2026. Al tempo stesso, il suo club di riferimento, il Pordenone, si lecca ancora le ferite dopo il ko nel derby dello scorso 7 dicembre e si prepara per la gara in trasferta contro il Rovereto (sabato alle 17), in una sfida delicata. I neroverdi, infatti, sono reduci da quattro ko consecutivi e sono fermi a 12 punti. I trentini, invece, sono davanti a 17.

Se la gode, invece, il Maccan Prata, atteso dalla trasferta ligure di venerdì 20 (alle 20.30) contro il Cdm Futsal. C'è ancora grande euforia per il successo dell'ultima partita, la storica affermazione nel derby contro il Pordenone (0-2), un risultato che mancava da sei anni. Davide Zecchinello, laterale alla sua quarta stagione in giallonero, ha potuto così festeggiare per la prima volta contro i "cugini" neroverdi. «È stata una grandissima emozione – commenta "Dado" - anche perché in questi anni abbiamo sempre inseguito il percorso che stavano facendo loro. Riuscire a vincere sul loro campo e staccarli in classifica è stata una soddisfazione enorme».

Il numero 22 del Maccan, tra l'altro, è impegnato in una doppia attività. In campo, come calciatore, e fuori, in versione "youtuber". Il suo canale "Davide Zecchinello", infatti, analizza le partite della sua squadra, mostrando anche le curiosità e le emozioni dei pre e dei post-partita, compreso il derby appena vinto. Ma non solo: ci sono anche interviste e sfide con i compagni del Maccan, oltre a chiacchierate con tecnici di altre squadre (l'ultimo, mister Gigi Pagana, dello Sporting Altamarca). «Ho iniziato a tenere questo vlog – racconta il laterale giallonero - parlando delle mie partite e del futsal in generale. È un bell'impegno ma cerco di portarlo avanti con passione, anche perché sta aumentando il numero di follower».

Serie A2 élite ferma, non è così per la C1 regionale, alla quinta di campionato. Il Naonis Pordenone sta prendendo il ritmo con la seconda vittoria consecutiva, a suon di gol. Dopo aver liquidato la Gradese con un sonoro 3-9, la formazione di Criscuolo si è ripetuta al Palavalle con un netto 7-0 ai danni della matricola Union Martignacco. Decisivi Haddadi e Moras, entrambi autori di una doppietta a testa, quindi reti di Quarta, Serraino e Measso. In classifica, dopo cinque turni, il Naonis è terzo con 10 punti, 29 gol realizzati e 15 subiti. Niente da fare per la "cenerentola" Arredamenti Martinel Pasiano che cade contro l'Aquila Reale 2004. La squadra di Polo Grava resiste un tempo con Ampadu che replica al vantaggio ospite (1-1). Nella ripresa dilagano gli avversari, arrivando all'1-5. Shkalla, con una doppietta, accorcia, portando i suoi sul 3-5, ma non basta a completare la rimonta. Rossoblu restano ultimi.

Alessio Tellan

TRASFERTA LIGURE PER IL MACCAN PRATA "DADO" ZECCHINELLO FUORI CAMPO DIVENTA YOUTUBER E ANALIZZA LE PARTITE

ALLENATORE
Marco Sbisà indica al Maccan la strada giusta (Foto Dozzi)

NUOVO PORDENONE CAMPIONE D'INVERNO BATTENDO TRICESIMO

▶Partita movimentata al "Bottecchia", con quattro rigori Doppietta dal dischetto di Toffoli per i ramarri e di Cavaliere per gli udinesi. Alla fine decide l'acuto di bomber Facca

NEROVERDE L'attaccante Facca conclude al volo (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

CALCIO PROMOZIONE

I ramarri si aggiudicano il match di cartello (prima contro seconda) e si laureano campioni d'inverno con una giornata d'anticipo. Come nelle precedenti uscite i neroverdi soffrono in alcune fasi, ma conquistano la decima vittoria in 13 incontri, nonché il tredicesimo risultato utile, conservando l'imbattibilità. I numeri "da padroni" del girone A del campionato di Promozione si arricchiscono anche con altri primati. I ramarri hanno totalizzato 33 punti nei 13 match disputati, frutto delle citate 10 vittorie e di 3 pareggi. Il Nuovo Pordenone Fc primeggia poi nelle speciali graduatorie di reparto, risultando la squadra con il migliore attacco (31 reti realizzate), la difesa top (solo 8 gol subiti) e la differenza reti più alta (+23). Sono 11 i calciatori diversi già andati a segno in stagione. Su tutti capitan Alberto Filippini (8 volte), seguito da Marco Facca (7), Davide Borsato (5) e Luca Toffoli (4), posizionati nelle posizioni più alte della speciale classifica dei bomber.

MARCIA TRIONFALE

Al "Bottecchia" finisce 3-2 in rimonta, in una gara caratterizzata da 4 rigori assegnati e realizzati (2 per parte, con doppiette di Toffoli per i ramarri e di Cavaliere per gli udinesi) e il gol decisivo di Facca, che incorna di testa un cross "al bacio" del solito Zamuner. Come detto, la vittoria porta a quota 33 punti il bottino stagionale dei naoniani, che consolidano il primato del girone. In sintesi: +7 sul sorprendente Calcio Aviano, secondo in graduatoria; +8 sul Tricesimo, terzo; +9 sulla Bujese (che ha riposato), quarta; +10 sul Corva, quinto, sconfitto sorprendentemente in casa dal Sedegliano. Scelte obbligate per mister Fabio Campaner, che deve rinunciare a Filippini e Colombera. Così nel consueto 3-5-2 di partenza schiera Zanier tra i pali; Meneghetti, Imbrea e Sartore in difesa; De Pin (capitano) in regia; le mezzeali A Zanin e Lisotto; Borsato e Zamuner sulle corsie esterne; Facca e Toffoli davanti. A fine gara festa neroverde: "Terzo tempo" con spumante e panettone sotto la tribuna del velodromo "Bottecchia" e "Quarto tempo" alle Casette, in centro città. Prossimo turno, domenica alle 14.30, in trasferta per i neroverdi. Il Pordenone Fc nell'ultima gara del 2024 sarà impegnato a Lestans, contro la matricola Unione Smt, nell'ennesima, inedita sfida provinciale della stagione 2024-25. Sarà una gara particolare anche per i due tecnici in panchina, gli amici Fabio Campaner e Fabio Rossi, che si ritroveranno da avversari, soltanto due settimane dopo aver ritirato nella sede del Gs Vallenoncello il premio da "Allenatore vincente" durante l'evento allestito dalla sezione di Pordenone dell'Aiac. Campaner per aver riportato nella passata stagione il Fontanafredda in Eccellenza, Rossi per aver condotto per la prima volta nella sua storia l'Usmt in Promozione.

Giuseppe Palomba

NUOVO PORDENONE	3
TRICESIMO	2

GOL: pt 5' Toffoli (rig.), 44' Cavaliere (rig.); st 2' Cavaliere (rig.), 11' Toffoli (rig.), 29' Facca.
NUOVO PORDENONE FC: Zanier 6; Meneghetti 6, Imbrea 6.5, Sartore 6; Borsato 6 (Cariddi 6), A. Zanin 6.5, De Pin 6.5, Lisotto 6.5 (Piaser 6), Zamuner 7 (Zilli 6); Facca 6.5, Toffoli 7 (Carniello 6). All. Campaner.
TRICESIMO: Tullio 6, Nardini 6 (Rossi 6), Mossenta 6 (Gardini 6), Pucci 6, Cargnello 6.5, Brichese 6 (Di Tuoro 6), D'Andrea 6 (Stefanutti 6), Dedushaj 6.5, Kamagate 6 (Pascolo 6), Cavaliere 7, Costantini 6.5. All. Bruno.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo 6. Assistenti Roman Fulin e Valeri di Maniago.
NOTE: ammoniti Kamagate, Mossenta, Sartore, Stefanutti, Zilli e Cariddi. Angoli 6-6. Recupero: st 10'.

IL NUOVO PORDENONE In alto il gol su rigore di Toffoli, qui sopra i tifosi esultanti (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Fontanafredda esagera fra gli Under 16 Torre e Bannia di forza tra i quindicenni

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Montecchio Maggiore	3-2
Bassano Virtus-Chievo Verona	1-1
Calvi Noale-Este	1-1
Lavis-Dolomiti Bellunesi	1-1
Luparense-Chions	1-1
Portogruaro-Campodarsego	1-0
Treviso-Cjarlins Muzane	2-2
Vigasio-Mestre	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ESTE	28	14	8	4	2	34	13
TREVISO	28	14	9	1	4	30	13
CJARLINS MUZANE	28	14	8	4	2	30	20
MONTECCHIO MAGGIORE	26	14	7	5	2	28	15
BASSANO VIRTUS	25	14	7	4	3	26	16
DOLOMITI BELLUNESI	25	14	7	4	3	24	16
MESTRE	23	14	6	5	3	22	16
CALVI NOALE	22	14	6	4	4	26	25
CHIEVO VERONA	19	14	4	7	3	30	17
LUPARENSE	19	14	4	7	3	17	10
CAMPODARSEGO	18	14	5	3	6	12	19
CHIONS	13	14	2	7	5	19	24
ADRIESE	13	14	3	4	7	21	31
PORTOGRUARO	10	14	2	4	8	8	24
LAVIS	3	14	0	3	11	12	38
VIGASIO	2	14	0	2	12	12	54

PROSSIMO TURNO 11 GENNAIO

Adriese-Chions; Bassano Virtus-Mestre; Calvi Noale-Luparense; Campodarsego-Cjarlins Muzane; Lavis-Chievo Verona; Portogruaro-Montecchio Maggiore; Treviso-Este; Vigasio-Dolomiti Bellunesi

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Spal Cordovado	mercoledì
Chions-Pol.Tamai	5-1
Com.Fontanafredda-Liventina S.Odorico	14-0
Rorai Porcia-Sanvitese	1-11
Torre-Fiume V.Bannia	6-0
Riposa: C.Bannia	
Riposa: Nuovo Pordenone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	30	10	10	0	0	52	6
COM.FONTANAFREDDA	27	10	9	0	1	73	10
NUOVO PORDENONE	24	11	8	0	3	46	17
TORRE	22	10	7	1	2	33	11
FIUME V.BANNIA	19	10	6	1	3	35	18
SPAL CORDOVADO	14	9	4	2	3	20	13
CHIONS	14	10	4	2	4	16	18
POL.TAMAI	9	10	3	0	7	8	35
RORAI PORCIA	6	10	2	0	8	14	37
C.BANNIA	4	10	1	1	8	13	57
LIVENTINA S.ODORICO	4	10	1	1	8	6	56
C.ZOPPOLA	3	10	1	0	9	7	45

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Fiume V.Bannia-C.Bannia; Liventina S.Odorico-Chions; Pol.Tamai-Rorai Porcia; Sanvitese-Torre; Spal Cordovado-Com.Fontanafredda; Riposa: C.Zoppola; Riposa: Nuovo Pordenone

ALLIEVI U17 GIRONE A

RECUPERI

1ª giornata	
CAVOLANO CALCIO – CORVA	0-6
6ª giornata	
PRATA CALCIO - CAVOLANO CALCIO	sabato

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	27	10	9	0	1	36	11
VIRTUS ROVEREDO	25	10	8	1	1	60	16
CORDENONESE	21	10	6	3	1	39	6
LIVENTINA S.ODORICO	20	10	6	2	2	45	15
COM.FONTANAFREDDA B	18	10	6	0	4	50	19
POL.TAMAI	18	10	5	3	2	35	11
C.AVIANO	11	10	3	2	5	22	29
MANIAGO	5	10	1	2	7	23	66
PRATA	4	9	1	1	7	9	40
SAN FRANCESCO	4	10	1	1	8	9	72
CAVOLANO	1	9	0	1	8	4	47

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Aviano-Maniago; Corva-Cavolano; Pol.Tamai-Liventina S.Odorico; San Francesco-Prata; Virtus Roveredo-Com.Fontanafredda B; Riposa: Cordenonese

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RECUPERI

7ª giornata	
COM. FONTANAFREDDA - NUOVO PORDENONE	11-0
8ª giornata	
COM. FIUME V. BANNIA - SACILESE CALCIO	giovedì

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	33	11	11	0	0	111	1
CHIONS	28	11	9	1	1	55	10
NUOVO PORDENONE	22	11	7	1	3	44	25
FIUME V.BANNIA	22	10	7	1	2	33	17
RORAI PORCIA	20	11	6	2	3	37	17
C.MANIAGO	17	11	5	2	4	29	31
TORRE	16	11	5	1	5	33	29
SACILESE	15	10	5	0	5	18	14
C.BANNIA	6	11	2	0	9	14	44
CORDENONESE	6	11	2	0	9	13	68
C.ZOPPOLA	3	11	1	0	10	12	63
C.AVIANO	3	11	1	0	10	8	88

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Maniago-Rorai Porcia; C.Zoppola-Sacilese; Com.Fontanafredda-Chions; Fiume V.Bannia-C.Bannia; Nuovo Pordenone-C.Aviano; Torre-Cordenonese

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Bannia-Prata	7-1
Com.Fontanafredda B-Chions B	12-0
Liv.S.Odorico B-San Francesco	2-3
Maniago Vajont B-Corva	1-4
Pol.Codroipo-Cavolano	6-1
Pol.Tamai-C.Aviano	3-5
Spal Cordovado-Liv.S.Odorico A	0-0
Torre B-Virtus Roveredo	8-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	31	12	10	1	1	73	8
LIV.S.ODORICO A	31	12	10	1	1	60	15
SPAL CORDOVADO	29	12	9	2	1	59	13
TORRE B	27	12	9	0	3	44	20
POL.CODROIPO	27	12	8	3	1	34	13
C.AVIANO	24	12	8	0	4	57	24
CORVA	23	12	7	2	3	23	18
C.BANNIA	21	12	7	0	5	44	19
POL.TAMAI	16	12	5	1	6	34	24
VIRTUS ROVEREDO	12	12	4	0	8	28	46
PRATA	9	12	2	3	7	17	35
SAN FRANCESCO	7	12	2	1	9	13	51
CHIONS B	6	11	2	0	9	17	60
MANIAGO VAJONT B	5	11	1	2	8	8	49
CAVOLANO	4	12	1	1	10	8	54
LIV.S.ODORICO B	4	12	1	1	10	17	87

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

C.Aviano-Spal Cordovado; Cavolano-C.Bannia; Chions B-Pol.Tamai; Corva-Com.Fontanafredda B; Liv.S.Odorico A-Pol.Codroipo; Maniago Vajont B-Torre B; Prata-Liv.S.Odorico B; San Francesco-Virtus Roveredo

COLPO SEDEGLIANO LIVON PIEGA CORVA

▶Seconda sconfitta di fila per i biancazzurri, sempre falcidiati dagli infortuni
La rete decisiva è firmata dal diciassettenne Edoardo, figlio del mister Peter

LO STOP

I biancazzurri di mister Luca Perissinotto cadono per la seconda volta di fila. Nel turno scorso era successo a Marano, stavolta tra le mura amiche, di fronte a un Sedegliano invischiato nelle sabbie mobili. A far felici gli ospiti è Edoardo Livon, "rampollo" del timoniere Peter. Il giovane centrocampista, classe 2007, festeggia così con un po' d'anticipo i suoi 17 anni e consegna 3 punti pesanti alla propria squadra. Amaro in bocca sul fronte opposto. Il Corva vede allontanarsi la vetta, anche se il terzo scalino del podio rimane a due lunghezze di distanza.

CRONACA

La gara vede i locali partire a spron battuto. All'11' è la sbarra a dire di no a Zorzetto, su assist da fermo di El Kayar da sinistra. Al 15' occasionissima per Marchiori su servizio in area piccola di Spessotto. Davanti all'estremo l'attaccante perde la coordinazione e spedisce il pallone fuori misura. Sono gli unici sussulti degni di nota della prima frazione. Nella ripresa è ancora la squadra di Luca Perissinotto a farsi pericolosa. Corre il 17' quando il neoentrato Lazzari sfiora il palo con una conclusione rasoterra dalla lunga distanza. Squillo avversario al 25'. Su corner da destra Morsanutto incorna: è reattivo Della Mora, che blocca. È il preludio del gol-partita che arriva al minuto 38. Piazzato da sinistra di Nezha con pallone in area che viene ribattuto un paio di volte, senza che esca dalla zona pericolosa. Arriva così Livon junior, più lesto di tutti, che spedisce direttamente in fondo al sacco. L'Incolpevole Della Mora non può far nulla. Nei minuti finali locali riversarti in avanti, ma senza creare grossi grattacapi a una squadra che ha dimostrato di avere "fame" di risultati e che sta lottando, giornata dopo giornata, sempre con il coltello tra i denti. Stavolta per gli uomini di Peter Livon si è trattato di una sortita vincente. Cancella il rovescio patito per mano del Nuovo Pordenone Fc nel turno scorso e conferma di essere squadra da trasferta: 3 le vittorie in esterna sulle 4 totali. In casa Corva si leccano le ferite, anche se gli uomini del presidente Norman Giacomin stanno facendo i conti con un'infermeria al limite della capienza. Resta da dire che per il Sedegliano è un arrivederci al 2025: domenica 12 gennaio sarà in campo per il posticipo dell'ultima gara d'andata. Nel prossimo turno, domenica, il Corva chiuderà invece l'andata regolarmente. Ad attenderlo ci sarà il Tricesimo che, come i biancazzurri, ha il dente avvelenato.

Cristina Turchet

PUNTA Mattia Marchiori (Corva) colpisce di testa in area

CORVA	0
SEDEGLIANO	1

GOL: st 38' Edoardo Livon.
CORVA: Della Mora, Bortolussi, Magli, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Balliu (st 4' Lazzari), El Kayar, Marchiori, Vaccher, Spessotto. All. Perissinotto.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Gasparini (pt 30' Munaretto, st 23' Donati), Biasutti, Cignola, D'Antoni, Peres, Nesha, Degano, Minighini (st 23' Edoardo Livon), Marigo (st 36' Venuto), Monti (st 1' Morsanutto). All. Peter Livon.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Dei Negri, Marchiori, Gasparini e Donati. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 100. Terreno in buone condizioni.

Aviano al secondo posto Spal e Torre sempre al buio

CALCIO AVIANO	1
MARANESE	0

GOL: st 18' Bernardon.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Chiarotto (De Luca), Dulaj, Battiston, Alietti, Bance (Pescante), De Agostini (Doliana), De Marchi, Rosa Gastaldo (Portaro), Giust. All. M. Campaner.
MARANESE: Stanivuk, Frederik, Bellina, Di Lorenzo (Bacinello), Della Ricca, Zanin, Papagna (Issakoli), Pez, Pavan, Beltrame, Malisan. All. Salgher.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti De Zordo, Dulaj, Alietti, Giust, Zanin e Papagna. Recupero pt 2', st 4'. Spttatori 100.

AVIANO Gialloneri con il vento in poppa. La terza vittoria di fila viene firmata da Matteo Bernardon e vale l'argento in classifica a quota 26. L'ispiratore è Simone Rosa Gastaldo su piazzato da destra, con il difensore abile a girare al volo in gol. Davanti agli avianesi c'è solo il campione d'inverno Nuovo Pordenone 2024, ormai irraggiungibile; dietro il Tricesimo (25) e la Bujese (24, ieri a riposo). Per la squadra di Mario Campaner quella di ieri è stata l'ultima apparizione dell'anno. Posticipata a domenica 12 gennaio, a Sedegliano, la chiusura del girone d'andata.

OL3	3
CORDENONESE 3S	2

GOL: pt 17' Billa, 24' Thomas Zancai, 37' Noselli; st 42' e 51' Kristian R. Panato.
OL3: Bovolon, Pausa (Peressoni), Buttolo, Drecogna (Kristian R. Panato), Jordan Panato, Scherzo, La Sorte (Boschi), Fabio Scotto, Gosparini (Giordani), Sicco, Noselli. All. Gorenszach.
CORDENONESE 3S: Maitan, Manabi, Rinaldi, Bara, Zanchetta, Gangi, Perissinotto, Nsiah, Billa (Bianchet), Domi (Valeri, Vit), Thomas Zancai (Borda). All. Cesco.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammonito Gangi. Recupero pt 2', st 5'+2'.

FAEDIS È una Cordenonese 3S in "formato moderna Penelope". I granata di Ezio Cesco vanno in doppio vantaggio, con l'Ol3 che accorcia prima della pausa per il the. Nella ripresa, in zona Cesarini, il neoentrato Kristian Roberto Panato rovescia l'esito della gara, dapprima con un piazzato da fuori e subito dopo con una precisa conclusione sempre dalla distanza. Per i cordenonesi un'altra domenica a stretto digiuno; per gli alfieri locali 3 punti d'oro in chiave salvezza. I lidi più tranquilli adesso distano un paio di lunghezze.

U. MARTIGNACCO	2
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 11' Abdulai; st 6' Lizzi.
U. MARTIGNACCO: Nadalutti, Gabrieucig, Gerussi, Flaiban (Grillo), Cattunar, Filippo Lavia, Lizzi, Nobile, Reniero (Giacomo Lavia), Abdulai (Morandini), Ibraimi (Andreutti). All Trangoni.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi, Fantin (Rinaldi), Vivan, Frigo, Tedino (Zulian), Calzone (Bolzon), Ruffato (De Bortoli), Puppo, Lucon, Valerio (Facco). All. Rorato.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: st 35' espulso Lucon per doppia ammonizione. Ammoniti Abdulai e Tedino. Recupero pt 1', st 4'.

MARTIGNACCO Secondo rovescio di fila, con l'identico punteggio, per la Spal Cordovado che resta ancorata al penultimo posto (10). Mal comune mezzo gaudio, perché davanti la Gemonese pareggia (13) e il Torre cade (12). Partono bene i locali, che all'8' vedono Cover opporsi all'indiavolato Reniero, preludio al gol che arriva 3' dopo. Ispiratore Nobile, mentre realizza Abdulaj indisturbato. Nella ripresa al 6', sempre Nobile su angolo imbecca Lizzi che dalla corta distanza non fallisce il bersaglio.

CUSSIGNACCO	2
TORRE	1

GOL: pt 35' Silveira; st 10' L. Puddu, 36' Spader.
CUSSIGNACCO: Sandri, Pastorello, L. Gjoni, Colautti (D. Gjoni), De Nardin, Cussigh, Silveira (Perna), Fon Deroux (Osso Armellino), Llani, Balzano (L. Puddu), Piccoli (Ermacora). All. Caruso.
TORRE: Dal Mas, Ros (Bucciol), Pivetta (R. Giordano), Pramparo, Gaiotto, Bernardotto, Spader, Furlanetto, Avitabile (Simonaj), Benedetto (De Benedet), Brait (Zaramella). All. M. Giordano.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: recupero pt 2', st 5'. Spettatori 80.

CUSSIGNACCO C'è chi sale e chi scende. I padroni di casa agganciano l'Unione Smt appena al di sopra della zona rossa (17 punti). Il Torre di Michele Giordano, di contro, pare in piena crisi d'identità e di risultati. I viola restano terzultimo posto, tutti soli. Un Torre che, numeri alla mano, alla sesta giornata (con il riposo effettuato) viaggiava a quota 9. Oggi, chiusa la tappa numero 14, quei punti sono solo 12. Da una media d'alta quota in via Peruzza si è passati a un intercedere "da gamberi", senza soluzione di continuità.

Unione Smt, doppia rimonta

MATRICOLE L'organico completo dell'Unione Smt di Lestans di Sequals si sta ben disimpegnando in Promozione

I PEDEMONTANI

Da come si era messa la gara, l'Unione Smt torna da Gemona con un buon punto, anche se rimane appena sopra le sabbie mobili. Gli alfieri di Lestans neofiti della categoria, di fronte a una Gemonese partita per disputare un ben altro campionato, hanno dimostrato il carattere. In doppio svantaggio, sono riusciti a raddrizzare la barca. Mister Rossi ha pescato dalla panchina i due realizzatori: segno inequivocabile che in squadra non si può parlare di titolari e riserve. La sfida si apre subito (4') con una grossa occasione per l'Unione Smt: cross di Michael Facca da destra con Mirko Fantin che di testa, a portiere fuori causa, vede la palla respinta sulla linea da un difensore, All'8' il vantaggio dei locali. Su piazzato di Stokanovic da destra, la palla arriva a Perisutti che da due passi insacca. Passano solo 5' e, sulla fulminea ripartenza del mobilissimo numero 9, viene pescato Gregorutti per la stoccata vincente. Al 31' lo stesso Stokanovic, a tu per tu con Manzon, viene "ipnotizzato" dall'estremo. Scampato pericolo per gli ospiti che nella ripresa prendono coraggio e metri, mantenendo il pallino del gioco. Al 3' Joseph Lenga, su angolo di Fantin, centra la sbarra. Un minuto dopo il neoentrato Svetina, dall'altezza del dischetto, dimezza il passivo con una botta centrale. Al 28', su assist di Facca, il defilato Camara conclude in diagonale da sinistra e il portiere devia sul palo. Al 39' il pareggio: corner di Camara da destra pennellato per Fall Baye, che di testa non perdona.

C.T.

GEMONESE	2
UNIONE SMT	2

GOL: pt 8' Perissutti. 13' Gregorutti; st 4' Svetina, 39' Fall Baye.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Scarabot, Kogoi, Perisutti, Casarsa, Timeu (st 22' Pavlica, 41' Piccoli), Buzzi, Stokanovic, Gregorutti (st 40' Mevlja), Patat. All. Polonia.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Mander (st 1' Bertuzzi), Parafina, Bigaran, Colussi (st 28' Fall Baye), Fantin (st 34' Antwi), Tonon (pt 28' Svetina), F. Lenga (st 44'Ez Zalzouli), Camara, J. Lenga. All. Rossi.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: st 46' espulso Stokanovic. Ammoniti Kogoi, Buzzi, Patat, Manzon, Bigaran, Fantin e Fabrice Lenga. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 80.

PERISSUTTI E GREGORUTTI LANCIANO LA GEMONESE, MA GLI OSPITI NON MOLLANO

TECNICO Fabio Rossi ha dato all'Unione Smt un'identità forte già al primo anno in Promozione

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Maranese	1-0
Corva-Sedegliano	0-1
Cussignacco-Torre	2-1
Gemonese-Unione SMT	2-2
Nuovo Pordenone-Tricesimo	3-2
Ol3-Cordenonese	3-2
Un.Martignacco-Spal Cordovado	2-0

Riposa: Buiese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	33	13	10	3	0	31	8
C.AVIANO	26	13	8	2	3	14	9
TRICESIMO	25	13	8	1	4	26	17
BUIESE	24	13	7	3	3	22	12
CORVA	23	13	7	2	4	19	15
UN.MARTIGNACCO	19	13	5	4	4	16	12
MARANESE	18	13	4	6	3	13	13
UNIONE SMT	17	13	4	5	4	19	18
CUSSIGNACCO	17	13	4	5	4	14	18
SEDEGLIANO	16	13	4	4	5	15	15
OL3	15	13	4	3	6	18	21
GEMONESE	13	14	3	4	7	15	20
TORRE	12	13	2	6	5	17	23
SPAL CORDOVADO	10	13	2	4	7	10	17
CORDENONESE	0	13	0	0	13	9	40

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Cordenonese-Cussignacco; Maranese-Ol3; Sedegliano-C.Aviano; Spal Cordovado-Buiese; Torre-Un.Martignacco; Tricesimo-Corva; Unione SMT-Nuovo Pordenone; Riposa: Gemonese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Pro Cervignano	2-1
Fiumicello-Corno	2-0
Manzanese-Ronchi	2-5
Sangiorgina-Anc.Lumignacco	1-0
Sistiana S.-Cormonese	3-0
Trieste Victory-Forum Julii	3-2
Union 91-Sevegliano F.	1-1

Riposa: Lavarian

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	37	13	12	1	0	39	9
CORNO	26	13	8	2	3	22	12
FORUM JULII	25	13	8	1	4	26	15
FIUMICELLO	23	14	7	2	5	18	14
SISTIANA S.	22	13	6	4	3	18	12
TRIESTE VICTORY	22	13	6	4	3	23	23
PRO CERVIGNANO	20	13	6	2	5	18	14
SEVEGLIANO F.	20	13	5	5	3	15	13
RONCHI	17	13	4	5	4	15	14
SANGIORGINA	14	13	3	5	5	10	12
AZZURRA	12	13	3	3	7	12	23
CORMONESE	11	13	3	2	8	11	30
ANC.LUMIGNACCO	8	13	2	2	9	16	20
MANZANESE	8	13	2	2	9	13	31
UNION 91	7	13	1	4	8	8	22

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Anc.Lumignacco-Azzurra; Cormonese-Union 91; Corno-Sistiana S.; Forum Julii-Sangiorgina; Pro Cervignano-Manzanese; Ronchi-Lavarian; Sevegliano F.-Trieste Victory; Riposa: Fiumicello

BENEDETTI-GOL SPINGE L'UNION IN ALTA QUOTA

▶L'undici rossoblù espugna Sacile al termine di una partita ricca di emozioni e rovesciamenti di fronte. Espulso Baah

AFFONDO Un attacco dei pasianesi guidati da mister Giulio Cesare Franco Martin

LIVENTINA S.O. 2
UNION PASIANO 3

GOL: pt 11' Benedetti, 42' Ermal Haxhiraj; st 5' Saro, 15' Luise, 17' Benedetti.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi 6, Xhakoni 6 (G. Mariotto 6), Pizzutti 6, Vidotto 6, Taraj 5.5 (Baah 5.5), Ros Shank 6 (Burigana 6), Luise 6.5 (A. Mariotto 6), Roman 6, Fruch 6, M. Poletto 6, Saro 6.5 (A. Poletto 6). All. Ravagnan.
UNION P.: Maceda 6, Furlanetto 6, Bobbo 6, Da Ros 6 (Pizzioli 6), Popa 6, Pase 6.5, Faccini 6 (Ervis Haxhiraj 6), Montagner 6, Termentini 6 (Murdjoski 6), Ermal Haxhiraj 6.5 (Zambon 6), Benedetti 7 (Dedej 6). All. Franco Martin.
ARBITRO: Mignola di Udine 6.
NOTE: ammoniti Taraj, Ros Shank, Termentini, Saro, M. Poletto, Furlanetto, Zambon. Espulso Baah.

IL DERBY DEL LIVENZA

Continua la serie positiva della matricola terribile Union Pasiano, che arriva a 12 partite. L'undici di mister Franco Martin si aggiudica anche il match dello "Sfriso" contro i padroni di casa della Liventina San Odorico, che hanno lottato sino al 90' contro gli ospiti, unici imbattuti nel torneo al pari della capolista Teor. Sul sintetico sacilese partono forte i pasianesi, a segno prima con Benedetti al minuto 11 e poi con bomber Ermal Haxhiraj, che porta il suo bottino stagionale a quota 14.

EMOZIONI

Nella ripresa si scuotono gli uomini di mister Ravagnan, che prima con Saro al 5' e poi con Luise al 15' rimettono la gara in perfetta parità (2-2). Ma la gioia per aver raddrizzato il risultato dura solo due minuti: al 17' ancora Benedetti gela lo stadio con un 3-2 di potenza che riporta avanti i rossoblù. La gara si accende. La Liventina spinge alla ricerca del nuovo pari, ma i pasianesi fanno buona guardia. Nella bagarre sale solo il numero dei calciatori messi a referto (tra cartellini gialli e rossi) da Raffaele Mignola di Udine, mentre il punteggio sul campo non cambierà più. Con questa vittoria l'undici di mister Franco Martin sale a quota 28 e non molla (meno 4) la capolista Teor, che ha avuto la meglio sulla Virtus Roveredo. Crescita costante per i pasianesi, con un bottino totale di 8 vittorie e 4 pareggi. L'Union vanta pure il miglior attacco del girone, avendo gonfiato le reti avversarie per ben 28. Il bomber 26enne Ermal Haxhiraj siede sul gradino più alto della classifica marcatori. Numeri importanti, con 12 risultati utili che consolidano il progetto. Per i padroni di casa della Liventina San Odorico questa è la seconda sconfitta consecutiva, dopo quella incassata nel derby con la Sacilese. In classifica la quota punti totalizzata è pari a 10, come i "cugini" e il Pravis 1971, a due distanze dalla salvezza, nella casella occupata dal San Leonardo. Domenica l'Union Pasiano ospiterà al "Pase" il San Daniele, mentre la Liventina cercherà punti sul campo del Rivignano.

Giuseppe Palomba

ROSSOBLÙ I pasianesi dell'Union puntano in alto con i gol del bomber Ermal Haxhiraj

LE ALTRE SFIDE: LA VIRTUS FA SUDARE IL LEADER TEOR. SCATTO DEL SAN LEONARDO. SACILESE, DISCO ROSSO. DIMAS COLPISCE ANCORA

BARBEANO 0
VCR GRAVIS 0

BARBEANO: Pavan, Romana (Dreosto), Bagnarol, Rosa Gastaldo (Piazza), Donda, Macorigh, Giacomello (Volpatti), Zecchini, Bance, Zanette, T. Rigutto (Toppan). All. Gremese.
VCR GRAVIS: T. D'Andrea, Cossu (Rossi), Baradel, Colautti, Martina, Marson, Polzot, Felitti, Palmieri (Vallar), A. D'Andrea (Zavagno), Milan (Dagnolo). All. Orciuolo.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Polzot, Rossi, Colautti, Zecchini, Bagnarol, Romana, Rosa Gastaldo, Dreosto.
BARBEANO (gp) Pareggio a reti inviolate tra Barbeano e Vcr Gravis. Il primo pari della stagione vale il terzo posto in graduatoria, con 22 punti per gli uomini di Orciuolo. Il Barbeano sale a quota 15 in zona tranquilla.

VIGONOVO 2
RIVIGNANO 2

GOL: st 5' Tassan Toffola, 28' Angelin, 37' Bidinost, 45 Sclabas.
VIGONOVO: Piva, Corazza, Bruseghin, Paro, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (Bidinost), Possamai, Borda (Lorenzon), Zanchetta (Piccolo), Artieri (Biscontin). All. Toffolo.
RIVIGNANO: Grosso, Driussi, R. Zanet, Mauro, Saccomano, Panfili, Anzolin (Tonizzo), Innocente, Bacchichetto (Sclabas), Vida (Angelin), E. Zanet (Rassatti). All. Casasola.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Corazza, Mauro, Anzolin, Innocente, Bidinost, Sclabas.
FONTANFREDDA (gp) Sfuma in "zona Cesarini", con la rete del nerazzurro Sclabas, la vittoria dei padroni di casa del Vigonovo. Agli ospiti del Rivignano resta il merito di averci creduto sino alla fine.

SAN DANIELE 3
SACILESE 1

GOL: pt 18' Santarossa, 29' Masotti; st 35' Sinisterra, 40' Gangi.
SAN DANIELE: Mazzorini, Zorantonello (Sommaro), Gangi, Lepore, Sinisterra, Degano, Calderazzo (Chiavutta), Dovigo, Danielis (Di Biaggio), Rebbelato, Masotti (Fabbro). All. Crapiz.
SACILESE: Mazzapica, Belotto (Durishti), Ravoiu, Grolla (Monaco), Cataruzza, Zanchetta, Mihajla, Antonioli (Zilli), Santarossa (Liessi), Greatti, Piva (Kramil). All. Morandin.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Degano, Cataruzza, Santarossa, Kramil.
SAN DANIELE (gp) La prodezza in apertura di Santarossa illude gli ospiti liventini. Dalla mezz'ora si svegliano però i padroni di casa, che ribaltano l'esito e si aggiudicano il match. Sacilese ancora al tappeto.

PRAVIS 1971 1
AZZANESE 1

GOL: pt 44' Sist; st 47' Dimas.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Gardin, Piccolo, Pezzuto (Battel), Belloni, Mauro (Mariotto), Bortolin, Pitton, Buriola (Zanin), Campaner (Lococcioli), Sist (Cella). All. Nogherot.
AZZANESE: Brunetta, Zanese, Ruiu (Bassan), Tomasi (Pollicina), Erodi (Brunetta), Faccioli, Palazzolo (Guerra), Murador, Stolfo, Dimas, Puiatti (Zecchin). All. Statuto.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buriola, Zanin, Cella, Ruiu, Erodi. Espulso Piccolo per doppia ammonizione.
PRAVISDOMINI (gp) Una rete di Dimas (11. gol stagionale per il brasiliano) nel recupero permette all'Azzanese di uscire indenne dalla trasferta in casa del Pravis 1971. Vantaggio locale di Sist.

CALCIO TEOR 1
VIRTUS ROVEREDO 0

GOL: st 7' Kabine.
TEOR: Benedetti, Bianchin, Del Pin (Miotto), Gobbato, Pretto, Chiarot, Corradin (Ahmetaj), Nardella, Osagiede (Venier), Kabine, Turchetti. All. Berlasso.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Giacomin (Belferza), Thiam (Tolot), Da Fre, Presotto, Ceschiat, Zambon, Del Degan, Ndompetelo, Djoulou (Falcone). All. Pessot.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Nardella, Kabine, Turchetti, Zambon, Del Degan, Ndompetelo e Falcone.
TEOR (gp) Con un gol del solito Kabine (salito a 12 reti stagionali) il Teor si aggiudica il match di cartello. Ma un'orgogliosa Virtus, solida in difesa e tosta in mediana, fa sudare sino alla fine i campioni d'inverno.

SAN LEONARDO 2
U. BASSO FRIULI 1

GOL: st 13' De Ros, 21' Mazzoli, 46' Casasola.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Marini, Danquah, Rosolen, De Ros, Trubian, De Anna (Margarita), Zusso, Targhetta (Rovedo), Mascolo (Masarin), Mazzoli (Brun). All. Cozzarin.
U. BASSO FRIULI: Romano, Casasola, Yerymychuck (Turus), Zuliani, Lena (Lorenzonetto), Tosone, Fettami, Coria (Tisci), Miotto (Vicentin), Vegetali, Defendi (Labriola). All. Vespero.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zusso, Trubian, Vegetali, Yerymychuck, Tosone, Vespero. Espulsi Rosolen, Rovedo e Zuliani.
SAN LEONARDO (gp) Importante vittoria per i padroni di casa valcellinesi, che risalgono la classifica con De Ros e Mazzoli.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dell'Azzanese, guidata da Teo Statuto; qui sotto Mehdi Kabine, trascinatore del Teor (Foto Nicodemo)

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Vivai Rauscedo	0-0
C.San Leonardo-Un.Basso Friuli	2-1
C.Teor-Virtus Roveredo	1-0
Liv.S.Odorico-Un.Pasiano	2-3
Pravis-Azzanese	1-1
San Daniele-Sacilese	3-1
Vigonovo-Rivignano	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	32	12	10	2	0	27	6
UN.PASIANO	28	12	8	4	0	30	14
VIVAI RAUSCEDO	22	12	7	1	4	23	14
VIRTUS ROVEREDO	21	12	6	3	3	26	15
RIVIGNANO	21	12	6	3	3	15	9
AZZANESE	20	12	6	2	4	22	20
SAN DANIELE	18	12	5	3	4	26	17
BARBEANO	15	12	4	3	5	11	14
C.SAN LEONARDO	12	12	3	3	6	17	25
PRAVIS	10	12	2	4	6	12	18
SACILESE	10	12	3	1	8	12	21
LIV.S.ODORICO	10	12	3	1	8	14	31
VIGONOVO	8	12	1	5	6	8	17
UN.BASSO FRIULI	6	12	1	3	8	5	27

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Azzanese-C.Teor; Rivignano-Liv.S.Odorico; Sacilese-Pravis; Un. Basso Friuli-Barbeano; Un.Pasiano-San Daniele; Virtus Roveredo-C.San Leonardo; Vivai Rauscedo-Vigonovo

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Basiliano-Risanese	0-0
Castionese-Mereto	2-1
Morsano-Ragogna	1-3
Reanese-Rivolto	0-1
S.Gottardo-Riviera	0-1
Tagliamento-Ser.Pradamano	1-1
Trivignano-Dep.Junior	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	29	12	9	2	1	24	5
RAGOGNA	23	12	7	2	3	23	15
RISANESE	21	12	6	3	3	22	12
SER.PRADAMANO	20	12	5	5	2	29	16
TAGLIAMENTO	20	12	5	5	2	19	13
BASILIANO	18	12	4	6	2	15	12
REANESE	18	12	5	3	4	11	15
RIVIERA	16	12	5	1	6	18	24
S.GOTTARDO	13	12	3	4	5	13	18
RIVOLTO	13	12	3	4	5	16	22
CASTIONESE	11	12	3	2	7	7	13
TRIVIGNANO	11	12	3	2	7	10	19
MORSANO	9	12	2	3	7	7	16
MERETO	9	12	3	0	9	16	30

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Dep.Junior-Basiliano; Mereto-Tagliamento; Ragogna-Reanese; Risanese-S.Gottardo; Riviera-Castionese; Rivolto-Trivignano; Ser.Pradamano-Morsano

CARUSO-GOL REPLICA A ZANETTE, IL CEOLINI SI PRENDE UN PUNTO

▶Tante le occasioni sui due fronti, con i due gol che arrivano nella ripresa
I giallorossi ringraziano il loro terzino-bomber, espulso nel finale di gara

TRIADE GIALLOROSSA Da sinistra: il dirigente Serge Valentini, capitan Sandro Valentini e mister Roberto Pitton

CEOLINI 1
VALVASONE ASM 1

GOL: st 16' Zanette, 43' Caruso.
CEOLINI: Moras, Caruso, Roman (st 25' Rossetton), N. Boem (st 25' Cester), M. Boer (st 36' Santarossa), D'Antona, Bolzon, Saccon (st 36' Poletto), Terry, Valentini, Dalla Gaspera. All. Pitton.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pilosio (st 22' Fabbro), Bivi (st 1' Dwamena), Pittaro, Bianco, Centis, Moretti, Biason, Pagura (st 42' Bocconi), Cons, Gjata (pt 16' Zanette, st 17' Facchina). All. Bressanutti.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boem e Facchina. Espulso il difensore giallorosso Caruso al 90' per doppia ammonizione. Pomeriggio soleggiato, terreno in buone condizioni. Spettatori 100.

LA RIMONTA

Salomonico pareggio nella sfida di alta classifica tra Ceolini e Valvasone Asm. Tante le occasioni da entrambe le parti. Iniziano i padroni di casa, quando al 13' ci provano con un tiro a giro di Bolzon che esce alla destra del portiere. Al 26' risponde il Valvasone Asm con un'imbucata di Moretti per Pagura che, a tu per tu con Moras, gli calcia addosso. Un minuto dopo Bolzon da fuori area scalda i guanti a Daneluzzi, che respinge in angolo, Alla mezz'ora il colpo di testa di Bolzon, dopo un pregevole assist di Boem, viene respinto in angolo dall'estremo ospite. A sbloccare il risultato ci prova anche Terry, ma le opportunità capitate all'attaccante giallorosso finiscono tutte sopra la traversa o tra le braccia del portiere valvasonese.

I GOL

Inizia la ripresa e si mette in mostra Zanette. L'attaccante rossoverde era entrato al quarto d'ora del primo tempo per Gjata e dopo aver carburato dà il meglio di sé. Al 48' Moras si esalta su un suo diagonale e pochi secondi dopo ipnotizza il bomber, che calcia a lato da buona posizione. Nel frattempo in una gara che non conosce soste il "solito" Bolzon esplode un tiro che viene deviato da un difensore. L'urlo di gioia dei supporter di casa si strozza in gola quando la sfera colpisce la traversa. Al 57' Pilosio entra come un treno nell'area del Ceolini, da sinistra, ma difetta nella conclusione finale e "centra" Moras. Tre minuti dopo il portierone di casa capitola sul tiro all'incrocio dei pali scoccato da Zanette da dentro l'area: 0-1, Reagisce subito il Ceolini, ma il colpo di testa di Caruso sugli sviluppi di un angolo attraversa tutta l'area, senza che nessuno intervenga. Il Valvasone potrebbe anche chiuderla prima con Valentini, che conclude di poco a lato dopo essersi liberato al limite dell'area, e poi con Biason, il cui tiro a giro dai 15 metri incoccia il palo. Poi c'è l'eterno adagio del "gol mancato, gol subito". A concretizzarlo ci pensa il terzino Caruso, con un fulmineo colpo di testa dopo una punizione spiovente: 1-1. Non c'è un attimo di tregua, perché pochi secondi dopo il Ceolini viene salvato da Rossetton, che devia miracolosamente sulla linea un tiro di Dwamena. Caruso, match winner, viene poi espulso per doppia ammonizione. Alla fine un bel pareggio, che ha divertito il pubblico e messo in vetrina due ottimi team.

I ROSSOVERDI DI BRESSANUTTI AVREBBERO POTUTO CHIUDERE IL MATCH: PALO DI BIASON CON UN TIRO A GIRO

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Vallenoncello sorpassa Spilimbergo

(m.r.) Dura solo una settimana il primato dello Spilimbergo in Seconda. È inaspettato, il capitombolo dei mosaicisti in casa contro l'Arzino. Gli spilimberghesi passano grazie a un autogol e poi subiscono le reti di Marcuzzi e di Mateuzic. Non vedeva l'ora di approfittarne il Vallenoncello, che rifila una cinquina alla Pro Fagnigola, senza subire gol, nonostante abbia giocato metà della seconda frazione in inferiorità numerica. Sul tabellino finiscono Benedetto (tripletta per lui) Matteo e Kasdeoui in una gara rimasta comunque viva fino a metà dele secondo tempo. Tiene il passo il Rorai Porcia, che passa seconda e rimane l'unica imbattuta del girone. Poker per i ragazzi di Biscontin che contano sulla doppietta di Vriz e i centri di Querin e Marinelli ai quali ribatte per la Real Castellana il solo gol di Sisto. Si annullano reciprocamente Ceolini e Valvasone Asm, mentre si rifa sotto la Ramuscellese, che rifila un 1-3 in anticipo alla cenerentola Calcio Bannia (gol di Gjana per i fiumani; doppietta di Letizia e gol di Gardin per i neroverdi ospiti). Il Tiezzo 1954 passa di misura grazie a Vidal contro il Prata. Sette gol nel movimentato 3-4 che ha visto il Valeriano Pinzano corsaro sul campo di Sarone grazie a un autogol e alle marcature di Doberdolani, Bortolussi e Borrello. Per i canevesi a segno Martin e Stoicuta.

Botta e risposta tra Martin e Dettori ma Cavolano non può accontentarsi

CAVOLANO 1
CALCIO ZOPPOLA 1

GOL: pt 44' Samuele Martin, st 38' Daniele Dettori.
CAVOLANO: Buriola 6, Pizzol 6, Mazzon 6, Liggieri 6.5, Busiol 6, Diego Dettori 6 (st 42' Granzotto sv), Franco 6 (st 17' Daniele Dettori 6.5), Zanette 6, Vendrame 6, Toffoli 6, Tomé 6. All. Carlon.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin 7, Vicenzutto 6, Mancino 6.5, Finot 6, Furlanetto 6.5, Rushiti 6, Davide Martin 6 (st 24' Guerra 6), Moro 6, Samuele Martin 6.5, Zilli 6.5 (st 44' Pulito sv), Caratozzolo 6 (st 35' Peruch 6). All. Moras.
ARBITRO: Mazzocut di Pordenone 5.
NOTE: ammoniti Zanette e Mancino. Angoli 7-4. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 100.

LA SFIDA CLOU

I sacilesi evitano la beffa nel finale, nello scontro ai piani alti della classifica, con la testa che affronta la coda del gruppetto formato dalle 7 compagini fin qui risultate migliori. Lo Zoppola, nonostante la miglior difesa con sole 9 reti al passivo, deve rimanere a meno 8 dagli avversari, ma con una partita in meno. Il Cavolano infatti è teoricamente al comando, ma potrebbe cedere ipoteticamente il gradino più alto del podio in virtù del fatto che deve ancora fermarsi per il turno di riposo, visto il numero dispari delle formazioni.

LA CRONACA

Subito rossoneri pericolosi con Franco, che da posizione defilata non ci pensa due volte e calcia. È attento Armellin, che non si lascia sorprendere. Poco dopo Pizzol arriva sul fondo e crossa. Tomé si avventa sul pallone e tenta la conclusione di controbalzo: solo traversa sfiorata. Dall'altra parte per l'esterno. Risponde lo Zoppola che inizia a prendere in mano il gioco, soprattutto a centrocampo. Furlanetto sfiora il palo su punizione e Zilli mette alto di testa sugli sviluppi di una punizione. Gli ospiti non demordono e al 44' arriva lo squillo definitivo: Zilli prova la conclusione dal limite dell'area ma viene murato da un difensore. La sfera carambola in qualche modo a Samuele Martin il quale di destro trova la conclusione vincente che termina all'angolino. Nella ripresa, l'autore del gol ha l'opportunità immediata di siglare il 0-2 ma non trova lo specchio della porta difesa da Buriola. Allora i cavolanesi provano ad alzare il ritmo della partita, ma cercano troppo il lancio lungo, anche se le occasioni non mancano. Un tiro di Tomé che diventa buono per Toffoli, che calcia a colpo sicuro: paratona d'istinto di Armellin (16'). Mister Carlon prova a pescare dalla panchina nuova linfa per la sua squadra e proprio con l'ingresso di Daniele Dettori cambia il match. Al 29' tenta il guizzo, rientrando internamente sul mancino e sfiorando il primo palo dalla sua mattonella, mentre 4' più tardi è la "saracinesca" Armellin a sventare una nuova minaccia. I sacilesi continuano a creare e, complice l'abbassamento del baricentro bianconero, agguantano il meritato pareggio. Il nuovo acquisto Liggieri ne salta due al limite e prova la botta. Armellin respinge, ma il più reattivo è Daniele Dettori che sigla il suo nono gol in campionato, la maggior parte dei quali da subentrato. Il Cavolano a questo punto prova anche a vincerla: contropiede ben gestito e palla che arriva a Tomé che conclude. Un "miracolo" di Armellin mantiene il pareggio per i suoi.

IL TURNO DI RIPOSO "INCOMBE" SUI SACILESI UNO ZOPPOLA ORGOGLIOSO SI FA RISPETTARE

Isaia Rovere

BORDATA Sacilesi e zoppolani di fronte nel big match

Gli altri verdetti

C'è anche il Montereale Valcellina al comando

Si gode la testa solitaria della graduatoria per una notte, il Montereale Valcellina, che stende (1-4) il Vcr Gravis U21. A segno Leonardo D'Andrea per gli amaranto, al quale replicano Magris, Giovanni Roman, Pierro e Marson, con gli ultimi due che raggiungono i 9 centri prendendosi la vetta dei bomber insieme a Daniele Dettori. Rimane in terza posizione, ma con il brivido, il Sesto Bagnarola. La formazione di Rosini si fa rimontare sul 3-3 ma negli ultimi minuti assesta il colpo del ko ad un Torre B che disputa una buona prestazione corale. Passatempo e la doppietta di Pagano non bastano per battere la tripletta di Ambrosio e la rete di Pasutto. Salda in quarta casella la Vivarina, che sbanca (0-2) Roveredo. Arif ed Er Rougha i marcatori del quarto trionfo consecutivo. Ci sono 4 squadre in 3 punti nella lotta al vertice, che rischia di perdere un'altra pretendente. Il Polcenigo Budoia all'"Della Fiorentina" riacciuffa solo alla fine l'osso duro San Quirino in una contesa spettacolare: 3-3 il verdetto e due punti persi. A segno per i giallоblù Carrer due volte e Gerolin, mentre Vitali, Fort e Bruno colpiscono per i neroverdi. Il Nuovo Villanova sorprende il Pordenone U21 con la doppietta di Vignando, terzino con il vizio del gol. Nel posticipo dei bassifondi la Spal Cordovado U21 regola di misura la Varmese: 2-1. Gol di Russolo e Simonato da una parte e di Tossutti dall'altra. Riposa il Maniago che sarà impegnato domenica, nell'ultima sfida prima della sosta, contro la Virtus Roveredo U21, ultima con 6 punti alla pari della Varmese.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Ramuscellese	1-3
Ceolini-Valvasone	1-1
Real Castellana-Rorai Porcia	1-4
Sarone-Valeriano Pinzano	3-4
Spilimbergo-Arzino	1-2
Tiezzo-Prata	1-0
Vallenoncello-Pro Fagnigola	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	27	12	8	3	1	24	6
RORAI PORCIA	26	12	7	5	0	26	12
SPILIMBERGO	25	12	7	4	1	27	14
VALVASONE	24	12	7	3	2	24	12
CEOLINI	21	12	6	3	3	17	11
RAMUSCELLESE	20	12	5	5	2	18	12
TIEZZO	20	12	5	5	2	18	14
PRO FAGNIGOLA	13	12	4	1	7	16	19
VALERIANO PINZANO	12	12	4	0	8	17	21
PRATA	12	12	3	3	6	7	12
REAL CASTELLANA	12	12	4	0	8	16	23
SARONE	11	12	3	2	7	19	26
ARZINO	8	12	2	2	8	11	26
C.BANNIA	2	12	0	2	10	9	41

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Arzino-C.Bannia; Prata-Spilimbergo; Pro Fagnigola-Real Castellana; Ramuscellese-Sarone; Rorai Porcia-Ceolini; Valeriano Pinzano-Vallenoncello; Valvasone-Tiezzo

MEGA press

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-C.Zoppola	0-1
Nuova Villanova-Nuovo Pordenone	2-0
Polcenigo Budoia-S.Quirino	3-3
Spal Cordovado U21-Varmese	2-1
Torre B-Sesto Bagnarola	3-4
Virtus Roveredo U21-Vivarina	0-2
Vivai Rauscedo B-Montereale	1-4

Riposa: Maniago

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	26	11	8	2	1	43	12
CAVOLANO	26	12	8	2	2	31	12
SESTO BAGNAROLA	25	11	8	1	2	27	20
VIVARINA	24	11	8	0	3	31	22
C.ZOPPOLA	21	11	6	3	2	16	9
MANIAGO	20	11	6	2	3	35	22
POLCENIGO BUDOIA	19	11	6	1	4	27	12
NUOVO PORDENONE	14	11	3	5	3	12	12
S.QUIRINO	11	11	3	2	6	18	22
VIVAI RAUSCEDO B	11	11	3	2	6	13	20
NUOVA VILLANOVA	10	11	3	1	7	15	29
SPAL CORDOVADO U21	10	12	3	1	8	9	32
TORRE B	9	12	2	3	7	13	28
VARMESE	6	11	1	3	7	10	28
VIRTUS ROVEREDO U21	6	11	2	0	9	7	27

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

C.Zoppola-Nuova Villanova; Maniago-Virtus Roveredo U21; Montereale-Vivarina; Nuovo Pordenone-Polcenigo Budoia; S.Quirino-Vivai Rauscedo B; Sesto Bagnarola-Cavolano; Varmese-Torre B; Riposa: Spal Cordovado U21

MEGA press

TROFEO TRIVENETO SERGIO GIUSEPPIN: STAGIONE RECORD

▶Il Master portacolori della Delizia Bike Casarsa si è imposto in tutte e nove le sfide. Chiara Selva ha vinto le quattro prove alle quali ha partecipato: il brindisi finale a Fontanafredda

CASARSESE Il veterano Sergio Giuseppin non si ferma più: nuovo successo tra i Master per lui

LE DUE RUOTE

Alice Papo (Dp66) tra le open, Simone Gregori (Dp66) tra gli allievi del primo anno, Massimo Bagnariol (Project San Martino al Tagliamento) tra gli allievi del secondo anno, Chiara Selva (Spezzotto) tra le master donne e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) tra i master 3 sono stati i protagonisti della 10 frazione del Trofeo Triveneto di ciclocross che si è svolto per la prima volta a Fontanafredda, unito al Gran Premio Bike Park. La manifestazione, legata ai trofei Idn e Vanzella, Design ha visto gareggiare più di 300 iscritti, in tutte le categorie tra open, juniores, allievi, esordienti, giovanissimi G6 e master, provenienti da tutta l'alta Italia e dalla vicina Slovenia. Da record le performance di Sergio Giuseppin che ha vinto tutte e nove le competizioni legate al Trofeo Triveneto fin qui disputate, ovvero Cadoneghe, Zoncolan, Bolzano, Roverchiara, Legnago, San Pietro in Gù, Motta di Livenza, Fiume Veneto e ieri a Fontanafredda, raccogliendo 270 punti nella classifica generale, ipotecando in questo modo la vittoria finale. Da segnalare pure la prestazione di Chiara Selva tra le master. La portacolori della Spezzotto ha vinto le quattro frazioni a cui ha partecipato, compresa Fontanafredda: la maniaghese ha messo alle sue spalle Stefania Leschiutta (Project), Ilenia Lazzaro (Cingolani) e la naoniana della Sorgente Pradipozzo, Paola Maniago. Molto bene si è comportata pure la friulana della Dp66 Alice Papo capace di superare la veneta Beatrice Fontana e la bujese Asia Zontone. Anche in campo maschile i colori friulani si sono fatti valere grazie a Tommaso Tabotta (secondo), e Tommaso Cafueri (terzi) ambedue in forza alla Dp66. Ottimo anche il podio più basso dello juniores, Tommaso Argenton (Project) superato superato dai veneti Cao (primo) e Deon (secondo). Dominio regionale tra gli allievi del primo anno che hanno occupato tutto il podio grazie a Simone Gregori (Dp66), Sebastiano D'Aiuto (Manzanese) e Luca Montagner (Dp66), così pure nel secondo anno con Massimo Bagnariol e Lorenzo Scian (Project) in primo piano.

RISULTATI

Open: 1) Emanuele Huez (Carabinieri), 2) Tommaso Tabotta (Dp66), Tommaso Cafueri idem.Open femminile: 1) Alice Papo (Dp66), Beatrice Fontana (Ponte), 3) Asia Zontone (Jam's Buja).Juniores: 1) Pietro Cao (Orsago), 2) Pietro Deon (Sanfiorese), 3) Tommaso Argenton (Project),Juniores femminile: 1) Giorgia Pellizzotti (Sanfiorese), 2) Nicole Azzetti (Zanolini), 3) Carlotta Petris (Dp66)Allieve: 1) Nicole Righetto (Velociraptors), 2) Rebecca Anzisi (Jam's Buja), 3) Rachele Cafueri (Dp66). Allievi 1. anno: 1) Simone Gregori (Dp66), 2) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 3) Luca Montagner (Dp66).Allievi 2. anno: 1) Massimo Bagnariol (Project), 2) Lorenzo Scian idem, 3) Nicolò Marzinotto (Sorgente Pradipozzo). Esordienti femminile: 1) Irene Righetto (Velociraptors), 2) Giulia Bon (Project), 3) Giulia Bellin (Breganze). Esordienti 2. anno: 1) Simone Brutti (Barbieri), 2) Emanuele Gasperi (Alto Adige), 3) Samuel Dal Molin (Club Borgo).Master donne: 1) Chiara Selva (Spezzotto), 2) Stefania Leschiutta (Project), 3) Ilenia Lazzaro (Cingolani). Master 1: 1) Marco Gazzola (Bibione), 2) Alberto Brancati (Caprivesi), 3) Erik Saeter (Cicli Rossi).Master 2: 1) Carmine Del Riccio (Sunshine), 2) Enea Grego (Amd), 3) Antonio Galeotalanza (Bonfanti),Master 3: 1) Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), 2) Fabio Perin (Bottecchia), 3) Mitja Mori (Ganesha Slovenia). Master 4: 1) Flavio Zoppas (El Coridor), 2) Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike), 3) Giorgio Padoan (Chioggia).

Nazzareno Loreti

Nulla da fare per Mt Ecoservice Chions e Insieme per Pordenonea a Padova Entrambe tornano a casa sconfitte

OFFICINA PADOVA	3
MT ECOSERVICE	0

OFFICINA DEL VOLLEY PADOVA: FHason, Sconocchini, Varagnolo, Bernardinello, Quaglio, Mason, Rampin, Marta, Pavei (libero), Romano (libero), Grego, Lorenzi. All. Emilio Garzari.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Andrea Eustacchio di Bergamo e Claudia Rabaioli di Brescia.
NOTE: parziali 25-23, 25-18 e 25-17.

PALLAVOLO B ROSA

Dopo il successo con il Bassano, il Chions Fiume Veneto è caduto a Padova con l'Officina del Volley. Soltanto nel primo set le gialloblù hanno tenuto testa alle locali. «Non siamo riusciti a prendere ritmo - analizza il tecnico Alessio Biondi -, brave le avversarie capaci a mettere tantissima pressione a muro e in difesa. Questo ci ha fatto innervosire e perdere lucidità nelle nostre scelte e nella qualità dei "tocchi". Solo nel primo set le ragazze sono state brave a riagganciare le venete, in quelli successivi non sono riuscite a coordinare il gioco». Morale? «Non dobbiamo mai perdere combattività e agonismo, imparando a lottare in ogni momento, anche in quelli più difficili. Sono sicuro che riusciremo a consolidare sempre più questa mentalità». In campo: Venturi al palleggio, Baldin 9 punti opposta, Bassi 6 e Viola 5 in banda, Derugna 3 e Patti 2 al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate pure Cakovic 2, Toffoli 1, Munzone 1, Giorgini 1, Defendi 1 e Bigaran 1. Domenica a Villotta arriverà l'Usma Padova.

Naz.Lor.

USMA PADOVA	3
INSIEME	0

USMA PALLAVOLO PADOVA: Gazzero (libero), Budoian (libero), Fregonese, Bellini, Carraro, Canella, Vaghi, Gherardi, Salmaso, Guidolin, Mocellin, Pedron, Peres, Malerba. All. Gianluca Trolese.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti 20, Cotrer 23. All. Valentino Reganaz.
ARBITRI: Eleonora Bergonzini e Luigi Fedele di Modena.
NOTE: parziali 25-18, 25-9 e 26-24. Spettatori 120.

PALLAVOLO B ROSA

Nulla da fare per il Pordenone, sconfitto in trasferta dall'Usma, seconda in graduatoria. Insieme arrivava da una sofferta affermazione interna sul Vega Fusion Venezia e portare a casa punti da Selvazzano sarebbe stata un'impresa per tutti. «Abbiamo giocato contro una squadra molto forte, tra le migliori incontrate finora - allarga le braccia il tecnico del Pordenone, Valentino Reganaz - non siamo a quei livelli ed è stato molto difficile competere con una corazzata del genere. Abbiamo in ogni caso portato a casa da Padova preziosi spunti su cui lavorare. Sono certo che con l'impegno in palestra arriveranno anche risultati». In campo Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Ferracin e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Nel corso della gara sono entrate Bridda, Feltrin, Zia, Rossan e De Benedet. Sabato prossimo, per l'ultima partita dell'anno, Insieme accoglierà al palaGallini il Cus Padova, avversaria alla portata, che condivide con le naoniane il decimo posto in graduatoria a quota 11.

Naz.Lor.

Ilaria Scattolo seconda nella sprint dell'Ibu Junior Cup di biathlon

MONDO NEVE

In attesa del ritorno di Lisa Vittozzi, che ci si augura possa avvenire nella tappa di Coppa del Mondo di Oberhof a inizio gennaio, il primo podio internazionale per il biathlon friulano porta la firma di Ilaria Scattolo, seconda nella prima delle due sprint in programma nella tappa della Val Ridanna di Ibu Junior Cup, in sostanza la Coppa del Mondo U21. La ventenne nata in Comelico ma residente ormai dal 2016 a Forni Avoltri, ha completato la prova altoatesina con un solo errore al tiro nel secondo poligono, pagando un ritardo di 13"3 nei confronti della francese Violette Bony, perfetta al tiro. Per Scattolo si tratta del secondo podio nel circuito giovanile, dopo quello raccolto nella passata stagione nell'individuale di Jakuszyce, quando fu terza. Quello di sabato scorso, quindi, è il suo miglior risultato in carriera. Nella stessa gara la sorella maggiore Sara si è piazzata dodicesima, la tarvisiana Astrid Plosch quattordicesima. Ieri sulle stesse nevi si è svolta un'altra sprint, con Ilaria settima, Astrid tredicesima e Sara ventesima.

In contemporanea a Pragelato, una delle sedi di Torino 2006 (qui Giorgio Di Centa conquistò la sua storica doppietta olimpica d'oro), si è aperta la Coppa Italia e nella sprint Senior c'è stata una doppietta particolare, con il successo di Daniele Fauner davanti all'altro carabiniere di Sappada Fabio Piller Cottrer: si tratta dei figli dei campioni olimpici del fondo, rispettivamente Silvio e Pietro. Ieri nell'inseguimento Fauner è sceso al quarto posto, Piller Cottrer è salito nuovamente sul podio, piazzandosi terzo. Nelle Juniores doppietta di Sophia Zardini, ragazza altoatesina che da questa stagione è tesserata con la Monte Coglians di Forni Avoltri e fa parte della squadra Fvg.

Nel fine settimana ha gareggiato anche Daniele Cappellari, impegnato nella tappa di Coppa del Mondo di Hochfilzen, in Austria. Il ventisettenne di Forni di Sopra come sempre al tiro è stato formidabile (10 su 10 nella sprint, 19 su 20 nell'inseguimento), ma sugli sci ha fatto tantissima fatica, come confermano i tempi (85° su 111 nella prima gara, 57° su 58 nella seconda). Così sono arrivati un 53° e un 52° posto finale, prestazioni che hanno indotto lo staff tecnico a non affidargli un pettorale nella staffetta disputata ieri.

BIATHLETA Ilaria Scattolo (a sinistra) sul podio dell'Ibu Junior Cup

Non un gran week-end nemmeno per Davide Graz, che a Davos (Svizzera) ha partecipato alla terza tappa della Cdm di fondo: dopo una buona prova nella team sprint assieme a Hellweger (coppia azzurra dodicesima), il sappadino non è andato al di là di un 37° posto nella sprint tl e un 55° nella 20 km tc. In Coppa Italia, con gare disputate a Slingia (Bz), il migliore della squadra regionale come da previsione è stato l'azzurro Marco Pinzani, quinto nella 3.3 km tc.

Ieri c'è stato anche l'esordio stagionale di Martina Di Centa dopo l'operazione alla schiena dei mesi scorsi: la paluzzana ha ottenuto un buon quarto posto nella 10 km tl delle Senior. Nel salto con gli sci, buone prove in Norvegia per Martina Zanitzer. La diciannovenne di Tarvisio è stata impegnata sul trampolino Hs98 di Notodden nel circuito Intercontinental Cup, ottenendo un sesto e un settimo posto.

Infine una curiosità: la valcellinese Mara Martini, ferma dallo scorso gennaio dopo un infortunio al ginocchio, in attesa di ritrovare le gare si è cimentata nel ruolo di commentatrice affiancando al microfono di Eurosport il telecronista Silvano Gadin della tappa di Coppa del Mondo di Courchevel. E si è dimostrata davvero spigliata, ricevendo il saluto in diretta tv dall'amica e leader della squadra azzurra Alba De Silvestro, inquadrata a pochi secondi dal via della sua prova. In gara sulle nevi francesi anche Dimitra Theocharis, la tolmezzina di Terzo che nelle competizioni internazionali rappresenta la Grecia: per lei un 43° e un 45° posto.

Bruno Tavosanis

BIANCOROSSI La compagine naoniana della Bcc Pordenonese e Monsile, completamente rinnovata durante l'estate, sta disputando un ottimo campionato (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

UN MANDIC DOMINANTE DISTRUGGE I PADOVANI

▶L'uragano Bcc Pordenone spazza via i padroni di casa e riaggancia in vetta la Falconstar Monfalcone. Anche il play Dalcò vive una serata molto felice

V. PADOVA	48
BCC PORDENONE	72

VIRTUS BASKET PADOVA: Fasolo 2, Cavana 2, Marchet 5, Biancotto 10, Padovani, Camara 5, Borsetto, Greve 9, Casella 7, Lusvarghi 8, Bianconi n.e., Pilone n.e. All. De Nicolao.
BCC PORDENONE: Cardazzo 5, Burei, Cassese 7, Cecchinato 4, Dalcò 15, Cerchiaro 6, Barnaba 10, Mandic 21, Bozzetto 4, Puppi, Boscariol, Raffin n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali: 5-24, 16-44, 35-61. Tiri liberi: Padova 10 su 14, Pordenone 10 su 21. Tiri da due punti: Padova 13 su 34, Pordenone 28 su 48. Tiri da tre: Padova 4 su 30, Pordenone 2 su 7. Spettatori 300.

PALLACANESTRO B

Partita? Quale partita? Quello andato in scena a Padova (a Rubano, per la precisione) è un monologo, un autentico monologo. Per raccontare la gara è opportuno ricordare il precedente di campionato del 13 ottobre al palaCrisafulli, con la Virtus che nell'ultimo quarto in attacco non ci aveva capito più nulla, praticamente ingabbiata dalla difesa naoniana.

BORDATE

Ieri è successo lo stesso, ma a partire dai minuti iniziali. Si spiega così il poderoso allungo degli ospiti nel corso di una frazione d'apertura in cui i padroni di casa grazie a una tripla di Greve guadagnano quello che rimarrà il loro unico vantaggio dell'intero match (5-4), dopo di che sbagliano l'impossibile subendo una prematura imbarcata (5-24 il parziale al 10'). Nella frazione successiva la Virtus segna altri cinque punti (10-26), ma si blocca di nuovo in attacco: a Mandic (un Mandic ancora una volta dominante, come il play Dalcò) e compagni non pare vero di proseguire la vendemmiata arrivando a raggiungere trenta lunghezze di vantaggio (12-42) e tutto questo - attenzione - senza aver messo a segno nemmeno un'unica tripla. La prima la realizzerà Cassese in apertura di ripresa (18-49). Un dato, questo, che rende ancora più incredibile la prestazione dei naoniani. Lo scarto cresce ancora nel terzo quarto, quando diventa di trentasei punti (23-59 al 24'30"). Poi giunge finalmente qualche segnale di vita da parte dei padroni di casa padovani, che non possono ovviamente rimettere in forse l'esito del confronto (anche se negli anni nel gioco della pallacanestro ne abbiamo viste di tutti i colori), ma perlomeno riescono a vincere gli ultimi due quarti (rispettivamente con i parziali di 19-17 e 13-11).

DOMINIO

Questo il commento dell'head coach biancorosso Massimiliano Milli nell'immediato post gara: «È stata una partita che abbiamo dominato dall'inizio alla fine in difesa, costringendo le loro bocche da fuoco a effettuare sempre dei tiri contestati, e dominata pure in attacco, riuscendo a sfruttare puntualmente tutti i "mismatch" che si sono venuti a creare. Nel complesso si è trattato di una grande prova di forza da parte di tutta la squadra».

NUMERI

Completano il quadro dei risultati della quarta di ritorno: Atv San Bonifacio-Falconstar Monfalcone 82-78, Montelvini Montebelluna-Adamant Ferrara 65-94, Dinamica Gorizia-Guerriero Petrarca Padova 66-60, Jadran Trieste-Secis Jesolo 61-59 e Calorflex Oderzo-Valsugana 76-71. La Bcc approfitta dunque del ko esterno rimediato dalla capolista Falconstar Monfalcone in casa della stessa Atv Bonifacio che la settimana prima aveva sculacciato i biancorossi naoniani e riaggancia di conseguenza i cantierini in vetta alla classifica. All'inseguimento della coppia di testa, distanziata di due soli punti, c'è l'Adamant Ferrara, che domenica prossima ospiterà la compagine allenata da Milli. Sarà questo l'ultimo impegno del 2024 per la Bcc Pordenone, che tornerà in campo il 5 gennaio, al Forum, contro la Guerriero Petrarca Padova.

Carlo Alberto Sindici

TECNICO Coach Max Milli spiega lo schema da adottare

(Foto Nuove Tecniche/Felice De Sena)

Panchina corta ed errori al tiro frenano il Sistema

▶Il quintetto di Gallini battuto dalle "cugine" del Cussignacco

CUSSIGNACCO	68
BENPOWER	60

MR BUCKETS LIBERTAS CUSSIGNACCO: Sara Muneretto, Toniutti 7, Ciotola 7, Lazzaro 3, Demarchi 2, Pontoni 13, Zussino 8, Esposito 21, Romanin 7, Virginia Muneretto n.e., Cesaroto n.e., Gennaro n.e. All. Cignolini.
BENPOWER SISTEMA ROSA PORDENONE: Barzan, Bomben 6, Moretti 15, Amadeo, Crovato 8, Lazzari 14, Chukwu 17, Casetta, Benvenuti. All. Gallini.
ARBITRI: Forner di San Zenone degli Ezzelini e Stabile di Fonte.
NOTE: parziali 24-11, 39-29, 50-47.

B DONNE

A condannare la Benpower Pordenone nel derby friulano sono state panchina corta e statistiche al tiro (7 su 12 ai liberi, 19 su 42 da due e 5 su 21 dalla distanza), oltre a un deficit in termini di fisicità (a parte Chukwu i rimbalzi non li ha in pratica presi nessuno). Il Cussignacco non è secondo per caso, però le sistemine se la sono comunque giocata, nonostante fossero in giornata no. Subito un minibreak delle padrone di casa, frutto dei canestri dall'arco di Lazzaro ed Esposito (8-2). Moretti mette pure lei a segno una tripla provando a contenere l'esuberanza di una Mr Buckets, che però grazie a Pontoni schizza a +14 (23-9). Lo scarto viene incrementato da Esposito in avvio di secondo quarto (26-11) ed è qui che la formazione ospite reagisce: con l'aiuto di Bomben e Crovato (tripla) la solita Chukwu riesce a ricucire sino a -4 (26-22). Quando sembra che Pordenone possa riaprire il confronto, ecco giungere il controbreak del Cussignacco, che torna ad allontanarsi (37-22). Lazzari salva il salvabile mettendo 5 punti consecutivi a referto, ma alla pausa di metà gara il ritardo della Benpower sarà comunque in doppia cifra (39-29).

Ancora Chukwu all'inizio della ripresa prova a riacciuffare la compagine di casa (39-35), una sua conclusione a segno dai 6 e 75 produce addirittura il sorpasso, sul 43-44, ma una bomba di Romanin riporta avanti le udinesi, mentre Esposito (tripla), Zussino e Demarchi vanno a riprendersi la doppia cifra (57-47 al 32'). Una combinazione canestro più libero aggiuntivo di Lazzari e un centro di Moretti dal perimetro riducono per l'ennesima volta il margine (59-55), ma è pronta la reazione delle padrone di casa: Zussino spara da tre, Esposito si procura un paio di liberi e li trasforma. In lunetta nella metà campo opposta Chukwu fa invece zero su 2. Il finale non riserva ulteriori problemi alla Mr Buckets, che controlla la situazione senza correre rischi.

Così commenta l'head coach del Sistema Rosa, Giuseppe Gallini: «C'è poco da dire, se non che ultimamente partiamo a handicap e questo ci costa fatica e dispendio di energie, portandoci alla sconfitta quando affrontiamo squadre di buon livello come il Cussignacco. Quando siamo in difficoltà c'è pure la tendenza da parte delle mie ragazze a fare le salvatrici della patria provando a risolvere le gare da sole».

C.A.S.

BENPOWER Il Sistema Rosa Pordenone guidato da coach Gallini

D'Angelo "timbra" il derby

C REGIONALE

MARTINEL	54
NEONIS	67

MARTINEL SACILE: Colomberotto 2, Paciotti Iachelli 8, Trevisini 6, Solfa, Jovancic 7, Pagotto 8, Cantoni 4, Bariviera 10, Tomasin 2, Crestan 7, Ripa n.e., Ramadi n.e. All. Pennazzato.
NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 13, Gelormini 7, Truccolo 9, D'Angelo 14, Michelin 3, Vegnaduzzo 8, Foltran 6, Cappellotto 2, Barro 2, De Pin 3. All. Brecciaroli.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: parziali 15-18, 23-41, 35-56.

(c.a.s.) Il derby naoniano si è deciso in pratica nella seconda frazione, quando la formazione di Brecciaroli ha dato gas al motore ed è uscita dai radar sacilesi. Nel primo quarto Martinel e Neonis si alternano al comando senza strafare. Basta segnalare il parziale di 12-18 a favore degli ospiti, seppur zavorrati dagli errori ai liberi. Bariviera in chiusura riduce a un solo possesso pieno il ritardo dei liventini (15-18). Per questi ultimi le cose si mettono male invece già in avvio di frazione successiva, quando Brusamarello manda a bersaglio tre palloni dalla distanza (17-29). Prima del riposo il Vallenoncello trova pure il modo d'incrementare ulteriormente il vantaggio (23-41 dopo 20'). Con la gara in pugno - e anche piuttosto saldamente - il terzo periodo è per la squadra ospite di gestione: mantiene una ventina di lunghezze di vantaggio, raggiungendo anche il +25, sul 29-54. La situazione non cambia nemmeno nel quarto periodo, almeno finché la Neonis non tira i remi in barca e i padroni di casa ne approfittano per rimontare partendo da -22 (41-63), mettendo a segno un break di 13-0 e riavvicinandosi di conseguenza sino a -9 a tre minuti dal termine (54-63). Qui però la spinta dell'Arredamenti Martinel si esaurisce e con i liberi di Brusamarello e D'Angelo il Valle fissa il punteggio sul 54-67 che rilancia la matricola naoniana nella classifica del girone E di serie C Unica, dopo i due stop consecutivi contro Intermek e Humus.

La Vis piega i giovani Apu

C REGIONALE

VIS SPILIMBERGO	73
APU	68

VIS SPILIMBERGO: A. Gallizia 6, Bertuzzi 13, Considine 4, Varuzza 14, Morello 14, Studzinskij 6, T. Gallizia 16, Sovran, Bellon n.e., Tesolat n.e., Baldin n.e. All. Starnoni.
APU NEXT GEN UDINE: Quinto 2, Mazburss 11, Sara 10, Ferrari 10, Venuto 3, Agostini 3, Biasutti 5, Stjepanovic 5, Mizernouk 17, Pavan, Miceli, Fabbro 2. All. Santolini.
ARBITRI: Covacich di Trieste e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali: 23-11, 43-32, 55-49.

I giovanotti della nuova generazione Apu vanno presi con i guanti: la Vis lo sapeva e si è regolata di conseguenza. Da qui un approccio deciso al confronto, senza tentennamenti e un primo significativo allungo già nella seconda metà della frazione iniziale, quando i due Tommaso, Gallizia e Morello, producono il +12 interno (da 8-9 a 23-11). Le triple di Agostini e Mazburrs nel quarto successivo rosicchiano parte dello scarto (25-17), ma i padroni di casa sono pronti a metterci una toppa con un paio di canestri di Bertuzzi dalla distanza (33-17). Poi Considine rimpingua il massimo vantaggio della Vis, portandolo a 18 lunghezze (37-19), successivamente ribadite sul parziale di 40-22. I bianconeri non sono però venuti al palaFavorita solo per farsi maltrattare e dimezzano il ritardo (41-32), anche se grazie ad Alessio Gallizia e a Varuzza i mosaicisti tornano ad allontanarsi a inizio ripresa (47-32). La doppia cifra di vantaggio regge per un po', se non fosse che Mazburrs, Mizerniuk e Sara riportano in partita l'Apu (55-49 alla terza sirena) e con ulteriori 10' c'è tutto il tempo di completare la rimonta. Il confronto diventa aspro nella frazione conclusiva. Ferrari impatta a quota 63. Tommaso Gallizia prova a scrollarsi di dosso il fastidioso avversario (69-63); Ferrari riavvicina di nuovo Udine (69-68), ma fallisce il libero dell'aggancio. La chiudono Tommaso Gallizia e Morello.

C.A.S.

TINET CADE SUL CAMPO STREGATO

▶I pratesi di coach Mario Di Pietro perdono a Macerata: addio primo posto. Non bastano i 37 punti di Gamba

▶I marchigiani dimostrano di avere maggiore freddezza nei momenti topici dei set e conquistano il successo

MACERATA	3
TINET PRATA	1

BANCA MACERATA FISIOMED: Pozzebon, Marsili 4, Ichino, Ferri 2, Valchinov 20, Ottaviani 9, Cavasin, Fall 10, Sanfilippo 3, Klapwijk 20, Gabbanelli (libero), Berger 9, Palombarini, Andric. All. Castellano.

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 8, Alberini 2, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 4, Ernastowicz, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 12, Guerriero, Agrusti, Truocchio 9, Bomben, Gamba 37. All. Di Pietro.

ARBITRI: Clemente di Parma e Mesiano di Bologna.

NOTE: parziali dei set 26-24, 25-27, 26-24, 25-21.
Spettatori 700.

I PASSEROTTI GIALLOBLÙ
L'esultanza dei giocatori della Tinet dopo il set vinto (Foto Moret)

A2 MASCHILE

Macerata si conferma campo stregato per il Prata. I marchigiani si sono imposti contro una Tinet alla quale non sono bastati i 37 punti di Gamba, che adesso è costretta a scalare al secondo posto.

LA SFIDA

I primi scambi sono interlocutori con le due compagini che timbrano con regolarità il proprio cambio di palla. Un paio di errori in attacco consigliano Di Pietro a chiamare il primo tempo tecnico, quando il tabellone indica 15-12. Si rientra e Ottaviani marca pure un ace. La Tinet si rifà sotto e dal -4 arriva a -2: 18-16. Terpin indovina un ottimo turno, la Tinet impatta e poi Gamba mette la freccia del sorpasso. L'opposto si fa vedere anche a muro. Quello su Ottaviani vale il 21-20. Si gioca punto a punto nell'infuocato finale. L'ace di Ottaviani manda i suoi a set point: 24-22. Poi sbaglia il servizio e Di Pietro si gioca il doppio cambio atipico, con Agrusti a muro e Meneghel in battuta. Il contrattacco di Terpin rinvia tutto ai vantaggi. La chiude Valchinov 26-24. Si rientra in campo e dopo due errori consecutivi in attacco di Ernastowicz, Di Pietro decide di sostituire il polacco e di affidarsi a Truocchio. La Tinet fatica a mettere la palla a terra con qualcuno che non sia Gamba e Macerata resta avanti con un vantaggio massimo di 4 punti. Poi Prata lavora meglio a muro e torna in parità sul 14-14. L'equilibrio si mantiene sino al finale di set. Katalan segna un "rigore" e i gialloblù avanzano: 20-21. Entra Meneghel che fa un paio di cose buone, una battuta e una difesa, mentre Gamba mette a terra il 22-24. Valchinov annulla il primo set point in attacco e poi il secondo con un muro su Gamba: 24-24. Si va ancora ai vantaggi e stavolta a chiuderla è Truocchio: 25-27.

LA FASE DECISIVA

L'inizio del terzo parziale rispecchia i precedenti, con Macerata subito in vantaggio e la Tinet che si trova costretta a rincorrere. Alberini prova a innescare con successo per due volte consecutive Scopelliti e poi Truocchio: parità sul 9-9. Terpin si esalta in difesa e il lungolinea di Truocchio manda avanti la Tinet. A metà set però Macerata scatta: 15-13. Muro di Gamba su Valchinov ed è di nuovo parità. Sgasa "Jj" in battuta e difesa e l'errore in attacco di Klapwjik certifica il 18-16 per Prata. Terpin è in fiducia e marca l'ace del 19-16. I marchigiani non demordono e Klapwijk impatta sul 22-22. Ace di Ottaviani e set point per i padroni di casa: 24-23. La chiude Fall con un muro su Terpin: 26-24. La Tinet non molla e il quarto parziale inizia con un break di 3-5. I gialloblù si mangiano il tesoretto e Macerata pareggia. Gamba suona la carica e rimanda avanti i suoi. Si gioca a elastico e Di Pietro chiama tempo sul 15-14 per i padroni di casa. Terpin manda tutto in parità: 16-16. Si gioca punto a punto ma uno dei rari errori di Gamba porta avanti i padroni di casa 22-20. Sanfilippo manda i suoi a match point sul 24-21. La chiude subito Valchinov con un bel mani fuori.

Mauro Rossato

Pallavolo femminile

Le rondini di Chions e le aquile di Spilimbergo adesso volano insieme

L'INTESA

Un patto di reciproca collaborazione, che permetta un ulteriore balzo di qualità del settore giovanile nell'Alto Pordenonese, creando occasioni di confronto e di scambio in grado di far crescere il movimento, con ricadute positive per tutta la Destra Tagliamento. È questo l'obiettivo dell'accordo siglato tra la Pallavolo Aquila Spilimbergo e il Chions Fiume Volley, due storiche società che hanno deciso di mettere "nero su bianco" un rapporto informalmente già nato qualche anno fa e che oggi trova una concreta attuazione.

DECOLLO

Da questa stagione alcune "rondini" hanno preso il volo verso l'Under 16, l'Under 18 e la serie C dell'Aquila, mentre altre atlete mosaiciste hanno trovato casa a Chions. Ma, al di là dello scambio di giocatrici (un processo in itinere già da qualche anno), l'intento del due club è quello di creare durante i prossimi mesi nuove occasioni di crescita dei proprio collettivi, per esempio con allenamenti congiunti e stage, che coinvolgano possibilmente anche le altre realtà che gravitano intorno alla galassia del Chions Fiume Volley. Inoltre non mancheranno momenti di confronto tra gli allenatori dei due sodalizi, coordinati da Luca Pieragnoli (Cfv) e Michelangelo Moretto (Aquila Spilimbergo).

BIANCAZZURRE La compagine dell'Aquila Spilimbergo "targata" Autotorino

STRATEGIE

«Sotto il profilo tecnico, organizzativo e agonistico – spiega Antonio Liberti, presidente della sezione volley dell'Aquila Spilimbergo -, il Cfv è sempre stato un modello per l'alto livello in provincia di Pordenone e nel resto della nostra regione. Il fatto che le nostre migliori atlete abbiano più volte attirato l'attenzione del Chions Fiume Volley credo possa essere un indice del buon lavoro che abbiamo svolto in casa nostra. Poi i risultati ottenuti fino a oggi con i nostri settori giovanili ci hanno spinti a guardare e a imparare da chi lavora bene in un settore molto difficile da gestire come quello delle under, per compiere ulteriori passi avanti. Ora però i risultati del passato vanno in bacheca: per noi si chiude un ciclo e se ne apre uno nuovo, con un orizzonte temporale di lungo periodo».

PERCORSO

L'intento di fondo? «È quello di creare per le atlete della nostra zona un percorso che possa partire da Spilimbergo per poi approdare al Cfv e successivamente, attraverso quest'ultima società, magari nei club più blasonati d'Italia - Liberti indica il tragitto ideale -. Ciò che più ci appaga è il fatto di lavorare bene, perché in questo modo si generano entusiasmo e passione. Avere intenti comuni, seppur nelle rispettive diversità e livelli, sarà per noi senza dubbio un motivo di arricchimento sportivo e umano».

RAPPORTI

«Gli scambi d'idee, i confronti e le esperienze accumulate negli ultimi anni, nel rapporto con l'Aquila Spilimbergo – aggiunge Massimo Callegari, il presidente del Cfv - ha ulteriormente rafforzato la buona opinione che già avevamo per il lavoro da loro svolto nell'ambito giovanile. È stato naturale, quindi, fare un ulteriore passo avanti nella condivisione delle nostre risorse tecniche e manageriali. Siamo certi che questo porterà entusiasmo e motivazione a chi è già nostro tesserato, ma soprattutto a chi si vuole avvicinare a questo fantastico mondo della pallavolo e, in generale, allo sport. Ringraziamo i vertici della pallavolo spilimberghese per la loro fiducia nei nostri confronti».

L'Autotorino e il Gs Favria rimangono al comando

SERIE C E D

L'Autotorino Spilimbergo mantiene la leadership in serie C femminile. Lo fa al termine di un incontro non banale, che l'ha messa di fronte, in trasferta, al Csi Tarcento. Le udinesi si sono imposte (27-25) nel primo parziale, ma poi hanno subito il rientro della "Moretto Band" che si è portata a casa i tre punti che la tengono in vetta. Si riprende con stile la Domovip Porcia, che dopo le tre scoppole nel derby con le spilimberghesi risponde con classe: 3-0 al pala-Cornacchia allo Zalet. C'è gara solo nel secondo parziale, finito 27-25, poi è dominio biancoblù. Molto bene anche la Julia Gas Roveredo: il 3-0 all'Eurovolley-school Trieste vale il quarto posto, superando lo Zalet. Lotta ma si arrende in quattro set la Gis Sacile sul campo del Rojalkennedy. La squadra di Hernan Pla vince il primo set, ma perde i successivi tre ai vantaggi, in un match incerto fino all'ultima palla.

In C maschile il derby domenicale tra la Libertas Fiume Veneto e la Tinet Prata è un'autentica e incerta maratona. Premia i padroni di casa, che approfittano della contemporanea sconfitta della capolista Soca per rosicchiarle un punto in classifica. Ma il pomeriggio è stato tutt'altro che rilassante per la squadra di Erika Montino, trovatasi sotto (0-2) contro una scintillante Tinet. Poi i giovani pratesi si sono disuniti e i più esperti fiumani hanno portato a casa la vittoria. Successo di carattere (3-2) di Insieme per Pordenone. Dopo i primi due parziali finiti nella cassaforte della Rojalese pochi ci avrebbero scommesso. Invece i ragazzi di Daniel Cornacchia hanno reagito e vinto i successivi tre set ai vantaggi, potendo gioire per i due punti.

MA IL TRAVESIO ACCORCIA LE DISTANZE DAI SANVITESI
LIBERTAS FIUME: UN ALTRO PASSO VERSO LA VETTA

Tripla debacle per le pordenonesi impegnate nella serie D femminile. La Carrozzeria De Bortoli Cordenons ci prova, ma deve cedere per 3-0 alla capolista Stella Volley, pur con parziali aspramente combattuti. Torna invece con un solo punto in saccoccia l'Izc Costruzioni Chions Fiume Volley dal parquet di Mossa. Partenza sprint per le rondini, che vincono il primo set 8-25. Poi forse cala la concentrazione e le giovani gialloblù perdono i successivi due parziali, conquistano il quarto e perdono infine il tie-break (15-9). Conclude il tris di sconfitte il 3-0 rifilato dallo Sporting Cervignano all'Apc Innova Cinto.

In D maschile a tenere alto l'onore pordenonese ci pensa il Travesio, che s'impone 3-1 in casa dell'Aurora Udine, mantiene il secondo posto in classifica e accorcia sulla capolista Favria San Vito. Sanvitesi costretti allo stop (3-2) in casa dello Sporting club Cervignano, che vincendo il tie-break (22-20) si conferma terza forza. Passo falso dell'Apm Prata, che perde in 3 set contro il Muzzana.

M.R.

SANVITESI Il gruppo del Gs Favria è protagonista in serie D